

Comune di

Novellara

Provincia di Reggio Nell'emilia

Documento Unico
di
Programmazione

2018 / 2020

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	8
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	32
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	32
La popolazione.....	36
Situazione socio-economica.....	42
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	50
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	50
Analisi finanziaria generale.....	51
Evoluzione delle entrate (accertato).....	51
Evoluzione delle spese (impegnato).....	52
Partite di giro (accertato/impegnato).....	52
Analisi delle entrate.....	53
Entrate correnti (anno 2017).....	53
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	55
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	59
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	59
Analisi della spesa - parte corrente.....	64
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	64
Indebitamento.....	68
Risorse umane.....	68
Coerenza e compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.....	70
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	71
SEZIONE OPERATIVA.....	75
Parte prima.....	76
Elenco dei programmi per missione.....	76
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	76
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	130
Parte corrente per missione e programma.....	130
Parte corrente per missione.....	133
Parte capitale per missione e programma.....	136
Parte capitale per missione.....	139
Parte seconda.....	142
Programmazione dei lavori pubblici.....	142
Quadro delle risorse disponibili.....	143
Programma triennale delle opere pubbliche.....	144
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	146
Programmazione del fabbisogno di personale.....	147

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Prodotto Interno Lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro.....	34
Tabella 2: Popolazione residente.....	36
Tabella 3: Quadro generale della popolazione.....	38
Tabella 4: Composizione famiglie per numero componenti.....	38
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	39
Tabella 6: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	40
Tabella 7: Evoluzione delle entrate.....	51
Tabella 8: Evoluzione delle spese.....	52
Tabella 9: Partite di giro.....	52
Tabella 10: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	53
Tabella 11: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	55
Tabella 12: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	61
Tabella 13: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	62
Tabella 14: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	65
Tabella 15: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	66
Tabella 16: Indebitamento.....	68
Tabella 17: Dipendenti in servizio.....	69
Tabella 18: Obiettivi patto di stabilità.....	70
Tabella 19.....	72
Tabella 20: Parte corrente per missione e programma.....	132
Tabella 21: Parte corrente per missione.....	134
Tabella 22: Parte capitale per missione e programma.....	138
Tabella 23: Parte capitale per missione.....	140
Tabella 24: Quadro delle risorse disponibili.....	143
Tabella 25: Programma triennale delle opere pubbliche.....	144

Tabella 26: Piano delle alienazioni.....	146
Tabella 27: Programmazione del fabbisogno di personale.....	153

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione “*strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*”.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

ESTRATTO DALLE LINEE DI MANDATO 2014 - 2019

SCUOLA CULTURA GIOVANI E PARTECIPAZIONE

Novellara ha sempre considerato la Cultura come fulcro della vita della comunità.

Il patrimonio storico di Novellara, unito alla bellezza del patrimonio naturalistico (le Valli), insieme alla naturale inclinazione dei Novellaresi verso l'organizzazione di iniziative di aggregazione ha sempre contribuito alla vivacità e alla coesione del nostro paese.

Riteniamo che Novellara abbia tutte le potenzialità per conoscere una nuova stagione di VIVACITA' E VIVIBILITA'.

In un'epoca di difficoltà economiche per tutte le pubbliche amministrazioni, intendiamo innanzitutto valorizzare i nostri servizi culturali di base, accessibili e aperti a tutti: la Biblioteca, il Teatro, il Museo e l'Archivio storico; convinti che si possa investire nell'ammodernamento degli spazi e nello sviluppo di nuovi canali di comunicazione.

In questo senso la Biblioteca sarà il progetto dal quale ripartire, ampliando gli spazi a disposizione e dotandoli di nuovi servizi, al fine di promuoverla sempre più come spazio di aggregazione, formazione e comunicazione.

Analogamente, Archivio storico e Museo Gonzaga dovranno aprirsi alle iniziative di animazione, soprattutto dedicate agli studenti e ai bambini. Siamo convinti che, con il recupero del Museo della civiltà contadina, con la valorizzazione dell'Acetaia Comunale e scommettendo sull'allestimento di spazi promozionali ed espositivi dedicati alle nostre tipicità e ai nostri prodotti, la Rocca possa diventare un luogo di incontro, di formazione e di promozione.

Il Teatro della Rocca, da sempre riconosciuto come luogo aperto alle associazioni e alle tante realtà teatrali presenti sul territorio, compatibilmente alle possibilità di investimento dell'Amministrazione, dovrà caratterizzarsi per qualità dell'offerta culturale. La priorità sarà quella di individuare una proposta culturale coerente e continuativa, che possa portare ad una maggiore fidelizzazione del pubblico appassionato e a una crescita dell'interesse verso il Teatro stesso, come contenitore di idee, proposte e giovani talenti sui quali investire.

Per quanto riguarda la tradizione musicale novellarese, intendiamo valorizzare l'enorme potenziale che rappresenta, tra Scuola di musica, artisti locali e giovani musicisti. Vorremmo, in rete con altre realtà del territorio, investire su un progetto di "Strade della Musica": una sinergia di

potenzialità, spazi e opportunità per tutti coloro che, a diversi livelli, coltivano l'interesse e la passione per la musica.

Intendiamo recuperare e investire sul patrimonio storico attualmente degradato. L'Ex macello dovrà essere recuperato e riqualificato per potere aggiungersi ai poli culturali della città, diventando laboratorio di produzione artistica trasversale e luogo di riferimento per associazioni e cittadini. Le iniziative culturali dovranno caratterizzarsi e crescere sulla base della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini. In una piccola comunità come Novellara, la condivisione è un aspetto imprescindibile per fare germogliare iniziative culturali che possano radicarsi e contribuire alla coesione e alla maturazione di un senso di appartenenza e che possano anche attrarre visitatori e turisti.

Sarà quindi fondamentale creare occasioni di confronto e partecipazione, che possano favorire il protagonismo della cittadinanza e delle associazioni e che possano diventare momenti di coinvolgimento, di crescita e di contaminazione per tutti, a prescindere dal grado di istruzione. Riteniamo che la modalità corretta di valorizzazione degli approcci culturali sia quella del coinvolgimento diretto di tutte quelle persone, cittadini e non, che intenderanno mettere a disposizione della comunità la propria creatività, le proprie idee e forme espressive. Siamo convinti che la Cultura con la "C" maiuscola si costruisce e si anima con le persone e non "sopra" di esse.

SCUOLA

Intendiamo rispettare l'autonomia della Scuola ed allo stesso tempo garantire piena disponibilità e supporto alle politiche scolastiche, consapevoli che il contributo che il territorio può dare alla scuola e viceversa, possa produrre una coesione forte, in grado di dare importanti frutti per la formazione delle giovani generazioni.

La scuola è un patrimonio culturale ed educativo immenso, è lo spazio di formazione delle coscienze, è il luogo in cui ci si relaziona con il mondo e si apprendono i rudimenti della relazione interpersonale.

La scuola di Novellara rappresenta un esempio di integrazione, di dialogo interculturale, di formazione alla relazione intergenerazionale.

Occorre ri-affermare e ri-consegnare alla scuola, attraverso il riconoscimento istituzionale, un ruolo sociale condiviso e ridefinire con essa, i territori, le famiglie e gli studenti gli obiettivi del sistema scolastico.

Esportare e riadattare il modello educativo e di relazione sociale degli asili nido e scuole materne agli altri gradi di istruzione.

Le nostre intenzioni sono:

- Aumentare la relazione tra scuola e territorio e rinsaldare il patto di cittadinanza tra le realtà associative e il mondo formativo. La scuola è un luogo ed uno spazio inserito all'interno di

territori con proprie dinamiche relazionali ed una identità sociale in continuo cambiamento. Investire sul ruolo sociale e relazionale delle scuole significa aprire al territorio, “portarlo dentro”. L’apertura pomeridiana, la promozione di luoghi di incontro e di attività laboratoriali e creative, possono essere sviluppi concreti di questo punto progettuale.

- Dare continuità alle progettazioni sulle funzioni genitoriali e sulla gestione dei giovani per favorire la formazione di una comunità educante che cresce i propri figli;

- Supportare la scuola nella gestione del disagio e delle situazioni difficili e complesse;

- Coadiuvare la scuola nella formazione continua del personale di vario ordine e grado.

- Migliorare le condizioni di lavoro degli insegnanti in termini di strutture e risorse, ed aumentare competenze e conoscenze, permette di agevolare la gestione dei programmi educativi e della formazione delle giovani generazioni;

- Costruire luoghi di coordinamento, scambio e confronto tra le realtà istituzionali che intervengono nei contesti scolastici: all’interno delle scuole sono molteplici gli interventi sulla promozione del benessere, tutela della salute e miglioramento delle competenze delle giovani generazioni. Gli interventi istituzionali o finanziati dai servizi pubblici sono molteplici e sviluppati da diversi attori (Az.Usl, Amministrazioni Locali, Provincia, Privato Sociale, ecc.). Occorre costruire luoghi in cui le progettazioni e le esperienze si confrontino al fine di non costruire doppioni e interventi scoordinati, evitando di congestionare gli istituti scolastici con proposte progettuali non omogenee;

- Le azioni extrascolastiche sono una realtà consolidata e presente nel territorio Novellarese da anni (ludoteca, doposcuola, progetto appartamento, etc). Supportano nelle loro attività fasce di popolazione diversificata e trasversale. Sono il luogo che intercetta le famiglie i bambini e gli adolescenti, attraverso la promozione di attività e progettazioni alternative e complementari al percorso scolastico. Occorre agire con interventi di stabilizzazione di questi servizi, di messa a sistema e di integrazione all’interno dell’offerta formativa pubblica.

GIOVANI

Le politiche giovanili rappresentano l’accompagnamento delle giovani generazioni verso l’assunzione di ruoli di cittadinanza attiva e di responsabilità.

I giovani non sono un problema ma un patrimonio di vitalità e innovazione che va coltivato e accompagnato in un percorso di crescita irto di ostacoli e di difficoltà.

Occorre mantenere e rinforzare l’assessorato alle politiche giovanili, come luogo fondamentale di progettazione politica e prevedere nei programmi degli altri assessorati vincoli di progettazione sui giovani da costruire con una logica collegiale e di rete. Si devono realizzare le politiche giovanili sia nella loro natura di promozione del benessere e delle culture giovanili, che nella loro

fondamentale finalità di tutela della salute dei ragazzi intesa come tutela dal disadattamento e dalla devianza.

Noi proponiamo di:

- aumentare la conoscenza e il contatto dei giovani novellaresi al fine di incontrare domande, bisogni e necessità; dare valore alle forme artistiche; incontrare e capire le nuove mode e tendenze rappresenta una possibilità di dialogo, di formazione e relazione fondamentale alla promozione di educazione civica e relazionale;

- Intervenire in chiave formativa, di costruzione di nuovi servizi ed azioni che permettano di lavorare sul disagio giovanile e sulle sofferenze di questa complessa fase di vita. Promuovere la realizzazione di percorsi di conoscenza, di consapevolezza e di responsabilità in un'ottica di prevenzione e promozione, in grado di aiutare gli adolescenti e i giovani a conoscere le situazioni che creano rischi, disagi e "problemi" sulle tematiche più disparate (consumo di sostanze psicoattive, disturbi alimentari, incidentalità stradale, sessualità, etc.);

- Affrontare il problema dell'occupazione giovanile. Questo sembra un punto fondamentale su cui lavorare e quindi, trasformare il centro giovani in un luogo in cui la promozione dei saperi, l'individuazione delle competenze e la promozione di contatti diventano azioni centrali, appare essere una innovazione necessaria e fondamentale. Creare una rete di collegamento con le aziende novellaresi, i commercianti e gli agricoltori ci sembra una modalità necessaria per contribuire a dare soluzione al problema nazionale ed europeo della crescente disoccupazione giovanile;

- Favorire e promuovere opportunità educative negli ambienti di vita dei ragazzi che consentano la costruzione della loro identità;

- Ripensare l'accesso ai servizi dei giovani attraverso la creazione di spazi di accoglienza adatti alle giovani generazioni e costruiti direttamente e insieme a loro. Ciò ribalta la logica prevalente del "cittadino che accede ai servizi" costruendo servizi che, al contrario, arrivino là dove le persone vivono e si incontrano.

LEGALITA' e PREVENZIONE

Consapevoli che la città di Novellara è da sempre molto attenta al tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata, e che continuiamo a vivere in un luogo che tende a proteggersi da infiltrazioni e da pratiche di illegalità diffusa, crediamo che occorra tenere alta la guardia in un'azione prima di tutto preventiva contro l'illegalità che non sempre fa notizia, ma che semina buone pratiche, capaci di dare frutti anche ad anni di distanza.

Continueremo e miglioreremo nell'azione di trasparenza già avviata, non solo degli appalti pubblici, ma anche dei sub-appalti e i sub-affidamenti, mettendo on line le notizie fondamentali.

Aumentiamo la collaborazione con la Prefettura e tutti i soggetti che si occupano di questi argomenti, nella convinzione che la pubblicazione dei dati e delle ditte che entrano in contatto con la pubblica amministrazione sia un deterrente per prevenire tentativi di infiltrazione.

Saremo inoltre sempre vicini e daremo sostegno a coloro i quali, imprenditori e non, denuncino casi di usura e pressioni, poiché sebbene ad oggi non siano stati segnalati casi del genere, è opportuno far sapere che qualora si verificassero, l'ente pubblico si attiverà. Non un gesto simbolico, ma dare il preciso messaggio che sul Comune e sulle forze dell'ordine si può sempre contare per evitare che l'economia illegale abbia la meglio.

Intendiamo inoltre istituire un tavolo di coordinamento fra la Amministrazione Comunale e le forze dell'Ordine locali, che condivida le informazioni e mantenga monitorata la situazione del comune sia per quanto riguarda tentativi di infiltrazione che rispetto alla microcriminalità, una piaga che si può combattere solo attraverso il controllo e la conoscenza del territorio.

C'è la volontà di istituire un "punto d'ascolto" rivolto ai cittadini (gestito anche dal volontariato o da associazioni giovanili) direttamente collegato alle autorità e forze dell'ordine affinché il cittadino o impresa possa denunciare illeciti commessi sul territorio o fare segnalazioni.

L'impegno dell'Emilia-Romagna ha portato ad aumentare le forze di sicurezza che si dedicano alla lotta antimafia. Il Comune dovrà avvalersi di esse.

Niente più gare al massimo ribasso. Occorre intraprendere altre e nuove strade.

Consapevoli che la formazione specifica dei dipendenti pubblici e la sensibilizzazione dei cittadini sia fondamentale, ci faremo parte diligente per promuovere sempre più corsi ed occasioni di approfondimento con esperti del settore, per dotarci di quegli strumenti tecnici e culturali, necessari a prevenire l'illegalità ed a svolgere con competenza sempre aggiornata il proprio dovere.

Intendiamo dare sostegno all'associazionismo giovanile, ai gruppi antimafia, alle attività nelle scuole volte a sensibilizzare sul tema e ad informare. Promuovere percorsi di informazione, educazione e sensibilizzazione sulla legalità.

TERRITORIO E AMBIENTE

PREMESSE

Il comune di Novellara è dotato di strumenti di pianificazione urbanistica da oltre mezzo secolo. Ciò sta a significare che la cultura della pianificazione è patrimonio assodato di amministratori tecnici e cittadini; cosa non scontata in molte parti d'Italia.

Per noi la pianificazione è una conquista democratica, ossia una prassi che la comunità si è data per rispondere, attraverso la discussione pubblica, alle domande che essa stessa si pone circa lo sviluppo del territorio ed ai bisogni che i cittadini, le forze sociali e quelle produttive, esprimono.

Intendiamo percorrere la strada della partecipazione per governare i processi evolutivi del territorio e per determinare ed armonizzare le matrici dello sviluppo e delle tutele.

LO STATO DELL'ARTE

Novellara, tra i primissimi comuni in provincia a dotarsi di un Piano Strutturale Comunale, è già arrivata al secondo piano operativo (POC) ed è quindi già dotata di previsioni di sviluppo per i prossimi 5 anni per quanto riguarda le aree, residenziali, commerciali e produttive. Ma riteniamo la attuale pianificazione superata, sia per le dimensioni di sviluppo territoriale previsto, che per il modello di risposta ai bisogni del territorio.

La cosiddetta “urbanistica contrattata” che in un periodo economicamente favorevole ha influenzato le linee di sviluppo del nostro territorio, anche sulla spinta di quelle imprese che maggiormente potevano permettersi di contrattare con l'amministrazione comunale, grazie alla possibilità di offrire opere pubbliche in cambio di diritti edificatori, non è certamente una strada percorribile in questa epoca con le medesime modalità.

Così come è finito il tempo in cui le casse comunali potevano contare su un ricco afflusso prodotto dagli oneri di urbanizzazione il cui utilizzo anche per le esigenze di spesa corrente, per quanto non corretto, è stata la strada obbligata anche per il nostro comune, colpito come gli altri da pesanti tagli operati da governi federalisti nelle dichiarazioni ma centralisti nella pratica.

Intendiamoci, non è un male ed una lacuna solo di Novellara, ma si tratta di una condizione determinata dalla crisi globale che ha radicalmente sostituito le istanze della comunità e quindi reso anacronistiche le risposte della pianificazione vigente

A Novellara ci troviamo quindi con un surplus di scenari espansivi per ogni tipologia insediativa: commerciale/direzionale, abitativa e produttiva ed inoltre la quasi totalità delle espansioni è stata avviata con la logica conseguenza che, complice il periodo di crisi, nessuna potrà essere portata a termine con le logiche e con i tempi prefissati.

Da ciò deriva in prima istanza la necessità di una revisione organica non tanto delle scelte pianificatorie, che potranno essere messe in discussione solo in modo limitato, ma della tipologia attuativa delle stesse. Più propriamente dovremo avviare una ristrutturazione ed un ammodernamento della pianificazione vigente cercando di aumentarne la qualità ambientale.

LE PROPOSTE

La rinegoziazione

Innanzitutto, se è vero come è vero, che l'espansione attualmente prevista è anacronistica, consideriamo necessario che la futura amministrazione proceda urgentemente ad un ripensamento degli scenari evolutivi nella direzione della rinegoziazione delle scelte urbanistiche effettuate che non sono più coerenti con i bisogni odierni.

Con il termine “rinegoziazione” intendiamo che ci si debba porre il tema dei tempi di attuazione, delle superfici interessate, degli indici di edificabilità assegnati, dei costi (per IMU e per oneri perequativi) che imprese e cittadini proprietari delle aree sono chiamati a sostenere, il tutto

con la consapevolezza della scarsa sostenibilità infrastrutturale che il comune potrà garantire a fronte di mancate entrate e da ultimo senza dimenticare lo stato patrimoniale che tali aree determinano nei bilanci aziendali.

Riteniamo quindi che andrà aperto un tavolo partecipativo con Enti e Aziende la cui funzione deve essere quella di mettere a fuoco i correttivi da apportare alle scelte fatte senza che da ciò derivi alcun danno alle parti coinvolte. E' noto infatti che le imprese edilizie, versano in condizioni di terribile disagio ed ulteriori sacrifici sono semplicemente impensabili. Dovremo anzi fare ogni sforzo per recuperare quote di produttività attraverso l'incentivo al recupero dei contenitori esistenti e per il decollo delle opere oggi tragicamente sospese.

Per fare ciò occorre impostare un confronto aperto e costruire un tavolo al quale ognuno, Amministrazione Comunale in primis, deve avere l'umiltà di partecipare al pari degli altri. Non significa sottrarsi alle responsabilità di governo ma piuttosto fare del confronto uno strumento di unione e di forza. Se è vero che le crisi si affrontano insieme, le soluzioni o anche solo i tentativi devono essere condivise per avere una possibilità di successo.

Lo sviluppo

Visto che lo sviluppo del territorio, ma anche la sua stessa tutela sono superati da nuove necessità oggi non è più pensabile costruire nuovi luoghi ed espandere ulteriormente il territorio urbanizzato. Oggi più che mai il fronte deve essere quello della riqualificazione degli spazi e del recupero delle aree: quando necessario anche della loro riconversione (per inciso va ricordato che tale attenzione, come è facile dimostrare, a Novellara non è affatto mancata ma in futuro andrà potenziata).

Vi sono alcune zone del territorio novellarese e delle frazioni, che devono essere ampiamente ristrutturare e decongestionate per recuperare standard insediativi ed ambientali migliori. Tale esigenza non è certamente sconosciuta alla attuale pianificazione, ma la novità dovrà essere nelle modalità di intervento da condurre attraverso uno sforzo pubblico-privato che veda anche il coinvolgimento delle attuali aree di espansione, quali aree volano per l'insediamento alternativo e per la compensazione volumetrica.

Le prospettive di sviluppo e completamento delle urbanizzazioni avviate potranno avere successo se verranno ripensate con standard di qualità e di comfort ambientale di assoluta novità che le possa rendere competitive con quelle dei territori limitrofi. E' il momento che attraverso un nuovo patto pubblico privato si guardi oltre il presente e si proponano scenari e prospettive abitative futuristiche di nuova generazione.

Battere la crisi è possibile solo puntando sulla qualità e innovazione e nel campo edilizio le nostre imprese devono essere accompagnate e sostenute dagli Enti con politiche efficienti, con tempistiche rapide e con il massimo della sburocratizzazione e della flessibilità possibili.

L'amministrazione comunale dovrà essere il motore dell'innovazione e della formazione proponendo modelli edificatori innovativi e ambientalmente sostenibili.

Lo sviluppo futuro che il Comune dovrà incentivare deve essere quello infrastrutturale e quello delle reti tecnologiche, digitali ed informatiche.

La competizione fra i territori ed il benessere delle persone che li abitano o li vivono si giocheranno sempre più sulla capacità di aumentare la sicurezza sociale ed ambientale, facilitare la comunicazione, di "accorciare" le distanze e di mettere a disposizione della comunità le migliori e più efficienti tecnologie.

La questione abitativa

In primis riteniamo che sia da affrontare la questione abitativa che non deve essere più affidata a politiche emergenziali destinate ad essere insufficienti e rivolte solo alle fasce di estremo disagio alle quali vanno riservati invece gli alloggi di Edilizia Pubblica.

Anche a Novellara si vive il paradosso di una quota di alloggi vuoti o invenduti da una parte e giovani e meno giovani dall'altra che non ce la fanno né ad acquistarli né a prenderli in locazione.

Bisogna procedere quindi sia nella realizzazione di alloggi a canone agevolato e mettere in atto politiche specifiche di incentivo alla locazione degli alloggi invenduti favorendo anche forme di acquisto agevolato o differito. Mettere in moto questo tipo di volano potrebbe dunque servire anche per ridare ossigeno alle imprese che hanno operato a Novellara negli anni passati.

Rimane sempre attuale anche l'opzione, sia in chiave residenziale che produttiva, del recupero e il riutilizzo di edifici e aree attualmente "abbandonate", alcune anche in pieno centro storico e che continuano a dare problemi di degrado.

Non è sufficiente né sempre possibile procedere a colpi di ordinanze, per cui sarebbe auspicabile la creazione di un circolo virtuoso che favorisse la delocalizzazione di attività produttive o il recupero di edifici che ora insistono in una parte del tessuto urbano non più adatto ad ospitarle per ottenere al loro posto tipologie di edifici che rispondano alle nuove esigenze abitative.

Il centro storico: "l'Oro di Novellara"

Il centro storico è il luogo dove l'identità del paese, la sua vita sociale, la sua storia e la sua cultura trovano la maggiore rappresentanza e visibilità. Nessuna politica di marketing culturale e di valorizzazione del territorio potrà avere successo se questo luogo non diventa "il luogo per eccellenza".

La nostra fortuna è di avere un centro storico fenomenale, una vera e propria risorsa d'Oro.

Novellara non ha il petrolio, i diamanti o altre risorse naturali, ma come molte città italiane è ricca di storia. Una storia che ha lasciato un patrimonio inestimabile che costituisce, al pari delle risorse naturali un valore unico che ha anche la caratteristica di essere perenne.

Pensiamo infatti al sistema delle Piazze e dei Corsi, sui quali si attestano edifici di pregio quali

la Collegiata, la Rocca Gonzaghesca, la Chiesa del Popolo e quella dei Servi di Maria oltre al recuperato Convento dei Gesuiti e quello ancora da valorizzare delle Carmelitane ecc., tutti edifici che sono “mondi” unici, ricchi di affreschi, opere d’arte e curiosità che, se adeguatamente recuperati e promossi, sono in grado di attrarre frotte di visitatori e con essi un impulso alla economia locale.

Occorre quindi puntare con maggiore energia al suo recupero e per fare ciò è assolutamente necessario adottare iniziative politiche, Urbanistiche e di incentivo che consentano di agevolare gli interventi di riqualificazione superando le situazioni di degrado ed intervenire direttamente con progetti pubblici.

Dopo il recupero del Viale Roma, della Piazza Unità d’Italia e della Piazza Cesare Battisti avvenuto nelle legislature passate è oltremodo necessario proseguire negli interventi di riqualificazione della Piazza Mazzini, nelle Basse della Rocca e nella Piazza Marconi con un progetto complessivo che valorizzi questi luoghi oggi ridotti a semplici ed obsoleti strumenti a supporto della viabilità (rotatorie e parcheggi).

Occorrerà continuare negli incentivi a sostegno del piano del colore studiando la possibilità di estenderli anche al rifacimento della pavimentazione dei portici che, soprattutto nella Via Cavour, Carlo Cantoni e Costa, sono particolarmente degradate.

Uno studio particolarmente attento dovrà essere quello relativo alla viabilità ed al sistema dei parcheggi, volano fondamentale anche se non esclusivo per la riuscita delle attività commerciali.

La campagna

La questione del recupero riguarda anche il territorio extraurbano dove una normativa che partiva da un corretto principio di salvaguardia di una tipologia come quella delle ex case coloniche ha finito, al lato pratico, per vincolare i proprietari di tali edifici. Il risultato è che le nostre aree rurali sono disseminate di edifici ormai fatiscenti senza prospettiva di recupero, destinati a crollare sotto il peso degli anni e degli eventi atmosferici. Forse sarebbe più corretto scegliere, tra alcuni di questi edifici, quelli che per stato manutentivo e importanza sono i più adatti ad essere conservati e quelli che invece, per il degrado a cui sono giunti, non sono più tipologicamente riconoscibili e per i quali si impone una strategia diversa dalla museificazione. Per questi immobili, ai quali viene riconosciuto un interesse pubblico di tipo storico testimoniale specifico, sarà necessario adottare politiche di incentivo al recupero, esonerandoli ad esempio dal pagamento degli oneri di urbanizzazione o adottando altre forme di valorizzazione.

L’ambiente

La tutela dell’ambiente oggi è la conservazione delle biodiversità, la capacità di monitorare ed impedire i dissesti oltre che di ridurre e prevenire l’inquinamento; è la capacità di favorire il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti. E’ in sostanza l’affinamento della capacità di gestire le risorse e

di eliminare gli sprechi.

Una delle nuove frontiere per fare ciò è la Pianificazione Ambientale intesa come un insieme coordinato di politiche e buone prassi che dovranno permeare tutte le scelte di sviluppo della amministrazione. Il metro di misura e lo spirito guida delle nuove azioni di pianificazione sia che si tratti di recupero che di infrastrutturazione dovrà essere quello della minimizzazione del costo ambientale delle scelte e quello di privilegiare la conservazione e la produzione dell'energia da fonti rinnovabili.

Alla luce dei fatti tragici che hanno toccato realtà vicine alla nostra, riteniamo che tutta la partita del rischio idrogeologico non possa più essere sottovalutata. E' necessario ricominciare a pensare ad una tutela del territorio non solo sulla carta, ma reale e intersettoriale. Il comune può e deve essere promotore, con gli altri enti competenti, di un programma di monitoraggio continuo e capillare dei punti fragili del territorio.

L'attuale Amministrazione ha aderito al Patto dei sindaci per l'ambiente. La nuova Amministrazione dovrà discutere ed approvare il PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) ossia l'insieme delle azioni previste dal punto di vista ambientale per raggiungere l'obiettivo derivante dal protocollo di Kyoto denominato "pacchetto clima-energia 20-20-20" varato dall'Unione Europea, che consiste in estrema sintesi nel ridurre le emissioni di gas serra del 20 %, alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico il tutto entro il 2020.

La prossima Amministrazione avrà quindi il compito di proporre ed attuare le azioni previste dal piano in tema di riduzione degli sprechi energetici mediante l'efficientamento degli edifici e della Pubblica Illuminazione, la diffusione di una cultura del risparmio energetico la produzione di energie da FER (Fonti Energetiche Rinnovabili).

Viabilità e Ciclabilità, un altro modo di vivere Novellara:

Occorre intervenire in modo organico sul sistema della mobilità attraverso una serie di progetti volti a favorire la mitigazione del traffico, l'organizzazione del sistema della sosta e la ciclabilità.

La pericolosità delle automobili deve essere ridotta con la realizzazione di nuove zone 30 e con l'intervento su alcune strade particolarmente trafficate, come ad esempio la Via Togliatti, attraverso progetti che prevedono di rallentare la velocità delle automobili e l'organizzazione della sosta.

Sono inoltre maturi i tempi per la creazione, troppo a lungo rimandata, di una rete ciclopedonale che metta in sicurezza il collegamento tra le varie zone del capoluogo, che punti alla riduzione dell'utilizzo dell'automobile soprattutto negli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola e realizzi il collegamento organico delle frazioni comunali ed il capoluogo. Inoltre, c'è da considerare tutta l'area delle Valli che andrebbe valorizzata maggiormente per favorirne lo sviluppo. Gli

Agricoltori, il Comune e la Proloco, in collaborazione con le associazioni ambientaliste, ed avvalendosi anche della collaborazione delle numerose realtà locali, come per esempio le GEV (guardie ecologiche volontarie) e quelle nate proprio per contribuire alla sensibilizzazione e crescita culturale dei cittadini sull'utilizzo della bicicletta, dovranno fare squadra per promuovere e favorire un turismo di giornata creando una piccola rete sentieristica da percorrere in bicicletta, ben tenuta e ben segnalata che incentivi la conoscenza degli aspetti avifaunistici del nostro territorio e dell'offerta enogastronomica di eccellenza, costituita dalle tipicità locali quali il Parmigiano Reggiano, l'anguria, l'aceto balsamico ed i salumi nostrani. A tal fine le normative comunali dovranno favorire l'ospitalità diffusa attraverso la formula del Bed and Breakfast che se da un lato potrà incentivare l'economia agricola, dall'altro potrà dotare Novellara di una nuova offerta turistica

Il "kilometro zero".

Coniugare sviluppo, qualità di vita ed ambiente è possibile se si prende in considerazione l'idea di decrescita. Non si tratta di accettare la recessione, ma di ricercare la dimensione umana e sociale nella prossimità. Il "kilometro zero" non è solo una dimensione di produzione e di consumo, è un modello di comportamento e di vita sociale.

Il paradigma della decrescita consiste nel considerare la produzione di beni come un valore ancorché non si tratti di merci (un bene diviene una merce quando scambiato); l'indicatore della ricchezza non è il reddito monetario, cioè la quantità delle merci che si possono acquistare, ma la disponibilità dei beni necessari a soddisfare i bisogni essenziali. Favorire quindi processi di auto-sostenibilità della comunità sia in campo energetico che di produzione e consumo consente di ottenere miglioramenti sia alla qualità della vita che dell'ecosistema (riduzione dei trasporti, dell'utilizzo di conservanti e di agenti chimici, di tecnologie della conservazione) altrimenti non ottenibili.

Per citare un esempio, l'esperienza novellarese del Mercato Contadino è un sinonimo di questo concetto che può essere ripreso anche in altri settori food e non food con ottimi risvolti sia sull'economia locale che sulla qualità della produzione offerta al consumatore.

FOCUS FRAZIONI

San Giovanni e Santa Maria

Per effetto della realizzazione della nuova strada provinciale per Reggio, il traffico si è già ridotto di circa il 40% e ciò ha portato maggiore sicurezza e tranquillità nelle due frazioni. Al suo completamento il traffico si ridurrà ancora azzerando quello pesante e riducendo del 80% quello leggero. Vi sarà la opportunità di riqualificare tutta la strada provinciale Sud restringendo la carreggiata, realizzando pedonali e ciclabili con aiuole spartitraffico ed adeguando la pubblica illuminazione il tutto con l'obiettivo è di recuperare una dimensione urbana perché le frazioni

aumentino la loro vivibilità.

Tali operazioni sono anche finalizzate a mantenere in vita le rete commerciale che evidentemente dovrà essere accompagnata in un processo di ristrutturazione e adeguamento ad uno scenario che sarà più "povero" di traffico di passaggio ma arricchito di vita sociale.

San Bernardino

La strada Provinciale che l'attraversa e l'incrocio con la Novellara-Guastalla rendono estremamente difficile la vivibilità della frazione. Intendiamo favorire progetti di mitigazione del traffico e mantenere le poche attività di intrattenimento e svago presenti oltre alla Stanza di Afrodite. Particolarmente interessante la realizzazione di un ciclopedonale posto a lato della SP81 che consenta di raggiungere in sicurezza la Stazione. In particolare quest'ultima struttura deve essere recuperata al degrado in cui versa e pertanto sarà necessario intervenire nei confronti della FER che ne è proprietaria.

Bernolda

La Bernolda vede la necessità di mantenere l'identità sociale della frazione e l'efficienza del collegamento con il capoluogo a tal fine sarà necessario procedere alla sistemazione post sisma della Chiesa, la realizzazione del previsto parco pubblico nelle buche da pesca relitte dell'Orion e la messa in sicurezza della fermata dell'autobus.

I PROGETTI CONCRETI

- Proseguimento dell'esperienza del BiciBus;
- Verde Pubblico;
 - o Completamento Parco Augusto;
 - o Parco Fossetta - riallestimento area giochi bimbi, rifacimento vialetti e illuminazione;
 - o Parco Principessa - Realizzazione area giochi bimbi;
- Realizzazione dei seguenti percorsi ciclabili principali:
 - o Collegamento Zona industriale /San Giovanni e Santa Maria;
 - o Via Leningrado e Zona Industriale Sud;
 - o Via Massimo D'Azeglio;
 - o Via Provinciale Nord da Stazione Ferroviaria al confine con Campagnola;
 - o Via della Costituzione;
 - o Miglioramento percorsi Bicibus;
 - o Completamento percorsi ciclabili esistenti;
 - o Creazione di un circuito cicloturistico delle Valli;
- Piano della Mobilità Urbana (P.U.M.). Questo strumento comprende e coordina il sistema della viabilità, dei trasporti, della ciclabilità, della mitigazione e della limitazione del traffico;
- PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile). Questo strumento comprende le azioni che la

Amministrazione intenderà realizzare per raggiungere l'obiettivo derivante dal protocollo di Kyoto denominato "pacchetto clima-energia 20-20-20";

- Pubblica Illuminazione: Rinnovo ed efficientamento di tutto l'impianto di illuminazione pubblica esistente; Estensione nelle zone non ancora servite delle frazioni;

- Efficientamento Edifici:

- o sostituzione illuminazione ad incandescenza;
- o inserimento doppi-vetri dove mancanti;
- o realizzazioni cappotti termici;
- o solare termico Casa Protetta;

- Estensioni Fognari;

- Viabilità e infrastrutture:

- completamento Tangenziale. Realizzazione dell'ultimo stralcio Lavori;
- Manutenzioni asfaltature;
- messa in sicurezza incroci pericolosi;
- rete internet e cablaggio fibra ottica;

- Edilizia Scolastica:

- polo scolastico;
- riqualificazione aree cortilive scuola elementare;
- ristrutturazione asilo nido aquilone;

- Prosecuzione Miglioramenti sismici edifici pubblici: Scuole, Rocca, Piscina, Magazzino Comunale, Chiesa del Popolo;

- Recupero e riqualificazione:

Piazza Mazzini, Piazza Marconi, Basse della Rocca, viabilità del centro storico e sottoportici. È necessario realizzare un progetto coerente e complessivo di questi spazi che adeguatamente recuperati potrebbero diventare estremamente attrattivi e valorizzare al meglio gli edifici Pubblici e Privati che vi prospettano e le attività commerciali del centro;

- Ex Macello. Questo edificio rappresenta uno straordinario esempio di architettura industriale. Tuttavia, esclusi gli utilizzi abitativi, potrebbe rappresentare uno straordinario contenitore culturale. Il suo recupero e la sua messa in sicurezza sono una grande opportunità per numerose realtà associative e per dare una risposta al bisogno di spazi aggregativi per arte, musica, danza e teatro;

- Cimitero di Santa Maria. Il completamento del cimitero nel quale manca da decenni un angolo incompiuto e la realizzazione di un nuovo ponte di accesso andrà ad ultimare l'attuale recupero e tinteggio;

- Riqualificazione urbana Strada Provinciale Sud fra San Giovanni e Santa Maria. A seguito del

completamento della Tangenziale occorrerà intervenire per riqualificare tutta la strada provinciale Sud restringendo la carreggiata, realizzando pedonali e ciclabili con aiuole spartitraffico ed adeguando la pubblica illuminazione;

Progetti da proseguire e potenziare:

Il Progetto Novellara Città Verde. Si tratta di un progetto che mette al centro dei suoi obiettivi la riqualificazione ed il potenziamento del verde pubblico, l'Ambiente e le energie pulite, l'adozione di stili di vita più salutari a partire dall'incentivo all'uso della bicicletta e l'adozione di comportamenti alimentari più corretti, già avviato con successo dalla precedente Amministrazione. Questo progetto potrà essere potenziato anche con la istituzione di uno sportello energetico anche itinerante, che avrà la funzione di verificare, a richiesta, direttamente a casa dei cittadini, quali sono i punti di forza e i punti invece deboli per quanto riguarda le prestazioni energetiche dei propri edifici.

Potranno essere organizzati inoltre specifici incontri pubblici per portare a conoscenza dei cittadini le buone prassi ed i comportamenti da attivare per la tutela dell'ambiente e per limitare gli sprechi energetici, poiché riteniamo che favorire la sensibilizzazione e la presa di coscienza sia fondamentale per conoscere una tematica che riteniamo veramente importante e impatterà in modo determinante nel futuro prossimo e di quello delle nuove generazioni.

SABAR GESTIONE DEI RIFIUTI E DISCARICA

Sabar rappresenta quanto di positivo si possa ottenere dalla gestione pubblica di un servizio alla collettività in materia di rifiuti. Preservare tale presupposto è per noi risulta indispensabile in quanto riteniamo che sia una concreta garanzia di trasparenza e correttezza di gestione ai cittadini.

Sabar racchiude in sé una serie di significati emblematici per il nostro territorio: il senso di responsabilità e solidarietà territoriale, la competenza, la trasparenza e la grande affidabilità.

Con convinzione affermiamo che queste caratteristiche possono essere garantite solo dalla governance pubblica di questo delicato settore. In questo senso, l'esito referendario conferma e rafforza la nostra convinzione.

Di conseguenza sosteniamo la necessità che i Comuni mantengano il controllo su Sabar e su tutto ciò che Sabar ha significato e significa per il nostro territorio, a totale garanzia dell'ambiente e dei cittadini che lo abitano.

Riteniamo positivo che la gestione dei rifiuti in tutti questi anni sia stata accompagnata da una crescente consapevolezza e da una diffusa sensibilità ambientale civica. Le amministrazioni, insieme a Sabar, hanno investito fortemente in educazione ambientale per favorire l'implementazione della raccolta differenziata, la diffusione del "porta a porta", e la riduzione complessiva di rifiuti, che deve necessariamente essere parte di una riflessione politica più ampia sugli stili di vita e sui consumi.

L'obiettivo a cui puntiamo, è quello di "Zero Rifiuti", raggiungibile attraverso la diffusione completa del sistema di raccolta Porta a Porta che, nei comuni limitrofi del consorzio Sabar dove è già partito, hanno portato al raggiungimento del 90% di raccolta differenziata.

Come programmato dal Piano Provinciale Gestione dei rifiuti e del Piano di Ambito, il 2015 vedrà la fine di questa esperienza trentennale per come l'abbiamo conosciuta, ossia prevalentemente come raccolta e stoccaggio presso la discarica dei rifiuti, e si attiverà una fase diversa di gestione del "post mortem", sempre a garanzia dell'ambiente e della salute pubblica. Lo sviluppo futuro di Sabar sarà quello quindi di mantenere la raccolta differenziata e divenire sempre più una multiutility in grado di produrre servizi ambientali per i cittadini dei Comuni soci.

Parallelamente alla raccolta dei rifiuti, presso la Sabar sono nate in questi anni esperienze ambientali e sociali straordinarie che intendiamo mantenere come la Cooperativa il Bettolino, ed inoltre sono stati realizzati importanti investimenti nella produzione di energia rinnovabile attraverso la realizzazione di impianti di cogenerazione a biogas (derivante dal processo di decomposizione dei rifiuti) che produce calore ed energia elettrica in grande quantità ed oltre 2MW di impianti fotovoltaici. Insomma, l'esperienza territoriale è andata e dovrà continuare ad andare ben oltre il tema della sola gestione rifiuti, guardando al tema delle energie rinnovabili e delle esperienze più all'avanguardia nel campo del recupero dei rifiuti e del sociale.

In attesa che la Regione adotti il nuovo piano sulla gestione dei rifiuti, ribadiamo la necessità di valorizzare l'esperienza reggiana, che ha saputo guardare e scommettere su un altro modello all'insegna della sostenibilità. Sabar e il nostro territorio hanno svolto un ruolo determinante nella politica di gestione rifiuti, evitando l'emergenza anche in fasi in cui altri territori non hanno dimostrato il medesimo senso di responsabilità, garantendo quindi la salvaguardia di un delicato equilibrio, sempre all'insegna del rispetto per l'ambiente e del controllo rigoroso dell'attività di gestione.

Assodato che il ruolo delle discariche vada progressivamente ridimensionato nel complesso ciclo di smaltimento di rifiuti alla luce delle nuove tecnologie e strategie da adottare, qualora il loro utilizzo dovesse essere ritenuto ancora necessario dichiariamo che il nostro territorio ha già dato e soprattutto non è disposto a un ruolo di comprimario, sulla cui testa far passare decisioni e orientamenti. Riteniamo quindi che nel determinare le future politiche ambientali e di gestione dei rifiuti il rapporto con il territorio, le sue rappresentanze e tutti i cittadini sia chiaro e all'insegna del confronto e della massima trasparenza.

Sentiamo di potere affermare che l'esperienza e la sapienza maturata in questi trent'anni di gestione pubblica di Sabar è un valore aggiunto e una garanzia per i nostri cittadini e per tutto il territorio che deve essere tutelato.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E AGRICOLTURA

PREMESSE

Il comune di Novellara è dotato di una robusta rete di attività produttive di tipo prevalentemente artigianale/manifatturiero ed agricole e di una estesa rete commerciale di negozi di vicinato, vale a dire con una dimensione medio-piccola che non supera nella stragrande maggioranza dei casi i 250 mq.

Intendiamo quindi percorrere la strada della partecipazione già sperimentata con successo con la stesura e attuazione del Piano di Valorizzazione Commerciale del centro storico. Un esercizio di partecipazione attiva condotto con le associazioni di categoria ed i commercianti locali, decollato sull'onda della critica alla scelta del Nuovo Centro Commerciale, particolarmente impegnativo ma di grande soddisfazione reciproca che ha consentito di condividere alcune scelte strategiche e di realizzare alcune importanti iniziative per il settore del commercio.

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Le attività produttive hanno necessità di sostegno da parte di una rete infrastrutturale moderna ed efficiente, ma oggi le nuove autostrade sono quelle informatiche, che ci mettono in contatto con il mondo, che consentono di farci conoscere e di trasmettere i nostri progetti, le nostre capacità e le nostre competenze, che sono tante e che sono maturate con il lavoro e l'abnegazione delle nostre imprese e delle maestranze.

Integrano rete produttiva e ne fanno parte a buon diritto le centinaia di attività commerciali, i pubblici esercizi e quelle di servizio sviluppate dai nostri concittadini. Si è già parlato del Piano di Valorizzazione Commerciale decollato da circa un anno, e della Cabina di Regia che lo guida come uno strumento fondamentale per la definizione delle politiche di incentivo della rete commerciale, basato sulla condivisione delle problematiche da risolvere e delle iniziative da porre in essere.

Bene è proprio da qui che vogliamo partire. Vogliamo proseguire questa esperienza ed evolverla, se possibile, in un vero e proprio consorzio dei commercianti Novellaresi capace di auto sostenersi e che sia di impulso e riferimento per tutte le iniziative di sviluppo della rete commerciale.

Allo studio la possibilità di sostenere la vivibilità delle frazioni di San Giovanni e di Santa Maria anche attraverso la realizzazione di un mercato frazionale oggi possibile con la chiusura temporanea della strada provinciale, ed il potenziamento del mercato contadino del centro storico attraverso la sua ulteriore promozione.

AGRICOLTURA

Occorre valorizzare il patrimonio produttivo, economico e culturale rappresentato dalla nostra agricoltura tradizionale e dai nostri prodotti tipici come elemento fondante della nostra identità territoriale. Noi intendiamo tutelare i nostri prodotti agroalimentari, la nostra vocazione agricola e

promuovere sistemi diffusi di valorizzazione dei nostri prodotti tipici locali.

Territorio rurale

Salvaguardia della destinazione agricola del suolo. Il Comune può stimolare gli Enti competenti alla costruzione e ammodernamento delle opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza del territorio contro il rischio alluvioni, ed incentivare la costante manutenzione delle reti irrigue. Occorre inoltre contrastare la diffusione di interventi puramente speculativi sul territorio agricolo (come grandi impianti di produzione di energia rinnovabile in aree agricole). La qualità del paesaggio del nostro territorio passa attraverso le aree rurali e i terreni agricoli gestiti dagli agricoltori. Una campagna da vivere in modo attivo.

Giovani Agricoltori

Promozione di tutte le forme di incentivazione e contribuzione per avviare nuove imprese attraverso la pubblicazione dei bandi nel sito del Comune, ma anche attraverso promozione di convegni ed iniziative. Il Comune può aiutare ed agevolare l'accesso al credito facendo da ponte tra l'imprenditore agricolo e gli istituti di credito o enti pubblici.

Burocrazia

E' necessario snellire la burocrazia, semplificare gli adempimenti per sostenere la competitività delle aziende agricole

Multifunzionalità

Vedere l'agricoltura anche come servizio per la collettività in un ruolo multifunzionale sviluppando attività come la manutenzione del verde pubblico, regimazione delle acque, spalatura neve ed ospitalità diffusa.

Mercato Contadino

Sviluppare il mercato contadino anche come forma di educazione, magari implementandolo con laboratori per le scuole. Deve essere incentivato nel suo ruolo di veicolo di comunicazione, informazione ed educazione sui valori distintivi ed esclusivi dei prodotti del nostro territorio. Il Comune deve favorire ed agevolare la diffusione dei prodotti della nostra terra con provvedimenti che diano la preferenza ai prodotti locali di stagione nelle mense scolastiche, mense aziendali, nella ristorazione e nella grande distribuzione.

WELFARE e SERVIZI SOCIALI

Le risorse che un comune può impegnare per il miglioramento della salute e benessere delle persone devono essere considerate come investimenti e non solo come spese. Per questo lo sviluppo del settore dei servizi alla persona deve continuare ad essere sostenuto da politiche mirate in quanto può rivelarsi un'importante leva di sviluppo per il tessuto sociale locale.

Nel nostro territorio la gestione dei servizi sociali è attribuita all'Istituzione "I Millefiori", ente strumentale di cui si serve il comune per l'erogazione dei servizi stessi.

Sono affidati invece all'Unione dei Comuni Bassa Reggiana i servizi relativi ai Minori e ai Diversamente abili e il Centro per le Famiglie.

Obiettivo primario del quinquennio che ci aspetta è un impegno amministrativo teso al mantenimento, dell'impianto qualitativo e quantitativo attuale dei servizi in essere, facendo fronte alle minori entrate determinate dagli enti locali di livello superiore, con economie da ricercare ove possibile nella gestione logistica e strumentale senza intaccare la qualità umana e tecnica del servizio offerto. Il tutto valutando varianti organizzative e gestionali in linea con le recenti linee guida derivanti dal legislatore regionale e nazionale.

Occorre continuare a perseguire il superamento dell'approccio meramente assistenziale; il metodo di intervento progettuale, che continuerà ad essere applicato, si basa sull'accoglienza e comprensione del disagio e sulla predisposizione di un progetto di autonomia che porti la persona ad avvalersi in primis delle proprie risorse contestualmente ad un accompagnamento da parte dei servizi ed operando interventi economici, non solo in erogazione di denaro, ma come sostegno al sostentamento familiare (mantenimento della casa, frequenza scolastica dei figli, spese sanitarie).

Per attuare tali prospettive, facendo fronte alla limitatezza delle risorse, occorre muoversi in un contesto comunitario con la consapevolezza che le istituzioni da sole non possono risolvere i problemi. La rete delle relazioni da sviluppare è ampia: Caritas e Centro d'ascolto alla CRI, Auser, Circolo Ricreativo, Scuola, AUSL, Associazioni sportive, Oratorio e Centro giovani oltre ovviamente al volontariato individuale che è in aumento.

Il focus deve essere mantenuto su tutte le aree di competenza ovvero:

Area anziani

- sviluppare esperienze di micro residenzialità soprattutto per la parziale autosufficienza che non necessita di elevata assistenza sanitaria;
- mantenimento qualità del servizio della casa protetta
- mantenimento di alcuni servizi tutt'altro che marginali come: centro diurno, assistenza domiciliare, appartamento protetto e telefono amico.

Disabilità

- mantenimento servizi ormai consolidati (S.A.P, trasporti, attività motoria)
- sviluppare iniziative di formazione e sostegno alle famiglie/care givers
- sviluppare l'istituto dell'amministrazione di sostegno

Area minori

Il difficile contesto sociale impone una riflessione molto ampia. Gli operatori sul territorio sono chiamati sempre più frequentemente ad intervenire su casi gravi di disagio, con strumenti limitati. L'obiettivo della futura amministrazione dovrà essere quello di sviluppare e integrare la sinergia tra

ente locale, AUSL e il servizio sociale integrato zonale dell'Unione Bassa Reggiana.

Povert  e crisi occupazionale

L'ente locale dovr  potenziare e sviluppare politiche dirette e indirette integrate con tutti gli attori sociali del territorio al fine di intercettare le casistiche accompagnando la persona nella ricerca di soluzioni che vadano oltre il mero assistenzialismo.

Sul fronte occupazionale occorre ripensare al ruolo dell'AUSER facendo si che vengano date possibilit  e spazi ai pi  bisognosi privilegiando chi anagraficamente   lontano dall'et  pensionabile.

Allo stesso tempo occorre ripensare l'erogazione di parte dei contributi economici promuovendo tirocini ed esperienze lavorative temporanee presso l'ente o presso le realt  produttive locali.

Politiche abitative

Edilizia Residenziale Pubblica (case popolari)

- potenziare percorsi di responsabilizzazione degli assegnatari rispetto alla gestione degli spazi comuni ed alle regole di convivenza.

- rivedere i criteri di assegnazione in base alle nuove necessit , esigenze e peculiarit  del tessuto sociale in costante evoluzione.

Edilizia residenziale privata

- promuovere di percorsi di mediazione sociale finalizzata alla comprensione dei problemi e delle criticit  in aree delimitate quali condomini o comunque agglomerati urbani

- presidiare e verificare soluzioni rispetto al ripristino di aree degradate

- verificare casistiche di sovraffollamento e di mancato rispetto degli standard abitativi.

Famiglia

Il "Centro per le famiglie" gestito dall'Azienda Servizi bassa reggiana   un importante punto di riferimento per la risoluzione e gestione di tutte quelle problematiche che quotidianamente avversano in nuclei famigliari a vari livelli. E' uno spazio che si configura come punto di ascolto, informazione, sostegno e valorizzazione della famiglia. Esso attiva spazi di ascolto, colloquio e consulenza educativa, genitoriale e famigliare, percorsi di mediazione familiare.

Il Comune deve essere parte attiva monitorando i processi di presa in carico e garantendo il presidio in quanto parte dell'Unione e in quanto garante del benessere sociale delle famiglie del territorio.

Servizi Educativi

Occorre rilanciare la Ludoteca come spazio di accoglienza con interventi articolati, in rete con le altre esperienze del territorio unitamente alla ricollocazione logistica in spazi pi  consoni alla propria funzione sociale ed educativa

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

La città di Novellara si caratterizza culturalmente e nella sua storia, come un contesto di relazioni che ha fatto dell'accoglienza, della socialità e dell'apertura una propria caratteristica determinante ed identitaria.

Accogliere significa conoscere, incontrare, scambiare idee, impressioni e agire con azioni di comunità e di identità condivisa. Pensiamo che non esistano possibili processi di integrazione senza che l'accoglienza dell'altro diventi lo stile distintivo di una politica pubblica.

In questi anni il termine integrazione è stato utilizzato per identificare esclusivamente l'accoglienza dei migranti e della diversità.

Consci che questo argomento debba essere determinante, vorremmo tuttavia allargare le politiche di integrazione al loro vero significato politico e culturale.

Attivare politiche di integrazione significa porre in essere azioni che permettano alla persona, a prescindere dalla sua provenienza, identità e cultura, di diventare membro attivo della società e comunità in cui vive.

Integrazione quindi non riguarda solo alcune tipologie di cittadini (migranti, disabili, anziani) ma coinvolge tutta la comunità e ne determina il suo grado di civiltà e democrazia.

In questo senso vorremmo allargare le politiche dell'integrazione e dell'accoglienza a tutti i cittadini.

Nel rispondere alle problematiche dei cittadini occorre concentrarsi prioritariamente sulle esigenze e sui bisogni degli stessi al fine di ri-attivare reti sociali e relazioni "sfarinate", attivando le seguenti piste di lavoro:

- Coinvolgere le persone per vedere più sguardi che permettano di leggere i fenomeni che accadono e fare circolare nuove energie;
- Uscire dalla dinamica delle risposte individuali e andare verso l'agire collettivo e coinvolgente;
- effettuare interventi e letture di sistema non legate a "pezzi" auto-referenziali;
- Non solo gli esperti ma soprattutto le competenze dei cittadini e le letture comuni;
- intervenire in un'ottica di socialità con strumenti organizzativi adeguati e dedicati.

Il nostro sguardo si deve orientare a comprendere lo spirito del paese che è formato dall'accumularsi di minuscole relazioni ed interazioni quotidiane: con l'autista dell'autobus, con gli altri pendolari, con il giornalaio, con le cameriere dei caffè e così via; e dalle poche parole, dai cenni di saluto, dai premurosi piccoli gesti, si spianano gli aspri spigoli della vita comunitaria.

Porre allora l'accento sui luoghi, risulta fondamentale. Vederli come facilitatori di dinamiche di mediazione, in un continuo ed incessante esercizio pedagogico di partecipazione. La mediazione come partecipazione. In che cosa consiste la partecipazione? La partecipazione permette che idee già collaudate, costruite da gruppi informali e da cittadini, circolino e si colleghino e si confrontino

con altre ipotesi delle istituzioni locali o di altri soggetti. Allora i luoghi di mediazione, diventano luoghi di ricomposizione delle diversità, di messa in luce di un pensiero rigenerativo, di contaminazione e di scambio. Riconoscere le differenze, valorizzare le competenze, accettare i limiti e fare circolare energie andando oltre il concetto di uguaglianza delle democrazie moderne (basato sulle pratiche) verso una democrazia che ri-conosce (conoscere di nuovo), oltre che garantire.

Tenere insieme il tema delle responsabilità con i luoghi e la loro funzione pubblica, aiuta la cittadinanza in quanto i luoghi stessi sono:

Produttori di cittadinanza, per cui ci proponiamo di:

- Moltiplicare le opportunità;
- Ricreare i luoghi dell'incontro sociale;
- Essere attori attivi della costruzione dei luoghi;
- Non solo sorveglianza ma incontro;
- La mediazione tra gli spazi privati e gli spazi sociali.

Produttori di turbolenze:

- Modificabili e non statici;
- Dell'incontro e della crescita non della confusione e della paura;
- Dell'autonomia ed emancipazione;
- Progettati nel rispetto della loro storia.
- Produttori di empowerment:
- In cui le persone vengono ascoltate;
- In cui si cercano i punti di forza e le potenzialità delle persone;
- In cui avviene il riconoscimento della comunità competente;
- In cui si vada contro gli stereotipi.

Produttori di percezione sociale:

- Cambiare la percezione sociale;
- Costruire contesti di convivenza;
- Favorire e facilitare gli incontri;
- Attivare una mediazione continua;
- Proporre altri sguardi.

Le politiche sociali, attraverso i luoghi di mediazione, dovrebbero potersi interessare della conoscenza dei problemi fondamentali dei cittadini nei loro contesti e costruire processi economici, amministrativi, operativi e culturali che offrano opportunità di riconoscimento sociale a tutti.

Le azioni di coesione sociale si configurano come fattori di protezione, di dialogo, di incontro e offerta di mezzi per la società civile. In questo contesto la rete dei servizi è uno snodo importante che produce inclusione sociale, permette alle persone di essere e stare dentro, di potere esprimere

le proprie istanze, di essere ascoltate e di diventare soggetti attivi non solo nella risposta ai propri bisogni ma anche nella costruzione di nuovi patti ed alleanze territoriali.

Sviluppare integrazione significa, tornare a sostare nei luoghi e frequentare quegli spazi dove vivono le persone, ri-connotando l'intervento sociale e quindi anche preventivo in una prospettiva di servizi aperti e dinamici; di congruenti modalità operative che vanno dal lavoro contenitivo (presa in carico delle situazioni problematiche) a quello finalizzato all'empowerment (accrescere il potere della comunità locale come comunità competente).

Possibili proposte operative:

- I servizi e le professioni: occorre costruire momenti in cui gli sguardi, le azioni, i pensieri e le professionalità si incontrino e definiscano progettazioni con al centro i territori, i luoghi e le persone. Un contesto organizzativo che non si limiti a registrare ciò che si agisce ma che nel confronto delle impressioni, mandati e letture, costruisca progettazioni omogenee e legate essenzialmente a incontrare i bisogni, le aspirazioni, le esigenze, i problemi dei cittadini e di affrontare questi non nell'ottica della delega ma attivando partecipazione, empowerment e reti di cittadini attivi nella modifica dei propri contesti di vita.

- I cittadini e l'empowerment: nell'azione sociale, educativa, sanitaria, i servizi incontrano domande, persone, bisogni, percezioni e a queste devono dare risposte sempre più complesse e non collegate solo alla domanda individuale ma alle esigenze collettive e dei territori. Tuttavia le persone che si rivolgono ai vari servizi sono oltre che utenti anche persone competenti, con risorse e con relazioni sociali che si sviluppano nei vari territori. Mettere in valore queste competenze, fare circolare le energie, modificare l'approccio delle persone ai servizi, comporta non solo una modifica della percezione da parte dei professionisti degli "utenti" ma anche costruire contesti in cui le competenze degli stessi vengono valorizzate e contribuiscano non solo a "strumentare" l'azione educativa, sociale e sanitaria ma a trasformare le stesse in percorsi co-costruiti, co-definiti e agiti.

SPORT, BENESSERE, TEMPO LIBERO

Novellara ha una lunga e radicata tradizione sportiva che si traduce nella presenza di numerose associazioni sportive operative sul territorio. Oggi si può dire che a Novellara sia possibile praticare quasi ogni sport: dagli sport di squadra alle arti marziali, dal tiro con l'arco alle bocce alle attività acquatiche.

Ma la tradizione sportiva significa anche progettare una città del benessere, in cui sia possibile praticare jogging, nordic walking, passeggiate o bicicletta in sicurezza, con percorsi accoglienti e spazi liberi e protetti, come piccoli campetti di quartiere o parchi.

Una città che intenda scommettere sulla promozione della salute e sul benessere psico-fisico deve necessariamente puntare a sviluppare una vera e propria cultura dello sport, dalla prima infanzia alle fasce più anziane della popolazione; così, parallelamente alla promozione di iniziative

analoghe a “scopri il tuo sport”, sarebbe importante fare riavvicinare alla pratica sportiva le persone più mature che negli anni hanno abbandonato lo sport, una sorta di “riscopri il tuo sport”.

Parallelamente, sarà indispensabile garantire il sostegno a iniziative qualificanti e partecipate, volte a valorizzare la cultura dello sport e della coesione, come “Sport e benessere” e come tante iniziative promosse dal volontariato sportivo.

Lo sport interessa o ha interessato quasi tutti i nuclei familiari novellaresi, perché è intorno alla pratica sportiva che si sono scritte e si scrivono pagine di socialità, coesione e storia della nostra comunità.

Sul piano delle politiche giovanili, lo sport è un tema cruciale, poiché è l’esperienza più diffusa tra tutti i giovani ed è per questo che anche gli operatori giovanili sul territorio potrebbero avvicinarsi e sviluppare collaborazioni insieme alle associazioni sportive, per valutare progettazioni condivise e di rete, per avvicinare esperienze e indirizzarle verso obiettivi comuni e percorsi educativi e formativi coerenti e paralleli.

In questo senso, il sostegno e la collaborazione con le associazioni operanti sul territorio è fondamentale, così come è fondamentale sostenere la collaborazione e l’armonia tra le stesse associazioni, cercando di esplorare anche esperienze associative e gestionali di altri territori.

Come anticipato, una città dello sport deve sapere accogliere le esigenze di chi pratica attività in contesti organizzati o meno organizzati, presso impianti sportivi o anche nei percorsi cittadini.

L’impegno sarà quello di garantire la sicurezza e la riqualificazione dell’impiantistica sportiva esistente, senza perdere di vista la necessità di perseguire progetti e intercettare finanziamenti che possano portare alla realizzazione di nuovi impianti.

RIORDINO ISTITUZIONALE E RAPPORTO TRA ENTI LOCALI

Il quadro legislativo in essere e le necessità organizzative e gestionali stanno portando i comuni, da circa un decennio, a ragionare sempre più frequentemente in ottica di area vasta, con la finalità di ottimizzare sia la programmazione organizzativa sia lo svolgimento delle conseguenti azioni di governo.

In tale ottica è iniziata nel 2009 l’avventura dell’Unione dei Comuni Bassa Reggiana, comprendente gli otto comuni facenti parte del corrispondente distretto (Novellara, Guastalla, Brescello, Boretto, Poviglio, Luzzara, Reggiolo, Gualtieri).

L’Unione è un ente di secondo livello che consente ai comuni facenti parte di gestire determinati servizi in modo associato, con l’obiettivo di qualificare i servizi stessi attraverso l’innalzamento della qualità e la valorizzazione delle migliori professionalità presenti nonché razionalizzando le spese ove possibile.

Il forte ridimensionamento del ruolo delle province pone le Unioni in una posizione strategica

ed è per questo che Novellara deve potenziare il proprio ruolo ed il proprio peso sui tavoli decisionali unionali.

In sede di Unione attualmente sono gestiti in modo associato i seguenti servizi:

- Ufficio Appalti
- S.U.A.P.(Sportello Unico Attività Produttive)
- Polizia Municipale
- Ufficio Unico del Personale
- Servizio Sociale Integrato Zonale
- Nuovo Ufficio di Piano
- Protezione Civile
- Ufficio tributi

La delibera di giunta regionale 1113/2001 e la legge regionale 21/2012, ultima relativa al riordino istituzionale in regione, definiscono in modo netto e vincolante la direzione da seguire che di fatto si declina nella delega all'Unione della gestione di un sempre maggior numero di servizi, fattispecie dalla quale dipende la possibilità di ottenere contributi regionali (o alle volte nazionali) sulle gestioni associate.

Per tutti questi motivi occorre pensare la politica territoriale sempre più in ottica di area vasta entro la quale Novellara deve detenere il ruolo di protagonista, ragionando e programmando in modo sinergico con gli altri comuni, ma allo stesso tempo valorizzando peculiarità locali come la qualità dei servizi alla persona e la vivacità del tessuto socio-economico.

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto

dell'area dell'euro e l'evoluzione nei prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

La tabella seguente riporta, in forma numerica, lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca evidenziando la distribuzione del PIL.

	2011		2012		2013	
	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti
Italia	1.638.857	167.129	1.628.004	165.217	1.618.904	162.101
Centro-nord	1.267.445	128.311	1.259.748	127.457	1.258.404	125.488
Nord	908.964	92.139	903.939	91.747	905.080	90.464
Nord-ovest	539.810	55.187	536.747	54.766	539.497	54.132
Piemonte	129.160	13.273	127.573	12.755	126.335	12.526
Valle d'Aosta	4.719	581	4.708	624	4.722	618
Liguria	48.350	5.047	48.029	4.928	48.081	4.843
Lombardia	357.581	36.286	356.437	36.458	360.358	36.146
Nord-est	369.154	36.952	367.192	36.981	365.583	36.332
Trentino A.Adige	37.469	3.280	37.784	3.363	38.387	3.347
Provincia BZ	19.633	1.804	20.152	1.879	20.439	1.842
Provincia TN	17.836	1.476	17.632	1.484	17.948	1.506
Veneto	150.707	15.244	149.418	15.391	147.777	15.098
Friuli	35.892	3.600	35.522	3.332	35.162	3.263
Emilia-Rom	145.085	14.828	144.468	14.896	144.257	14.623
Centro	358.481	36.172	355.809	35.710	353.324	35.024
Toscana	108.201	11.128	108.126	11.108	108.609	10.945
Umbria	21.845	2.103	21.695	2.170	21.868	2.097
Marche	40.306	3.943	39.576	3.812	38.642	3.670
Lazio	188.129	18.998	186.412	18.620	184.206	18.311
Mezzogiorno	369.915	38.817	366.789	37.760	359.072	36.613
Sud	249.899	26.188	248.533	25.199	243.824	24.308
Abruzzo	31.656	3.325	31.771	3.264	30.662	3.161
Molise	6.356	609	6.221	583	5.916	554
Campania	98.972	11.166	99.194	10.843	99.723	10.637
Puglia	69.645	6.562	68.887	6.151	66.356	5.749
Basilicata	10.956	1.043	10.595	940	10.598	884
Calabria	32.313	3.484	31.866	3.418	30.569	3.325
Isole	120.016	12.629	118.256	12.561	115.247	12.305
Sicilia	87.330	9.389	85.935	9.289	84.035	9.115
Sardegna	32.686	3.240	32.321	3.272	31.212	3.190
Extra-Regio	1.498	0	1.467	0	1.428	0

Tabella 1: Prodotto Interno Lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro

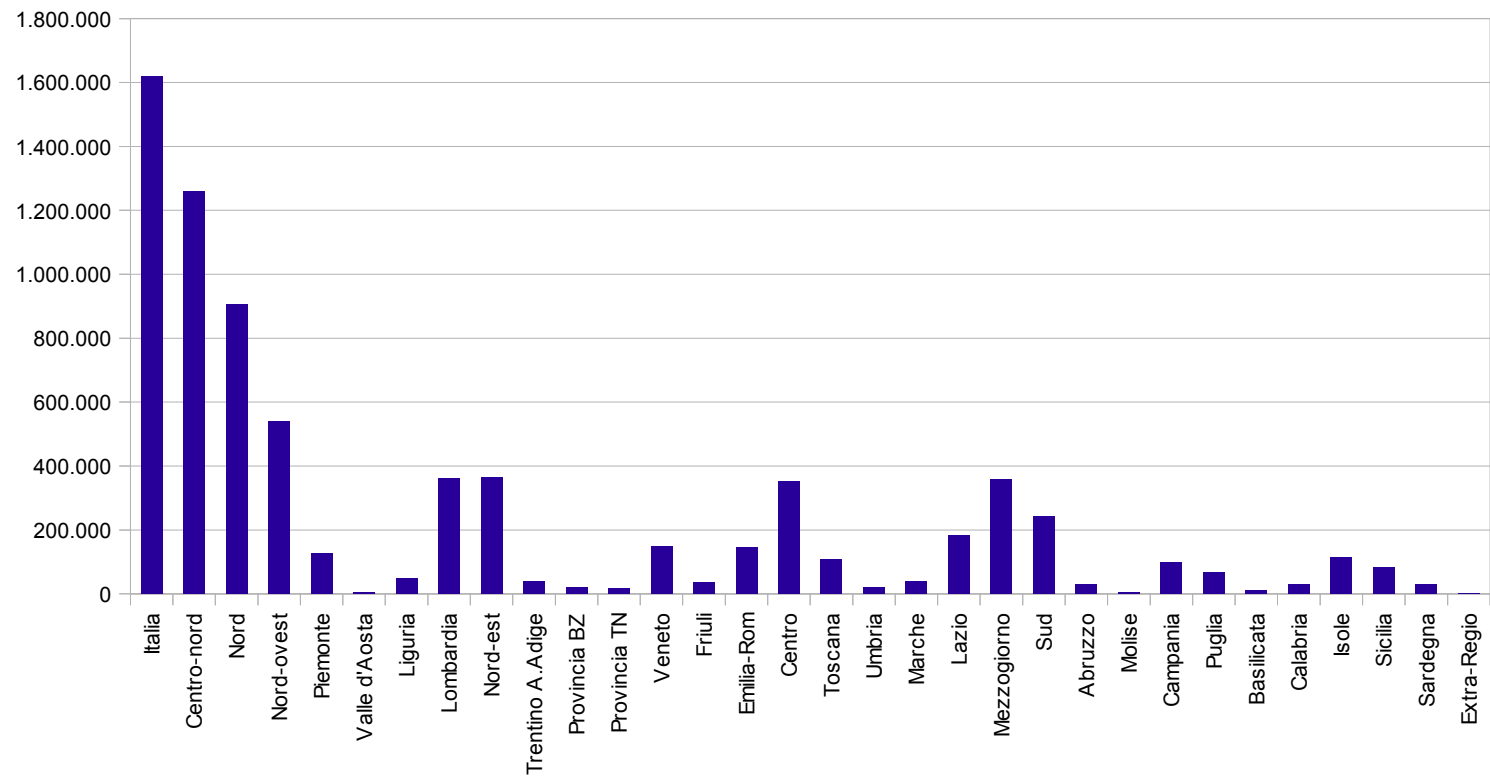


Diagramma 1: PIL 2013 regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 0 ed alla data del 31/12/2016, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 13.683.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1996	11109
1997	11221
1998	11342
1999	11429
2000	11557
2001	11753
2002	11931
2003	12320
2004	12554
2005	12872
2006	13033
2007	13232
2008	13434
2009	13611
2010	13859
2011	13927
2012	14044
2013	13797
2014	13772
2015	13748
2016	13683

Tabella 2: Popolazione residente

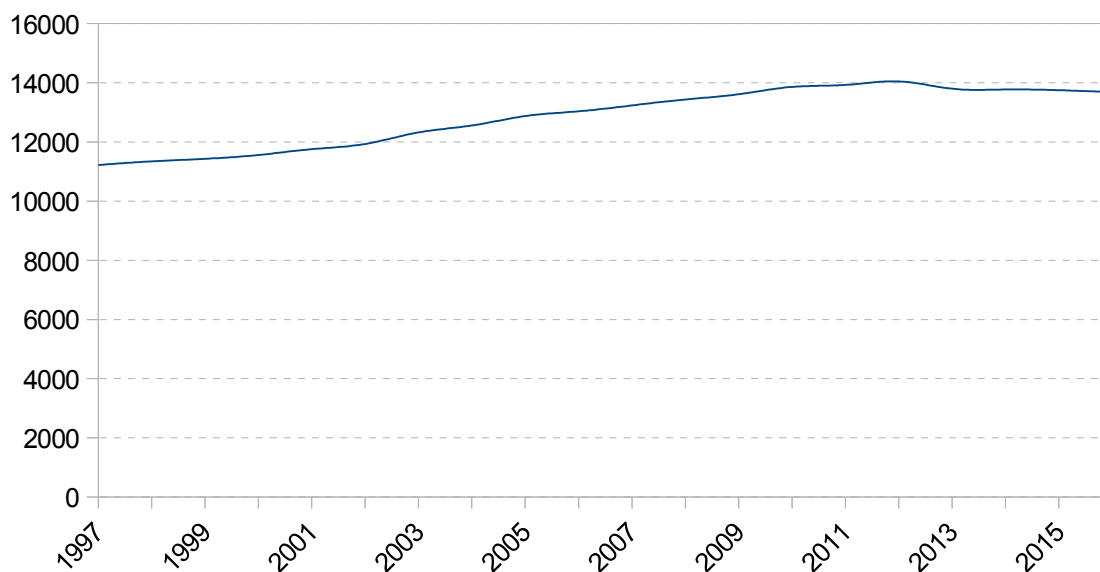


Diagramma 2: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2001	0
Popolazione al 01/01/2016	13750
Di cui:	
Maschi	6758
Femmine	6992
Nati nell'anno	115
Deceduti nell'anno	132
Saldo naturale	-17
Immigrati nell'anno	459
Emigrati nell'anno	548
Saldo migratorio	-89
Popolazione residente al 31/12/2016	13683
Di cui:	
Maschi	6694
Femmine	6989
Nuclei familiari	5483
Comunità/Convivenze	6
In età prescolare (0 / 5 anni)	763
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	1291

In forza lavoro (15/ 29 anni)	1896
In età adulta (30 / 64 anni)	6725
In età senile (oltre 65 anni)	2948

Tabella 3: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1664	30,35%
2	1531	27,92%
3	1019	18,58%
4	857	15,63%
5 e più	412	7,51%
TOTALE	5483	

Tabella 4: Composizione famiglie per numero componenti

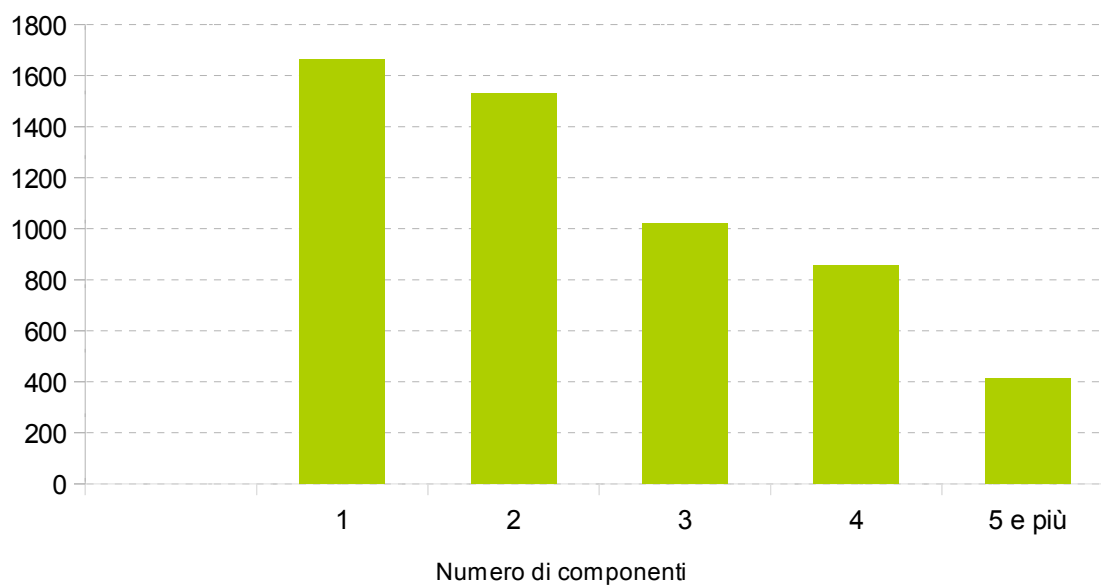


Diagramma 3: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2016 iscritta all'anagrafe del Comune di Novellara suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	0
1-4	0	0	0	0	0
5-9	0	0	0	0	0
10-14	0	0	0	0	0
15-19	0	0	0	0	0
20-24	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0
35-39	0	0	0	0	0
40-44	0	0	0	0	0
45-49	0	0	0	0	0
50-54	0	0	0	0	0
55-59	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0
65-69	0	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0	0
80-84	0	0	0	0	0
85 e +	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
Età media	0	0	0	0	0

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2017 iscritta all'anagrafe del Comune di Novellara suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	55	63	118	46,61%	53,39%
1-4	249	268	517	48,16%	51,84%
5 -9	368	376	744	49,46%	50,54%
10-14	345	330	675	51,11%	48,89%
15-19	313	314	627	49,92%	50,08%
20-24	311	317	628	49,52%	50,48%
25-29	333	308	641	51,95%	48,05%
30-34	386	373	759	50,86%	49,14%
35-39	499	454	953	52,36%	47,64%
40-44	610	559	1169	52,18%	47,82%
45-49	592	556	1148	51,57%	48,43%
50-54	512	538	1050	48,76%	51,24%
55-59	430	412	842	51,07%	48,93%
60-64	366	438	804	45,52%	54,48%
65-69	379	433	812	46,67%	53,33%
70-74	312	313	625	49,92%	50,08%
75-79	264	346	610	43,28%	56,72%
80-84	206	247	453	45,47%	54,53%
85 >	143	305	448	31,92%	68,08%
TOTALE	6673	6950	13623	48,98%	51,02%

Tabella 6: Popolazione residente per classi di età e sesso



Diagramma 4: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

La Camera di Commercio di Reggio Emilia ha pubblicato i dati provinciali delle aziende iscritte in riferimento al I trimestre 2017 confrontandoli con l'anno precedente. In particolare ha evidenziato che le aziende iscritte sono scese a 55.198.

Il 2016 aveva chiuso con un saldo leggermente negativo (-79 imprese in un anno), il sistema imprenditoriale reggiano ha infatti scontato un trimestre gennaio-marzo 2017 segnato da un calo delle iscrizioni e, contemporaneamente, da un aumento delle cessazioni d'attività.

A fronte di 1.107 nuove attività – evidenzia l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio - sono infatti 1.485 le imprese che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività, con un saldo negativo di 378 unità.

Tradizionalmente il saldo del primo trimestre risente dell'effetto delle cessazioni decise dalle imprese sul finire dell'anno precedente che, potendo essere comunicate all'Ente entro trenta giorni, vengono di frequente contabilizzate nel mese di gennaio, ma il dato di quest'anno, così come riscontrato anche a livello nazionale, è in peggioramento rispetto al primo trimestre 2016, quando le chiusure avevano superato le iscrizioni di 311 unità.

Dall'analisi per forma giuridica, emerge che a risentire maggiormente dell'andamento negativo sono state le ditte individuali per le quali, a fronte di 757 iscrizioni, hanno chiuso i battenti 1.069 imprese, registrando un saldo negativo pari a 312 unità. In flessione anche l'andamento riscontrato dalle società di persone, per le quali le nuove attività aperte nel primo trimestre dell'anno sono state 83 e le chiusure 175. La dinamicità delle società di capitale, che hanno registrato 248 nuove aperture e 208 cessazioni con un saldo positivo di +40 imprese, non è stata sufficiente per controbilanciare la flessione complessiva del numero di aziende reggiane.

In cinque comuni della provincia di Reggio Emilia, comunque, si osservano, seppur contenuti, andamenti in crescita. Sono Bagnolo in Piano, che in tre mesi ha registrato un +0,9%; Sant'Ilario d'Enza (+0,5%); Villa Minozzo (+0,2%); **Guastalla e Poggio (+0,1% per entrambi).**

Relativamente ai settori economici, sono ancora una volta i servizi, sia di supporto alle imprese che quelli rivolti alla persona, a registrare qualche incremento. Fra le imprese che svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche, passate da 1.865 della fine 2016 a 1.883 di marzo 2017, le più dinamiche sono state quelle di attività di direzione aziendale e consulenza gestionale, contabilità e R&S; a queste vanno aggiunte quelle di noleggio, agenzie di viaggio e altri servizi alle imprese che, con una crescita dell'1,4%, hanno raggiunto le 1.330 unità grazie all'aumento osservato per le attività di supporto per le funzioni d'ufficio (+3,3%) e quelle dei servizi per edifici e paesaggio (+1,7%). Positivo l'andamento dei servizi di informazione e comunicazione che, fra gli altri, comprendono la produzione di software e consulenza informatica cresciuti, nel periodo gennaio-marzo 2017, dell'1,7%. Per quanto riguarda i servizi alla persona, il settore della Sanità e assistenza sociale è quello che, con un incremento del 4% (10 imprese in più nel trimestre in esame), vede aumentare in modo apprezzabile la propria base imprenditoriale.

Le flessioni più rilevanti si registrano, invece, per l'agricoltura (-110 imprese), nel settore delle costruzioni (-93 unità), del commercio (-79), delle attività immobiliari (-47). Negativo, infine, anche l'andamento del manifatturiero e dei trasporti e magazzinaggio (26 imprese in meno per ognuno dei settori).

Imprese registrate, iscritte, cessate e cessate non d'ufficio in provincia di Reggio Emilia - marzo 2017

Attività economica	Registrate	Iscritte gen-mar 2017	Cessate gen-mar 2017	
			Totali	di cui: non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.136,00	75,00	183,00	183,00
B Estrazione di minerali da cave e miniere	29,00	0,00	0,00	0,00
C Attività manifatturiere	7.745,00	122,00	175,00	175,00
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	68,00	0,00	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	64,00	0,00	2,00	2,00
F Costruzioni	12.032,00	213,00	325,00	325,00
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autovetture	10.993,00	181,00	317,00	317,00
H Trasporto e magazzinaggio	1.539,00	7,00	40,00	40,00
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3.281,00	38,00	77,00	76,00
J Servizi di informazione e comunicazione	1.062,00	21,00	29,00	29,00
K Attività finanziarie e assicurative	917,00	12,00	26,00	26,00
L Attività immobiliari	3.320,00	12,00	77,00	77,00
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.883,00	52,00	55,00	55,00
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.330,00	62,00	55,00	55,00
O Amministrazione pubblica e difesa; Assicuraz. sociale obbligatoria	1,00	0,00	0,00	0,00
P Istruzione	205,00	3,00	6,00	6,00
Q Sanità e assistenza sociale	259,00	15,00	7,00	7,00
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	690,00	12,00	13,00	13,00
Altre attività di servizi	2.008,00	40,00	65,00	65,00
X Imprese n.c.	1.636,00	242,00	34,00	34,00
TOTALE	55.198,00	1.107,00	1.486,00	1.485,00

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Imprese artigiane

L'Ufficio Studi della Camera di Commercio, sui dati del Registro delle imprese, ha analizzato i dati del settore artigianato che ha chiuso il 2016 ancora con il segno 'meno', riportando il numero delle imprese a prima del 2002. Ormai da nove anni, infatti, la provincia di Reggio Emilia registra una continua flessione nel numero di imprese artigiane, che all'inizio della crisi economica erano circa 22.600, mentre alla fine dello scorso anno sono scese a 19.228 unità dalle 19.599 del 2015 (-1,9%).

Al di là delle macrocifre sulla consistenza del settore, le analisi camerali evidenziano un processo di rimodulazione dell'universo artigiano che è tuttora in atto, dopo l'ennesco legato alla crisi del 2008 e un calo della struttura imprenditoriale artigiana della provincia di Reggio Emilia che raggiunse l'apice nel 2009 con un -3,4%. Nel 2016, la spinta a recuperare terreno (ma con esiti insufficienti, come si è detto) ha investito soprattutto alcuni settori dell'universo dei servizi, con 9 imprese artigiane in più (che hanno portato il totale a 553) nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese e servizi immobiliari. Il saldo positivo è legato in modo esclusivo alle attività di servizi per gli edifici e di cura e manutenzione del paesaggio, che in un anno sono cresciute di 10 unità raggiungendo le 420 imprese. Saldo positivo anche per le attività professionali, scientifiche e tecniche (+4,7%, trainato dalla crescita delle imprese di design industriale, tecnico e di moda) e i servizi di informazione e comunicazione, in particolare le attività di elaborazione dei dati, hosting e attività connesse. Fra i servizi rivolti alle persone, pur con numeri ancora contenuti, da sottolineare la crescita le attività di assistenza sociale non residenziale che in un anno sono passate da 3 a 12.

Nel corso del 2016 sono cresciute anche le attività di ristorazione che, con una variazione positiva dell'1,6%, hanno raggiunto le 562 unità, grazie soprattutto all'incremento delle attività di preparazione di cibi da asporto.

Sono ancora in sofferenza, invece, sia il settore edile che il manifatturiero.

Imprese artigiane in provincia di Reggio Emilia Anno 2016		
Attività economica	Imprese	Variaz. % '16 su '15
Agricoltura	159	-7,0
Manifatturiero	4.318	-1,9
Costruzioni	9.433	-2,8
Commercio	796	+0,5
Alloggio-ristorazione	562	+1,6
Trasporti-magazzinaggio	1.092	-4,2
ICT	182	+3,4
Attività professionali	357	+4,7
Altri servizi alle imprese	553	+1,7
Istruzione, sanità, arte	108	+6,9
Altri servizi alle persone	1.629	-0,5
n.c.	39	+8,3
TOTALE	19.228	-1,9
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere		

Imprenditoria femminile

Sono aumentate anche nel 2016 - dopo il rialzo del 2015 - le imprese femminili nella provincia di Reggio Emilia, che hanno raggiunto le 9.763 unità. Le aziende condotte da donne mostrano quindi un trend positivo e, sebbene la crescita si limiti ad un +0,4%, l'andamento è in controtendenza rispetto a quanto osservato per la struttura imprenditoriale reggiana non femminile, che è invece calata dello 0,8%.

Con la crescita registrata nel 2016, la quota di aziende femminili nella nostra provincia arriva al 17,6% sul totale, in lieve crescita rispetto al 17,4% del 2015, ma ancora quasi tre punti percentuali in meno rispetto al dato dell'Emilia Romagna (20,4%) e più di quattro se confrontato con quello nazionale (21,8%).

Ben 26 comuni reggiani, però, registrano percentuali superiori alla media provinciale. Il comune reggiano più "rosa" è il neonato Ventasso, con il 22% di imprese femminili sul totale, seguito da Rolo (21,6%), Novellara (21,5%), Villa Minozzo (20,9%) e Poviglio (20,7%), solo per citare i primi.

Due imprese gestite da donne su tre (ovvero 6.539 aziende) svolgono attività nel terziario, in particolare in settori rivolti prevalentemente alla persona nei quali le imprese femminili rappresentano il 42% del totale. Quello dei servizi alla persona, con 1.324 aziende nelle quali la partecipazione femminile risulta complessivamente superiore al 50%, è il comparto che ha dato il maggiore apporto alla crescita (+4,1% in un anno). In particolare, sono cresciuti i saloni da parrucchieri e istituti di bellezza, che hanno registrato un incremento del 2% raggiungendo quota 766 imprese, ma anche i servizi di assistenza sociale non residenziale, settore nel quale, in un anno,

sono state aperte 8 nuove imprese femminili (nel corso del 2016 sono passate da 26 a 34).

In aumento del 2,5% anche le imprese femminili che gestiscono attività nel campo dei servizi alle imprese che, in un anno, sono passate da 1.738 a 1.782 unità. In questo segmento, il maggior apporto all'incremento viene dalle attività immobiliari (che con un +3,1% raggiungono le 609 unità) seguite dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (che passano da 319 del 2015 a 336 con un incremento del 5,3%). Andamenti positivi anche per le attività di noleggio, agenzie di viaggio e altri servizi alle imprese (314 imprese; +1,3%) i servizi di informazione e comunicazione.

Imprese femminili registrate per attività economica in provincia di Reggio Emilia - Anno 2016

	n. imprese femminili	Tasso femminile (*)	Variazione % '16 su '15
Agricoltura	1.335	21,4	0,1
Industria	1.248	15,7	-2,1
Costruzioni	386	3,2	1,8
Commercio e pubblici esercizi	3.433	23,9	-1,0
Servizi alle imprese	1.782	17,6	2,5
Servizi alle persone	1.324	41,7	4,1
n.c.	255	15,6	-2,3
Reggio Emilia	9.763	17,6	0,4

(*) Tasso femminile: percentuale imprese femminili sul totale imprese

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

Occupazione ed assunzioni

L'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato, tramite l'indagine Excelsior, il monitoraggio dei fabbisogni professionali delle imprese che Unioncamere e il sistema camerale, in accordo con il Ministero del Lavoro.

I dati previsionali per il primo trimestre dell'anno 2017 si chiuderà, infatti, con un saldo positivo di oltre 2.700 posti di lavoro contro i 1.040 dello stesso periodo dello scorso anno.

Dalle analisi della Camera di Commercio emerge che nel primo trimestre 2017 il 43,7% degli ingressi in azienda di lavoratori dipendenti avverrà in modo stabile, cioè con contratto a tempo indeterminato (29,9%) o di apprendistato (13,8%). Un altro 46,3% (1.040 nuove entrate) sarà invece a tempo determinato, strumento utilizzato non solo per far fronte a picchi di attività (che riguardano circa un terzo degli ingressi di personale con contratto a termine) ma anche, nel 50,2% dei casi, come periodo di prova per valutare una futura assunzione stabile.

Dall'analisi emerge che rispetto al primo trimestre del 2016 quest'anno, 2017, nello stesso periodo, sono programmati 300 ingressi in più di personale altamente specializzato, grazie all'incremento registrato dalle richieste degli imprenditori di figure in ambito ingegneristico, di specialisti e tecnici nei rapporti con il mercato, nelle pubbliche relazioni e nella distribuzione commerciale.

Le figure intermedie – impiegatizie, qualificate nelle attività commerciali e nei servizi – dovrebbero raggiungere le 790 unità, il 36% del totale. La maggior parte delle assunzioni di figure medium skill (240 unità) dovrebbe riguardare cuochi, camerieri e professioni simili; sono invece 230 le nuove entrate da destinare ad attività di segreteria (impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria o agli affari generali, ecc.), seguite da 150 commessi e addetti qualificati nelle attività commerciali. Le restanti 170 figure intermedie previste in entrata dovrebbero riguardare operatori dell'assistenza sociale, dei servizi sanitari e servizi alle persone, personale di sicurezza, addetti alla gestione dei magazzini e spedizionieri, addetti all'accoglienza, all'informazione e all'assistenza della clientela. Le 560 assunzioni di figure low skill - artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti e di macchinari - programmate per i prossimi mesi nelle imprese della provincia di Reggio Emilia (il 25% dei 2.250 dipendenti previsti) dovrebbero riguardare prevalentemente operai metalmeccanici ed elettromeccanici (350 nuove entrate); i restanti 210 ingressi dovrebbero essere riferiti ad operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare, nel tessile-abbigliamento e in altre industrie. Solo il 9% delle assunzioni previste, infine, dovrebbe riguardare personale generico

REDDITO PRO CAPITE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA DAL 2002 AL 2016 (*)

Anni	Valori
2002	27.655,71
2003	27.895,17
2004	28.417,04
2005	29.754,39
2006	30.578,40
2007	31.581,17
2008	32.546,90
2009	29.828,68
2010	29.291,45
2011	30.091,94
2012	29.135,51
2013	28.968,26
2014	28.682,05
2015	29.909,50
2016	30.400,61

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	371.473,06	380.355,08
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	1.620.936,78	1.103.074,61
Avanzo di amministrazione applicato	600.000,00	1.250.000,00	1.700.000,00	3.951.908,08	1.437.297,32
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.795.295,95	7.063.797,60	7.983.885,15	8.286.078,29	8.973.879,45
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	886.348,74	2.912.283,30	1.585.062,20	589.412,40	744.924,61
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.807.350,03	4.442.152,47	3.678.400,31	4.137.924,81	3.577.979,58
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.435.013,69	3.593.868,43	887.729,84	786.508,85	629.786,13
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.524.008,41	19.262.101,80	15.835.077,50	19.744.242,27	16.847.296,78

Tabella 7: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Titolo 1 - Spese correnti	10.630.122,79	12.910.221,51	12.458.165,06	12.226.654,65	12.375.116,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.058.500,00	4.725.585,31	1.166.044,30	1.366.014,92	1.776.372,34
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	146.100,90	343.020,78	359.193,33	376.261,75	578.482,49
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	11.834.723,69	17.978.827,60	13.983.402,69	13.968.931,32	14.729.971,59

Tabella 8: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.220.793,97	1.368.048,76	1.301.145,33	1.561.548,63	1.709.813,77
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.220.793,97	1.368.048,76	1.251.612,50	1.561.548,63	1.709.813,77

Tabella 9: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2017)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	8.910.680,00	8.910.680,00	4.946.320,51	55,51	3.333.567,95	37,41	1.612.752,56
Entrate da trasferimenti	1.007.615,00	1.189.968,00	886.090,56	74,46	609.121,76	51,19	276.968,80
Entrate extratributarie	3.970.522,00	3.970.522,00	1.797.250,78	45,26	460.225,27	11,59	1.337.025,51
TOTALE	13.888.817,00	14.071.170,00	7.629.661,85	54,22	4.402.914,98	31,29	3.226.746,87

Tabella 10: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

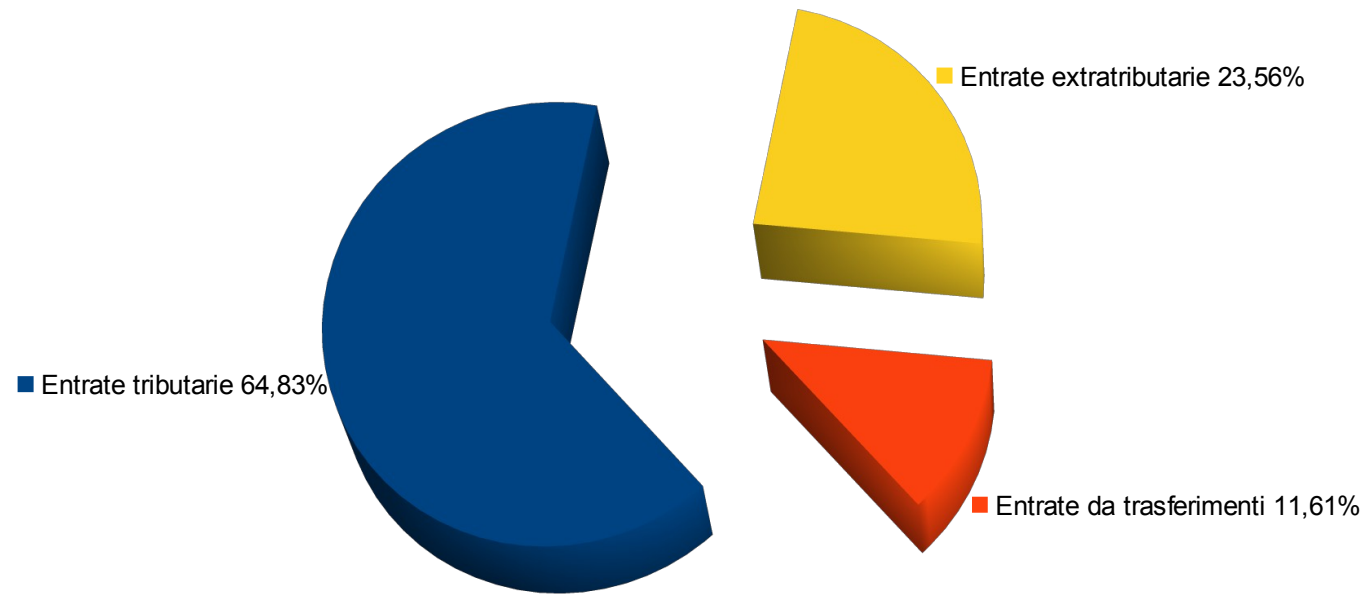


Diagramma 5: Composizione delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2010	4.091.981,95	1.851.422,43	4.412.093,27	13859	295,26	133,59	318,36
2011	5.203.081,68	963.562,18	5.080.397,47	13927	373,60	69,19	364,79
2012	5.795.295,95	886.348,74	3.807.350,03	14044	412,65	63,11	271,10
2013	7.063.797,60	2.912.283,30	4.442.152,47	13797	511,98	211,08	321,97
2014	7.983.885,15	1.585.062,20	3.678.400,31	13772	579,72	115,09	267,09
2015	8.286.078,29	589.412,40	4.137.924,81	13748	602,71	42,87	300,98
2016	8.973.879,45	744.924,61	3.577.979,58	13683	655,84	54,44	261,49

Tabella 11: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

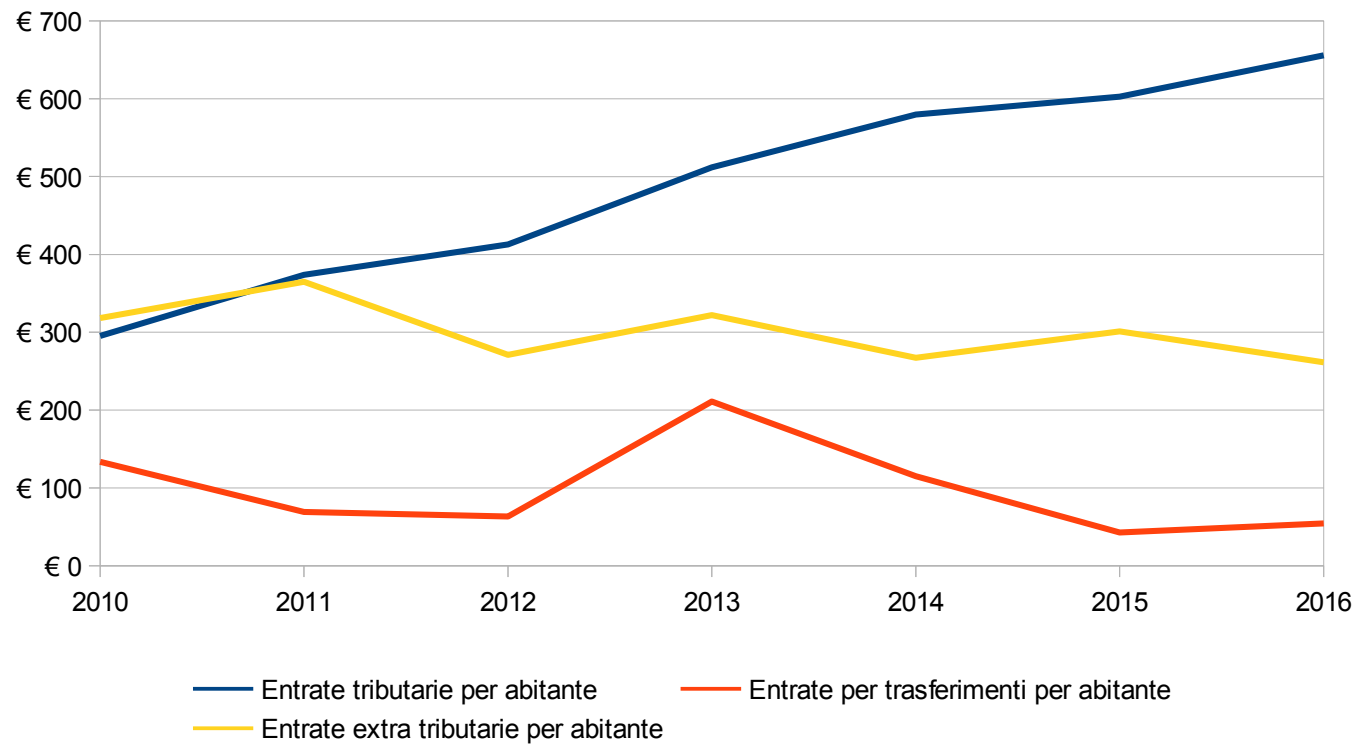


Diagramma 6: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 1992 all'anno 2017

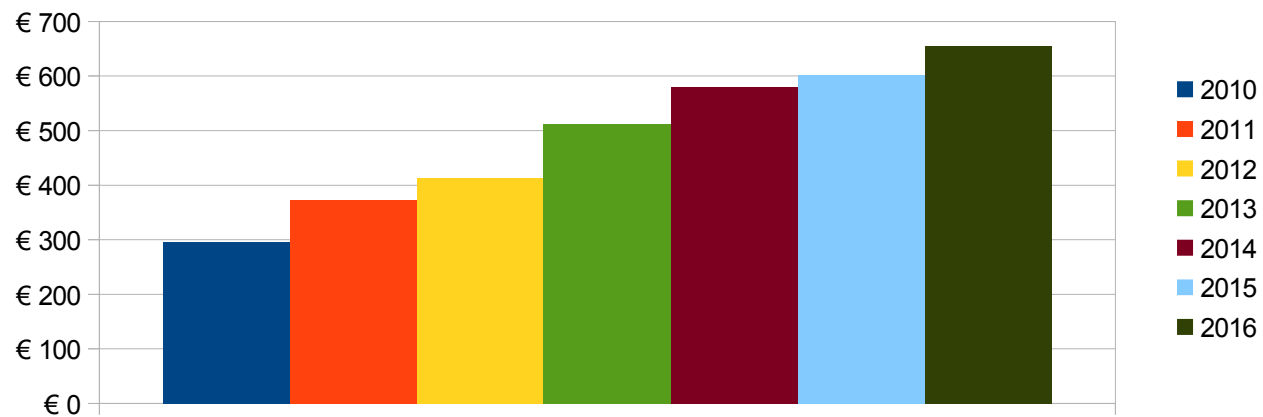


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

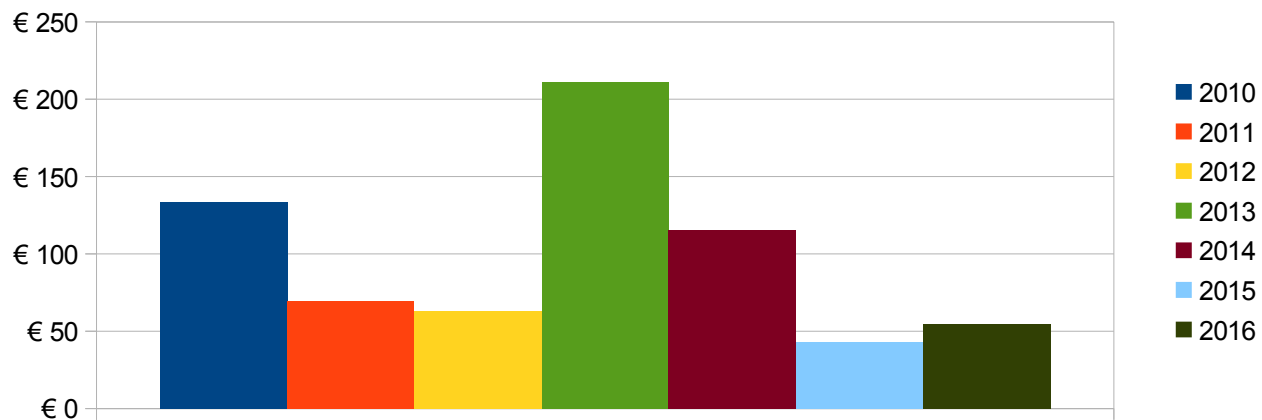


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

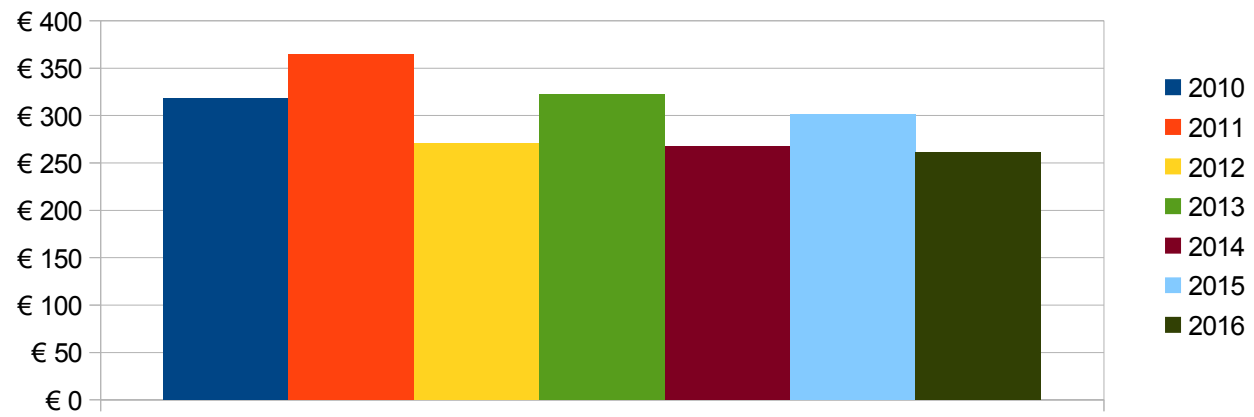


Diagramma 9: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul patto di stabilità interno.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	20.319,08	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.223.719,70	860,76
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	633.334,04	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	133.908,77	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	19.967,64	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	21.506,07	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	37.442,82	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.925,58	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	20.002,30	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.325.229,11	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	47.960,64	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	6.344,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00

50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	4.494.659,75	860,76

Tabella 12: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.877.372,82	860,76
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	133.908,77	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	19.967,64	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.506,07	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.442,82	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24.927,88	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.325.229,11	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	47.960,64	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	6.344,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	4.494.659,75	860,76

Tabella 13: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

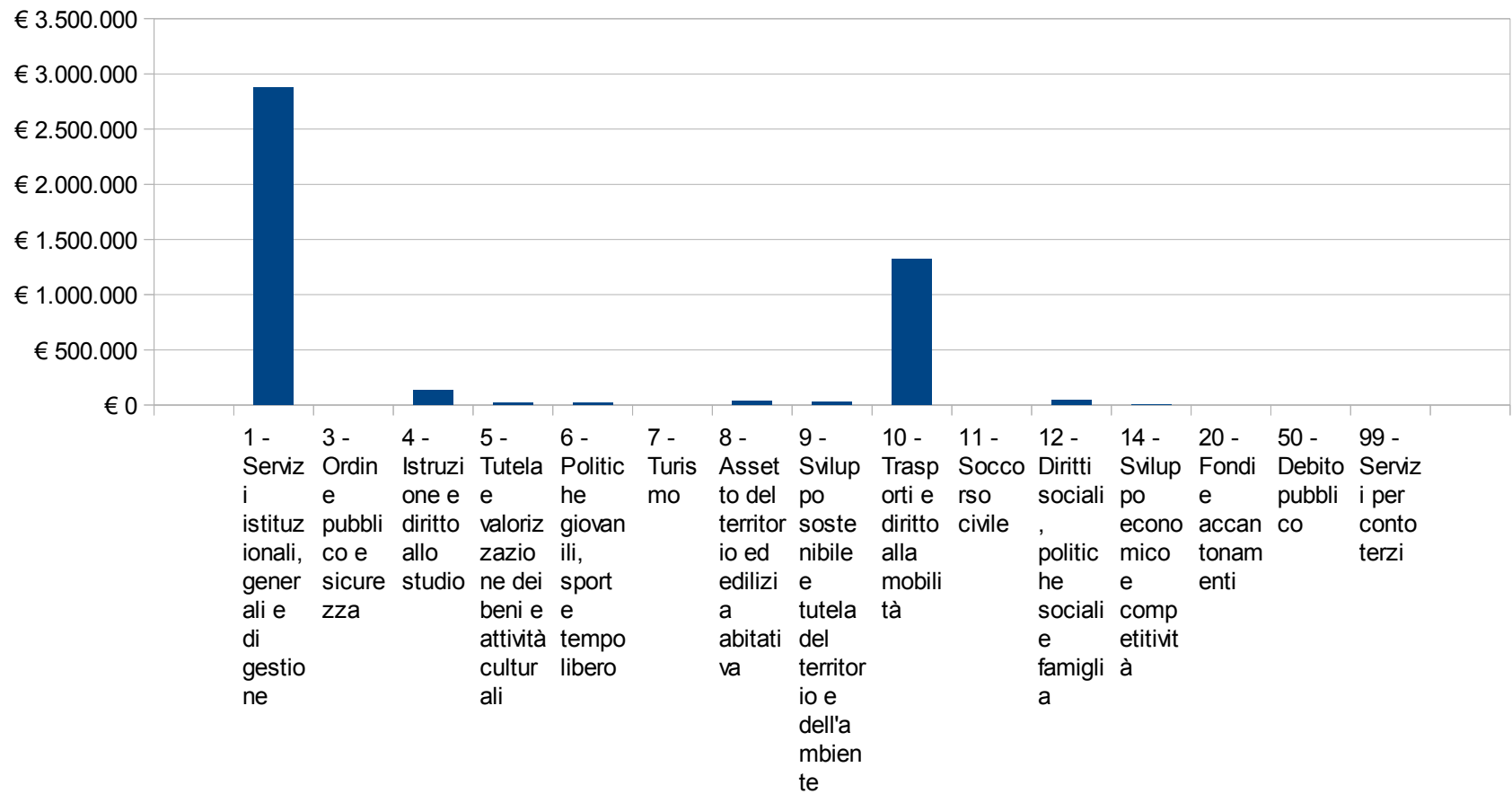


Diagramma 10: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	78.218,93	13.542,72
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	783.475,37	72.926,47
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	187.327,64	66.996,24
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	106.202,01	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	30.799,48	4.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	258.173,85	20.320,51
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	63.147,17	4.925,34
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	619.030,56	2.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	540.894,14	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	287.353,58	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	161.081,58	41.864,10
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	284.605,72	500,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	320.345,18	36.583,27

6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	447.447,97	23.919,12
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	46.447,04	4.532,16
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	39.134,61	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	80.127,96	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	239,76	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	271.001,90	8.450,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.829.766,90	500,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	65.240,06	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	18.564,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	363.112,04	5.350,80
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	7.736,34	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	484.279,44	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	11.527,63	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2.045.431,22	852,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	5.838,20	1.475,80
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	117.502,82	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	187.137,78	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	9.741.190,88	308.738,53

Tabella 14: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
----------	-----------------------	-------------------------

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.126.375,01	184.711,28
3 - Ordine pubblico e sicurezza	540.894,14	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	733.040,88	42.364,10
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	320.345,18	36.583,27
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	493.895,01	28.451,28
7 - Turismo	39.134,61	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	80.367,72	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.166.008,86	8.950,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	381.676,04	5.350,80
11 - Soccorso civile	7.736,34	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.547.076,49	2.327,80
14 - Sviluppo economico e competitività	117.502,82	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	187.137,78	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	9.741.190,88	308.738,53

Tabella 15: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

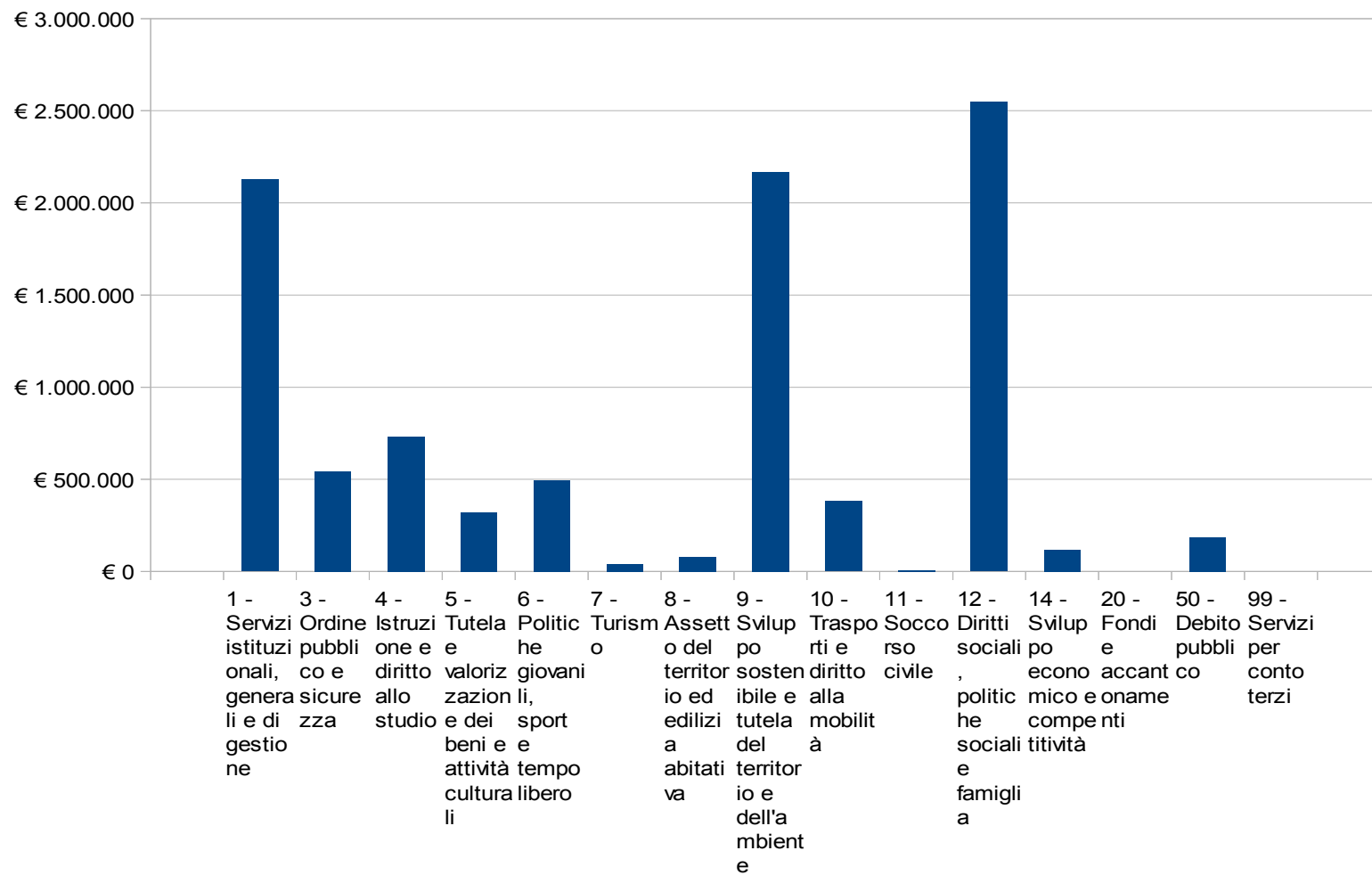


Diagramma 11: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	187.137,78	2.713.579,92
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	978.210,47	330.174,89
TOTALE	1.165.348,25	3.043.754,81

Tabella 16: Indebitamento

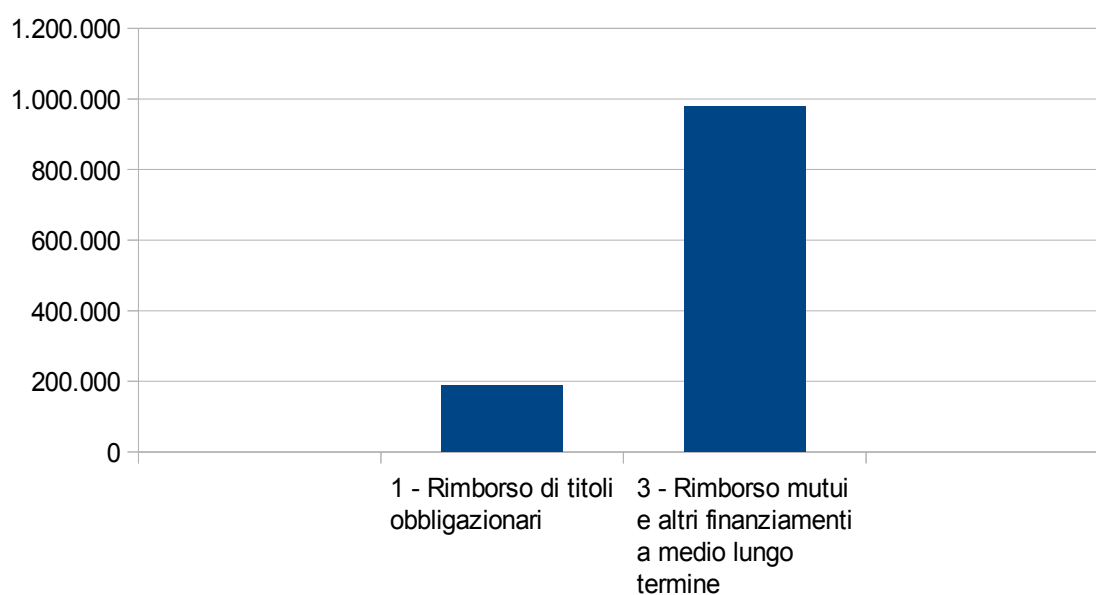


Diagramma 12: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e

alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2016

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	0	0	0
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	5	0	5
B2	0	0	0
B3	33	0	33
B4	0	0	0
B5	0	0	0
B6	0	0	0
B7	0	0	0
C1	20	1	21
C2	0	0	0
C3	0	0	0
C4	0	0	0
C5	0	0	0
D1	15	1	16
D2	0	0	0
D3	4	1	5
D4	0	0	0
D5	0	0	0
D6	0	0	0
Segretario	1	0	1
Dirigente	0	0	0

Tabella 17: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con i vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 “Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto. Pertanto gli enti in questione dall'esercizio 2017 dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 era stata sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

La legge di bilancio per il 2017, ed in particolare l'art. 1 commi 466 e seguenti, declinano nel particolare le nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti, confermando il vincolo già previsto per il 2016, ovvero il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012. Il comma, inoltre, stabilisce l'intera inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito, stabilizzandolo per l'intero triennio: tale disposizione consente indubbiamente una migliore programmazione degli investimenti degli enti, ampliando la possibilità di intervento in tali ambiti.

Viene inoltre modificata la disciplina graduale delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, così come viene introdotto un sistema graduale di “premi” per gli enti che centrano gli obiettivi a determinate condizioni.

Si riportano le tabelle dimostrative del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 9 della L. 243/2012, sia in termini di competenza che di cassa, nella versione modificata dalla Legge n. 164/2016:

Obiettivo 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
0,00	0,00	0,00

Tabella 18: Obiettivi patto di stabilità

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Denominazione sociale	Capitale sociale	%	Sito web	Funzioni	Risultati bilancio		
					2014	2015	2016
Novellara Servizi Srl	80.000	100	www.novellaraservizi.it	Gestione servizi teatrale - servizi funebri	14.556	29.592	20.864
Piacenza Infrastrutture spa	20.800.000	0,55		Gestione reti idriche	271.469	313.570	367.991
Agac Infrastrutture Spa	120.000	1,37	http://agacinfrastrotture.comune.re.it	Gestione reti idriche	1.964.764	2.294.849	2.525.656
Lepida SpA	65.526.000	0,05	www.lepida.it	ICT	339.909	184.920	457.200
Iren Spa	1.276.225.677	0,19	it.gruppouren.it	Gas e impianti idrici	50.096.527	132.081.418	92.408.918
Infrastrutture fluviali Srl	53.000	4,39	www.infrastruttur.efluviali.it	Turismo	-15.405	-21.160	758
Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale Srl	3.000.000	0,96	www.am.re.it	Trasporto pubblico locale	89.201	156.069	55.159
Banca Popolare Etica s.p.a.	59.379.863	0	www.bancaetica.it	Finanza solidale	3.187.558	718.049	4.317.890
Sabar Spa	1.936.100	18,17	www.sabar.it	Gestione discarica intercomunale	1.724.218	2.784.853	1.200.271
Sabar Servizi srl	200.000	18,17	www.sabar.it	Raccolta rifiuti, ill.pubblica e servizi cimiteriali	605.199	566.164	1.233.364
CFP Bassa Reggiana	50.000	18,17	www.cfpbr.it	Formazione professionale	-46.420	-48.247	16.377
ACER Reggio Emilia	2.228.933	2,1	www.acer.re.it	Edilizia residenziale pubblica	3.412	10.936	13.698
ACT Reggio Emilia	9.406.598	0,96	www.actre.it	Trasporto pubblico locale	114	3.011	41.110
Istituzione per i servizi sociali ed educativi	0	100	www.comune.novellara.re.it	Gestione servizi sociali	0	109.439	174.190
Fondazione Dopo di Noi	51.644	20		Servizi sociali	-684	10.788	
Associazione Pro.di.Gio.	308.359	8,33	http://www.associazioneprodigio.it	Giovani	20.114	20.278	48.248
Associazione	129.058	12,5	https://progettinf	Servizi didattici e	6.118	8.185	9.345

Denominazione sociale	Capitale sociale	%	Sito web	Funzioni	Risultati bilancio		
Progettinfanzia			anzia.wordpress.com	infanzia			

Tabella 19

: *Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate*

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

In relazione agli organismi societari di cui sopra si esprimono le seguenti considerazioni:

- In data 23/07/2015 il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 56 ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). In tale documento, successivamente trasmesso alla Corte dei Conti, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alla partecipazione del Comune di Novellara.

Il 27 giugno 2017 è entrato in vigore il decreto legislativo 16 giugno 2017 numero 100 che reca "disposizioni integrative e correttive" del testo unico delle società a partecipazione pubblica (il decreto delegato 175/2016).

Il decreto "correttivo" è stato pubblicato il 26 giugno, sulla Gazzetta ufficiale n. 147 ed è entrato in vigore il giorno successivo.

Il comma 1 dell'articolo 26 del T.U., rinnovato dal correttivo, prevede che le società a controllo pubblico debbano conformare i loro statuti alle nuove disposizioni normative, contenute nello stesso TU, entro il 31 luglio 2017.

Entro il 30 settembre 2017, ogni amministrazione pubblica deve effettuare, con "provvedimento motivato", la ricognizione di tutte le partecipazioni, individuando quelle che devono essere cedute. Si tratta della revisione straordinaria delle partecipazioni normata dall'articolo 24 del T.U. .

In alternativa alla cessione, le amministrazioni, se ne ricorrono i presupposti, possono approvare un piano di riassetto delle partecipazioni per la loro razionalizzazione, fusione, soppressione anche

mediante liquidazione (articolo 20 comma 1 TU).

Il TU dispone che le amministrazioni effettuino annualmente, entro il 31 dicembre, l'analisi dell'assetto delle società predisponendo, ove ricorrano i presupposti, “un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”. L'articolo 19 comma 5 del TU impone alle amministrazioni di programmare, per le società controllate, “obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale”, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali, delle assunzioni di personale, delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a carico delle amministrazioni stesse, divieti o limitazioni alle assunzioni “tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”.

Le società garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

Detti provvedimenti, e i conseguenti contratti di secondo livello, sono pubblicati sul sito web della società e delle amministrazioni socie in “amministrazione trasparente”. Qualora la pubblicazione sia omessa o incompleta, si applicano le sanzioni del decreto legislativo 33/2013:

- è vietata l'erogazione alle società di somme da parte dell'amministrazione, esclusi i pagamenti per prestazioni rese in base ad obbligazioni contrattuali (articolo 22 comma 4 del decreto legislativo 33/2013);
- l'omissione è rilevante per la valutazione della responsabilità dirigenziali, è causa di responsabilità per danno all'immagine e, comunque, è valutata per la liquidazione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio (articolo 46 del decreto legislativo 33/2013);
- l'articolo 47 del “decreto trasparenza” prevede la sanzione pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione.

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE (dagli organismi gestionali):

- Immobili (ACER) - Affissioni e Pubblicità (ICA Srl) - Tesoreria (EMIL Banca)

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti":

- al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio";
- al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica";

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 2 - Segreteria Generale

OBBIETTIVO STRATEGICO: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione

Durata: mandato del Sindaco

Finalità da conseguire: Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Motivazione delle scelte: Il PTCPT costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità. È essenziale che il contenuto del PTPC risponda alle indicazioni ed alle prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali). È altrettanto essenziale che il PTPC sia integralmente attuato, in tutte le misure di prevenzione dallo stesso contemplate, il che implica processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.

Per gli anni 2017/2019 si intende aggiornare il PTCPT nel segno del proseguimento del processo di rinnovamento che il Comune di Novellara ha intrapreso e che intende portare avanti al fine di garantire sempre di più una gestione efficace ed efficiente delle risorse pubbliche garantendo alla collettività servizi pubblici di elevata qualità.

In particolare, lo scenario normativo-istituzionale con il quale il Comune di Novellara deve confrontarsi ha visto un profondo rinnovamento derivante dalle recenti tendenze legislative finalizzate a contrastare i fenomeni corruttivi nonché a rafforzare il sistema dei controlli interni della pubblica amministrazione.

Il rafforzamento della capacità istituzionale e la promozione di un'amministrazione pubblica efficiente rientrano tra le tematiche proposte a livello nazionale e comunitario ed a tale riguardo il Comune di Novellara intende proseguire la propria azione anche a livello locale implementando e migliorando gli "strumenti di mappatura di analisi (per settori, procedimenti, procedure) del rischio potenziale di illegalità e interventi conseguenti sul piano della maggiore trasparenza e comunicazione atti a consentire il controllo sociale e la prevenzione".

Azioni:

- Redazione del PTPCT
- Garantire la qualità del contenuto del PTPC, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- Adottare le misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione delle misure;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni al processo di elaborazione e attuazione del PTPCT;
- Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPCT;
- Realizzare la struttura di supporto tecnico del RPCT;
- Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconferibilità, conflitti di interesse e cause di astensione;
- Potenziamento della formazione mediante implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali almeno nelle aree a più elevato rischio.
- Redigere la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'ente;
- Redigere la mappatura di tutti i processi interni all'ente mediante la rappresentazione e la pubblicazione del workflow e del flusso documentale;
- Redigere il funzionigramma dell'ente in modo dettagliato ed analitico per definire con chiarezza i ruoli e compiti di ogni ufficio con l'attribuzione di ciascun procedimento o sub-procedimento ad un responsabile predeterminato o predeterminabile;
- Completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- Provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'ente per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per famiglie ed imprese;
- Offrire la possibilità di un accesso on line a tutti i servizi dell'ente con la possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento che lo riguarda;
- Rilevare i tempi medi dei pagamenti;
- Rilevare i tempi medi di conclusione dei procedimenti.

Al fine di monitorare il rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi ed al fine di condividere con il personale operante nelle aree maggiormente sottoposte a rischio di corruzione le problematiche emerse durante lo svolgimento delle attività nel corso dell'anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione prevede la convocazione, con cadenza trimestrale, di un "Tavolo di Monitoraggio", di cui fanno parte i dirigenti di settori, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 comma 9 della Legge 190/2012 in tema di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Risorse finanziarie da impiegare: assegnate ai settori

Risorse umane da impiegare: RPCT e Responsabili di Settore, Servizio di Segreteria, facenti parte struttura organizzativa di supporto al RPCT).

Risorse strumentali da impiegare: assegnate dai resp.di settore

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 2 - Segreteria Generale

OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire la trasparenza e l'integrità

Durata: mandato del Sindaco

Finalità da conseguire: redigere e adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità conforme alle modifiche apportate al D.Lgs. n. 33/2013 dal D. Lgs. n. 97/2016. La mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Motivazione delle scelte: La Trasparenza rappresenta la modalità attraverso cui si realizza il controllo diffuso sull'operato della Pubblica Amministrazione. È pertanto necessario che le singole azioni siano espressione di una politica di intervento e di gestione documentale dei processi amministrativi in coerenza con la Sezione Trasparenza del P.T.P.C.T., ampliando l'accessibilità dei dati e la libera fruizione e conoscenza da parte dei cittadini, attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le strutture dell'Ente nell'attività di informatizzazione e di gestione telematica dell'intera procedura ove possibile.

Si vuole realizzare una vera amministrazione bene comune dei cittadini e di chi vi lavora, aperta, basata sulla garanzia della massima diffusione delle informazioni riguardanti la struttura politico-amministrativa, gli aspetti gestionali, le attività e i servizi offerti, con il principale scopo di assicurare il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità delle istituzioni.

È fondamentale fornire a chi abita il nostro territorio - attraverso l'accessibilità, la disponibilità, la chiarezza, la completezza, l'aggiornamento e la tempestività delle informazioni - strumenti conoscitivi indispensabili per avere piena consapevolezza dei servizi offerti, delle iniziative, delle opportunità di condivisione, degli obblighi e in genere della gestione della cosa pubblica.

Solo tale conoscenza mette il cittadino nelle condizioni di poter prendere decisioni, effettuare un costante controllo o comunque valutare le scelte operate dall'Amministrazione. Attraverso una maggior trasparenza si vuol ridefinire quindi il rapporto tra la pubblica amministrazione novellarese e i cittadini, passando ad un approccio in cui questi ultimi non sono solo fruitori di prestazioni a partecipano alle scelte di governo e - attraverso una collaborazione reale - riescono ad indirizzare i processi decisionali sulle effettive esigenze e necessità della comunità.

In più, mediante strategie di apertura dei dati della Pubblica Amministrazione (Open data), si potrà valorizzare e rendere fruibile l'informazione prodotta dal settore pubblico, fornendo ai cittadini l'opportunità di riutilizzare e integrare i dati messi loro a disposizione, anche per sviluppare servizi e applicazioni a vantaggio dell'intera comunità di utenti.

Nel complesso, si mira a realizzare un sistema integrato e completo di comunicazioni ai cittadini e a chi abita il territorio novellarese, utilizzando differenti canali e strumenti, sia digitali che non, in rete ma anche dislocati su tutto il territorio, per raggiungere tutti, dando visibilità alle attività dell'Amministrazione e consentendo quindi ai cittadini di usufruire delle opportunità offerte dal Comune.

Azioni:

- Adozione ad aggiornamento Sezione Trasparenza del P.T.P.C.T.
- Garantire la qualità del contenuto della Sezione Trasparenza, sia con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie che alle pubblicazioni ulteriori;
- Adozione misure organizzative necessarie per garantire l'attuazione della trasparenza;
- Monitorare l'aggiornamento della sezione da parte degli uffici competenti e richiesta atti per l'implementazione dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" e supporto alle strutture interne;
- Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di trasparenza, nonché, in considerazione della stretta correlazione anche in tema di anticorruzione;
- Attività di stretta collaborazione con gli uffici dei sistemi informativi per potenziare gli strumenti informatici e le procedure amministrative interne all'Ente;
- Coordinamento dell'attività di controllo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali;
- Aggiornamento tabella responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa;
- Implementazione del livello di trasparenza sul sistema di controllo mediante pubblicazione degli esiti del controllo e delle direttive di conformazione;
- Consolidamento della struttura autonoma in diretta dipendenza del rptc in materia di accesso civico e generalizzato

Per consentire la valorizzazione del patrimonio informativo dell'Ente, si opererà un processo di apertura dei dati disponibili, che ne permetta libero accesso, fruizione e riutilizzo, nel rispetto dei vincoli legislativi (ad es. privacy, diritto d'autore).

In tema di comunicazione si prevederanno azioni per:

- il potenziamento del sito internet istituzionale, quale strumento di informazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa sia nei termini prescritti dalla normativa che avviando nuove sezioni;
- la promozione del sito istituzionale quale strumento di partecipazione e di erogazione dei servizi, sviluppando servizi online e migliorandone modalità di pagamento, sistemi di segnalazione, suggerimenti, reclami o disfunzioni;

Risorse finanziarie da impiegare: assegnate ai settori

Risorse umane da impiegare: RPTC, RTI, Responsabili di Settore e Responsabili della trasmissione dei dati e della loro pubblicazione da individuare nel PTPCT.

Risorse strumentali da impiegare: assegnate dai resp.di settore

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Programma 2 - Segreteria Generale

OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire il sistema dei controlli interni

Durata: mandato del Sindaco

Finalità da conseguire: Attuazione del controllo successivo di regolarità amministrativa, di cui all'art. 147 bis, commi 2 e 3 del TUEL, secondo quanto previsto dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio.

Motivazione delle scelte: Il controllo successivo, in particolare, ha lo scopo di riorientare il comportamento della struttura organizzativa e l'attività amministrativa verso la legalità.

Azioni:

-Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa, P.T.P.C.T..

-Potenziare il sistema di controllo interno per il monitoraggio delle attività, specie con riferimento ai procedimenti delle aree a più elevato rischio corruzione.

Risorse finanziarie da impiegare: assegnate ai settori

Risorse umane da impiegare: RPC e 1 addetto (n. 1 componenti della struttura organizzativa di supporto al RPC).

Risorse strumentali da impiegare: assegnate dai resp.di settore

MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 2 - Segreteria Generale

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati.

Durata: mandato del Sindaco

Finalità da conseguire: Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati mediante l'integrazione del modello di organizzazione

e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa e in aderenza alle Linee Guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici in fase di emanazione.

Motivazione delle scelte: Le società partecipate rappresentano una diretta derivazione della pubblica Amministrazione e pertanto sulle stesse va esercitato un controllo organizzativo e gestionale che, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei modelli organizzativi adottati, consenta di prevenire la corruzione e l'illegalità, verificando l'adozione e l'attuazione delle misure idonee concretamente al raggiungimento degli obiettivi e delle prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali).

Azioni:

-Verifica adozione e attuazione della integrazione del modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012 e Linee Guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

-Verifica nomina Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza;

-Verifica redazione e adozione PTPCT;

-Verifica adozione e attuazione livelli minimi obbligatori di trasparenza.

Risorse finanziarie da impiegare: assegnate ai settori

Risorse umane da impiegare: RPCT, RTI e Responsabili di Settore

Risorse strumentali da impiegare: assegnate dai resp.di settore

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Ambito strategico

Unione innovativa TRASPARENTE ed EFFICIENTE

Ambito d'azione

Pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente

Obiettivo strategico

Si conferma l'obiettivo di innovazione ed adeguamento delle funzioni di staff congiuntamente all'Unione Bassa Reggiana relative al controllo di gestione e di implementazione e diffusione del modello di analisi delle gestioni associate volto a monitorare, rendicontare e valutare i risultati delle gestioni associate in Unione.

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione)

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Regione Emilia Romagna - Settore Affari Istituzionali - Gruppo Tecnico Regionale per il monitoraggio delle gestioni associate

Orizzonte temporale (anni)

2018/2020

Missione 01 - Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato- OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

Per il nuovo triennio 2018/2020 si propone di affiancare l'Unione Bassa Reggiana nel progetto di Controllo di Gestione associato, ampliando il numero delle funzioni sia comunali che associate oggetto di monitoraggio e valutazione e attivando un confronto permanente con il neo costituito Osservatorio Regionale delle Unioni e Fusioni di Comuni.

Dopo l'avvio del servizio Controllo di Gestione in Unione e negli 8 comuni nell'annualità 2016 si propone pertanto la progressiva estensione a tutte le funzioni in Unione ed alle funzioni comunali.
Mantenimento del raccordo con il gruppo di lavoro regionale sugli indicatori e presentazione alla Giunta Unione ed al Consiglio dei dati di attività del controllo.

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali Giunta e Consiglio, Regione, cittadini

Obiettivo operativo n.1

Implementazione di un tavolo tecnico finalizzato alla raccolta dei dati e alla condivisione dei risultati ottenuti denominato "Tavolo dei referenti comunali" e costituzione di una banca dati per monitoraggio nel tempo dei dati raccolti denominata "Osservatorio Unione".

Raccordo con il neo costituito Osservatorio Regionale delle Unioni e Fusioni di Comuni.

Durata

2018/2019/2020

Indicatori

Incontri infrannuali per l'organizzazione della raccolta dei dati tra i Comuni e l'Unione e per la condivisione delle procedure di analisi dei servizi oggetto del controllo di gestione. Report dei dati raccolti.

Ambito strategico

Unione innovativa TRASPARENTE ed EFFICIENTE

Ambito d'azione

Pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente

Obiettivo strategico

Innovazione ed adeguamento delle funzioni di staff dell'Unione - Servizio Finanziario.

In un contesto di risorse scarse, sia umane che finanziarie, diventa necessario gestire nel miglior modo possibile le risorse disponibili, in modo da avere una struttura efficiente che sia in grado di svolgere nel miglior modo possibile le funzioni istituzionali che l'Unione deve svolgere. L'obiettivo che ci si pone ha diverse linee di azione: dalla razionalizzazione delle spese e dalla riorganizzazione delle attività svolte, alla valorizzazione del personale del servizio finanziario. Il tutto continuando ad assicurare il consueto supporto agli organi istituzionali e agli uffici e servizi dei Comuni associati

Stakeholder finali

Enti locali associati.

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)

2018/2020

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Si

Missione 01 - Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato- OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

Redazione e presentazione alla Giunta Unione dello studio di fattibilità interno per la costituzione del servizio finanziario associato dei Comuni dell'Unione Bassa Reggiana.

Stakeholder finali

Enti locali associati, cittadini

Obiettivo operativo

Fattibilità della costituzione del servizio finanziario associato dei Comuni dell'Unione Bassa Reggiana.

Fattibilità del conferimento della gestione all'Unione

Descrizione sintetica

Con l'analisi di fattibilità dell'avvio della gestione associata del servizio finanziario si punta a garantire ai Comuni un servizio qualificato ed in grado di assicurare la consueta attività di supporto e verifica in un contesto di riduzione del turn-over, puntando alla riduzione della spesa complessiva (licenze software, incarichi, logistica, ecc.) attraverso la riorganizzazione delle competenze del personale e delle attività

Durata
31/12/2020

Indicatori
Trasferimento all'Unione della gestione del servizio finanziario entro l'anno 2018 e riduzione della spesa per servizio del 5%

Responsabile politico
Sindaco

Responsabile gestionale
Direttore generale dell'Unione Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Direzione generale

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

UFFICIO UNICO TRIBUTI - CANTIERE FISCALITA' LOCALE

Ambito strategico
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIÙ SEMPLICE ED EFFICIENTE

Ambito d'azione
Uniformazione e semplificazione delle procedure

Obiettivo strategico
Progressiva omogeneizzazione delle procedure e della modulistica dell'Ufficio Tributi.

Stakeholder finali
Contribuenti

Orizzonte temporale (anni)
2018/2020

Obiettivo operativo

Si conferma per il nuovo triennio 2018/2020 l'importanza di uniformare, seppure con la dovuta gradualità e valutazione, il sistema procedurale e la modulistica per tutti i Comuni dell'Unione Bassa Reggiana.

L'obiettivo viene parzialmente modificato in quanto già nei primi mesi del 2017 risulta parzialmente raggiunto per quanto attiene all'omogeneizzazione dei Regolamenti: a partire dal 01/01/2017 gli otto Comuni dell'Unione hanno adottato regolamenti uniformi in materia di IMU, TARI e il medesimo regolamento generale delle entrate tributarie. Rimane da raggiungere l'obiettivo relativo all'omogeneizzazione della modulistica e occorre perfezionare l'uniformazione delle procedure.

Descrizione sintetica

Attività di confronto e lavoro di sintesi sulla modulistica e sulle procedure adottate dai singoli Comuni.

Durata
31/12/2020

Indicatori
Pubblicazione sul sito di ciascun comune della modulistica dell'Unione e informative ai contribuenti. Uniformazione sistemi degli invii, dei controlli e dell'informativa ai cittadini.

Responsabile politico
Sindaco

Responsabile gestionale
Responsabile del Servizio Tributi dell'Unione Bassa Reggiana

Missione 02: Servizi istituzionali, generali e di gestione - OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico
EQUITÀ FISCALE e finanziamento dei servizi comunali

Ambito d'azione
Attività di contrasto all'evasione dei Tributi comunali

Obiettivo strategico
Riduzione dell'evasione tributaria
Contrasto all'evasione

Stakeholder finali
Cittadini

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Obiettivo operativo
Attuazione di piani di controllo ICI, IMU, TARI e TASI finalizzati all'emersione degli omessi/parziali versamenti e delle omesse/infedeli dichiarazioni

Descrizione sintetica
Attività di controllo pianificate mediante "progetti di recupero" sui singoli tributi e su tutte le categorie di contribuenti

Durata
31/12/2020

Indicatori
Emissione di avvisi d'accertamento ICI, IMU, TARI e TASI e incassi da attività d'accertamento

Responsabile politico
Sindaco con delega al Bilancio ed alle Gestioni Associate

Responsabile gestionale
Responsabile del Servizio Tributi dell'UBR

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Settore Affari generali - Amministrazione e controllo di gestione

Ambito strategico
UNA RISCOSSIONE PIÙ EFFICIENTE e flessibile delle entrate comunali

Ambito d'azione
Riscossione dei crediti di natura tributaria e patrimoniale

Obiettivo strategico
Migliorare l'efficacia della riscossione delle entrate comunali

Stakeholder finali
Cittadini

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Intercenter E.R.

Orizzonte temporale (anni)
2018/2020

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Missione 02 - Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali - OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

Migliorare l'efficacia della riscossione delle entrate comunali mediante un sistema di gestione diretta

Stakeholder finali

Cittadini

Obiettivo operativo

Predisporre un sistema di riscossione coattiva basato sull'ingiunzione fiscale di cui al R.D. 639/1910

Descrizione sintetica

Adesione alla gara intercenter E.R., finalizzata a reperire il supporto di un Concessionario per la di riscossione coattiva diretta da parte dei Comuni e per la predisposizione delle procedure cautelari ed esecutive. Predisposizione dal 2019 di una gara per il supporto alla riscossione coattiva, dal momento che la gara Intercenter scade nel 2018.

Durata

2018/2020

Indicatori

Notifica di ingiunzioni fiscali nei confronti di contribuenti o di cittadini morosi e successiva notifica di provvedimenti cautelari ed esecutivi, in caso di insolvenza permanente. Affidamento, a partire dal 2019, del servizio di supporto alla riscossione coattiva.

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio Tributi

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Affari generali - Amministrazione e controllo di gestione

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

1° Obiettivo strategico: riqualificazione del patrimonio pubblico.

Obiettivo operativo: **Riqualificazione energetica della scuola primaria Don Milani**

Indicatori: interventi realizzati.

Responsabile Politico: Dott.ssa Elena Carletti/Alberto Razzini

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

2° Obiettivo strategico: miglioramento sismico piscina comunale.

Obiettivo operativo: **miglioramento sismico immobile piscina comunale.**

Indicatori: intervento realizzato.

Responsabile politico: Dott.ssa Elena Carletti

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

3° Obiettivo strategico: riparazione sismica ex macello comunale

Obiettivo operativo: **riparare il danno sismico al macello e restituire un nuovo uso all'immobile**

Indicatori: intervento realizzato.

Responsabile politico: Dott.ssa Elena Carletti

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

4° Obiettivo strategico: riparazione sismica Rivellino

Obiettivo operativo: **riparare il danno sismico alla torre d'ingresso della Rocca**

Indicatori: intervento realizzato.

Responsabile politico: Dott.ssa Elena Carletti

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

5° Obiettivo strategico: riparazione sismica Rocca comunale

Obiettivo operativo: **riparare il danno sismico alla Rocca**

Indicatori: intervento realizzato.

Responsabile politico: Dott.ssa Elena Carletti

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

6° Obiettivo strategico: riparazione sismica Chiesa del Popolo

Obiettivo operativo: **riparazione danno sismico**

Indicatori: intervento realizzato.

Responsabile politico: Dott.ssa Elena Carletti

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

7° Obiettivo strategico: completamento ala casa protetta

Obiettivo operativo: **realizzazione di appartamenti protetti nell'ala non finita della casa protetta**

Indicatori: intervento realizzato.

Responsabile politico: Dott.ssa Elena Carletti/Dott. Alessandro Baracchi

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari -Anagrafe e stato civile

Linea di mandato Novellara bene Comune

Ambito strategico : servizi attribuiti al Sindaco in base all'art. 54 del D.L.gs 267/000 e s.m.i.

Ambito d'azione : Rapporti con la cittadinanza

Obiettivo strategico : **Mantenimento standard quali-quantitativi ottimali con dematerializzazione documenti**

Stakeholder finali : cittadinanza

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)

Obiettivo operativo demografici

Nuove attività sono previste con l'istituzione del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese (SPID) tramite il quale le pubbliche amministrazioni potranno consentire l'accesso in rete ai propri servizi, oltre che con lo stesso

SPID, solo mediante la carta d'identità elettronica e la carta nazionale dei servizi. Il rilascio della Carta di identità elettronica è previsto dal legislatore entro 2018 come la formazione delle liste elettorali in formato elettronico .

Obiettivo operativo Stato civile

I servizi sono coinvolti nella attività informativa da rendere ai cittadini stranieri natio in Italia e neodiciottenni., oltre che nelle procedure di giuramento per i decreti di cittadinanza emanati dal Ministero dell'Interno o dal Prefetto. La legislazione sullo Jus soli porterà sicuramente novità consistenti sia dal punto di vista della comunicazione istituzionale che sulle procedure amministrative. Le nuove formazioni sociali come le Unioni Civili e le Convivenze di fatto per affermarsi necessitano di un accompagnamento culturale armonioso, che deve necessariamente passare dalla informazione capillare sui diritti e su confronti ragionati con la precedente ed una formazione: il matrimonio.

L'Unione dei Comuni Bassa Reggiana può divenire anche un fulcro operativi e di confronto per i responsabili dei servizi demografici delle Entità territoriali coinvolte

Durata 2017 2018

Indicatori : ottenimento autorizzazione per la de materializzazione delle liste elettorali

Responsabile Politico : Assessore all'Ambiente, energia, mobilità sostenibile, innovazione tecnologica e bilancio e Assessore all'urbanistica, edilizia privata e servizi al cittadino.

Responsabile di gestionale: Responsabile del 2° settore

Eventuali altri settori coinvolti :Segreteria generale, Amministrazione e controllo di gestione e servizi Informatici Unione Bassa Reggiana

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione - OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico

DIGITALIZZAZIONE della Pubblica Amministrazione

Ambito d'azione

PIANO TRIENNALE ICT

Obiettivo operativo

PIANO TRIENNALE ICT - obiettivo generale

Processo di convergenza verso il modello strategico definito nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017/2019 (razionalizzazione spesa ICT)

Descrizione sintetica

Nella premessa del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019 (di seguito Piano) si legge:

“L'Italia, sulle base delle indicazioni fornite dalla Agenda digitale europea, ha definito una propria strategia nazionale elaborata di concerto con i Ministeri e in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Nel 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato due programmi strategici per il Paese: il Piano nazionale Banda Ultra Larga e la Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020.

L'attuazione dell'Agenda digitale italiana richiede il coordinamento di molteplici azioni in capo alla Pubblica amministrazione, alle imprese e alla società civile e necessita di una gestione integrata delle diverse fonti di finanziamento nazionali e comunitarie (a livello centrale e territoriale)”.

Il Piano è molto articolato (oltre 130 pagine compreso appendici ed gli allegati) e delinea una visione d'insieme, organica e correlata fra i diversi componenti, dell'intero sistema informativo della PA. Inoltre definisce le azioni, molte delle quali già in essere, per consentire la realizzazione di quanto delineato. Il Piano, oltre ai contenuti tecnologici ed all'orientamento operativo sulle azioni da intraprendere, affronta anche gli aspetti economici con l'obiettivo di “guidare la razionalizzazione della spesa ICT della Pubblica amministrazione e il suo riorientamento a livello nazionale nei termini definiti, in prima istanza, dalla Legge di Stabilità 2016”.

Durata

2018-2020 in aggiornamento dinamico annuale

Indicatori

L'attuazione del Piano triennale prevede un percorso graduale di coinvolgimento:

- il 2017 è l'anno della costruzione attraverso il consolidamento della strategia di trasformazione digitale e il completamento del percorso di condivisione con le Pubbliche amministrazioni;
- il 2018 è l'anno del consolidamento del Piano che sarà gestito anche attraverso strumenti on line che consentiranno alle Pubbliche amministrazioni di fornire i propri dati con semplicità. Essi permetteranno di gestire i piani triennali delle amministrazioni in modo dinamico;
- il 2019 è l'anno di completamento delle azioni del primo ciclo triennale del processo, che potrà pertanto essere ulteriormente affinato per il successivo triennio.

L'indicatore è perciò dato dall'attuazione del piano triennale

In riferimento alle attività in dettaglio da attuare si rimanda alla sezione dinamico dal portale:

https://pianotriennale-ict.readthedocs.io/it/latest/doc/12_indicazioni-per-la-pa.html

La mission dell'Unione è essere punto di riferimento per dare attuazione al percorso di convergenza dei propri comuni in attuazione agli obiettivi del Piano. Il Comune attua il piano in coordinamento con l'Unione Bassa Reggiana

Tutte le attività riferite al Piano dovranno essere compliance rispetto ai processi derivanti dalle attività di condivisione e scambio delle esperienze regionali (ComTem).

Responsabile politico

Sindaco con delega all'Innovazione Tecnologica, Marketing Territoriale e Comunicazione + Assessore Innovazione

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio informatico associato dell'Unione Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Affari generali - Amministrazione e controllo di gestione

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione - OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico

Unione innovativa TRASPARENTE ed EFFICIENTE

Ambito d'azione

PIANO TRIENNALE ICT

Obiettivo operativo

PIANO TRIENNALE ICT - obiettivo trasversale

Gestione del cambiamento

Descrizione sintetica

La Gestione del cambiamento definisce un modello di governance per l'attuazione del Piano e per il raggiungimento degli obiettivi. Più precisamente, saranno condotte attività atte a garantire:

- la gestione del Piano, mediante azioni di pianificazione, di monitoraggio e di coordinamento delle attività;
- il supporto all'attuazione del Piano, con iniziative volte a rispondere alle domande sul Piano medesimo, a facilitare, sensibilizzare e formare le Pubbliche amministrazioni impegnate nel processo di trasformazione digitale.

La necessità di un modello di governance nasce dall'esigenza di dover coordinare una pluralità di soggetti che, seppur diversi nel ruolo, nella funzione e nell'organizzazione, sono chiamati a partecipare alla realizzazione di progetti nazionali che richiedono una coerenza delle soluzioni da adottare nel rispetto dei tempi e delle regole stabilite.

Durata

2017/2019 in aggiornamento dinamico annuale

Indicatori

Nel contesto del Piano Triennale ICT riveste un ruolo centrale anche la previsione di cui all'articolo 17 dello stesso C.A.D. (D.Lgs 82/2005 e s.m.i.), secondo il quale ogni amministrazione, proprio per garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo, "affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità".

In sede di decreto correttivo al Codice dell'amministrazione digitale si sta tra l'altro prevedendo che, laddove le dimensioni delle singole amministrazioni non consentano l'identificazione di un ufficio all'interno delle stesse, si possa procedere all'adempimento a tale obbligo in forma consorziata.

Per l'anno 2017 nell'ambito delle proprie responsabilità, si provvede ad adeguare le programmazioni per realizzare le azioni descritte nel Piano e a nominare il responsabile per la transizione alla modalità operativa digitale o unità organizzativa autonoma riferita a tale funzione anche in forma consorziata.

Tutte le attività riferite al Piano dovranno essere compliance ai processi derivanti dalle attività di condivisione e scambio delle esperienze regionali (ComTem).

Responsabile politico

Sindaco con delega all'Innovazione Tecnologica, Marketing Territoriale e Comunicazione + Assessore Innovazione

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio informatico associato dell'Unione Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Affari generali - Amministrazione e controllo di gestione

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione - OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico
Unione innovativa TRASPARENTE ed EFFICIENTE
Ambito d'azione

Obiettivo operativo
GDPR, il nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy - Nomina DPO

Descrizione sintetica

Entrerà in vigore il 25 Maggio 2018, il nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, meglio noto con l'acronimo "GDPR - General Data Protection Regulation", una normativa di cui ultimamente si sta sentendo parlare molto e approvata dal Parlamento Europeo nell'Aprile 2016. L'obiettivo è quello di armonizzare le leggi sulla riservatezza delle informazioni e sulla privacy di tutti i Paesi Europei e tenere al sicuro i dati sensibili degli utenti.

È necessario che l'ente/gli enti rivedano fin da subito i propri processi interni, ponendo la privacy degli utenti come elemento primario a cui garantire priorità e precedenza. È altresì necessario che i comuni potenzino la comunicazione aziendale interna attraverso programmi di formazione specifica affinché chiunque si trovi in una posizione che implica l'accesso ai dati personali degli utenti sappia correttamente entro quali limiti poter svolgere la propria professione.

Il concetto di "Privacy by Design", un punto fondamentale su cui si concentra il GDPR, stabilisce che le misure di protezione dei dati debbano essere pianificate con le relative applicazioni informatiche di supporto a partire dalla progettazione dei processi. Questo implica che vengano processati solo i dati veramente indispensabili allo svolgimento dei propri obblighi professionali e che venga limitato l'accesso alle informazioni solo a coloro che devono svolgere l'elaborazione.

Un altro punto importante della normativa riguarda la "Breach Notification": le notifiche di violazione dei dati sono obbligatorie laddove la violazione può mettere a rischio i diritti e le libertà degli individui. La notifica deve essere effettuata entro 72 ore dal momento in cui ci si è resi conto della violazione e i clienti sono tenuti ad essere informati "senza ritardi ingiustificati".

Le modifiche che apporterà il GDPR non sono però solo legate al rapporto tra gli enti e gli utenti, ma riguardano anche la struttura interna della PA stessa: la nuova normativa darà maggior risalto al team IT, rendendo più importanti le loro mansioni, ciononostante molti manager considerano ancora il GDPR come uno spreco di denaro e di tempo, non comprendendo l'importanza che riveste al giorno d'oggi il tema della protezione dei dati.

Con il GDPR viene istituita all'interno della PA la figura del Data Protection Officer (DPO) con il compito di vigilare sui processi interni alla struttura e di fungere da consulente: tuttora i controllers (i controllori delle attività di monitoraggio ed elaborazione dati) sono tenuti a notificare le loro attività a DPA (Data Protection Advisor) locali che, ad esempio all'interno di multinazionali, possono rivelarsi un vero e proprio incubo burocratico, poiché ogni stato membro ha requisiti di notifica differenti. Con l'introduzione della figura del DPO, nominato sulla base di qualità professionali, esperto in materia di diritto e di pratiche di protezione dei dati e dotato delle risorse idonee, verrà semplificato il controllo dei processi interni di gestione dei dati.

La nuova normativa pone particolare attenzione, oltre a quanto già detto, anche alle richieste di consenso che vengono fatte ai soggetti: il GDPR vuole che le richieste vengano sottoposte all'utente in maniera "intellegibile e facilmente accessibile", di modo che sia subito chiaro qual è lo scopo dell'elaborazione dei dati. Le aziende dovranno inoltre garantire agli utenti il diritto alla cancellazione dei dati personali "Right to be Forgotten", la possibilità di chiedere informazioni riguardo al trattamento degli stessi e ottenere anche una copia gratuita in formato elettronico a disposizione del soggetto.

Il nuovo regolamento sarà causa di severe sanzioni per le aziende che non lo rispetteranno, con multe fino al 4% del fatturato globale annuo o a 20 milioni di euro, a seconda di quale sia la cifra maggiore tra le due. Ma le conseguenze non saranno solo economiche: il mancato rispetto delle nuove norme avrà anche ripercussioni sulla reputazione e sull'immagine della compagnia, che non verrà considerata come attenta alla privacy degli utenti e ai loro dati sensibili.

Il GDPR ha fatto luce sulle tematiche della Data Protection, un tema che, anche in virtù degli ultimi attacchi informatici, richiede sempre più attenzione. È noto infatti che le minacce contro la sicurezza IT e la protezione dei dati sono sempre in continuo aumento, con una tendenza che non si appresta a diminuire e che, anche per la fine del 2017, si prevede in crescita. Basti pensare al recente attacco del ransomware WannaCry che ha colpito più di 150 Paesi tra Europa e Asia causando gravi danni in tutto il mondo. Un attacco così grave fa capire le capacità degli hacker di oggi, sempre alla costante ricerca di falle e inadeguatezze nei sistemi IT, che devono essere protetti anche con l'aiuto di specialisti leader del settore.

Per questo è importante dotarsi di soluzioni complete, facili da implementare e da gestire, che proteggano i dati e che monitorino il traffico di rete. È necessario difendersi contro gli attacchi avanzati così come contro gli attacchi più comuni, come SQL injection e XSS, una delle possibili cause di Data Loss. Sfruttando soluzioni di protezione efficaci le aziende possono proteggersi completamente, garantendo così anche ai propri utenti che i loro dati sono sempre al sicuro e che non c'è rischio che vadano persi.

Durata
2017/2018
Indicatori

Data l'ampiezza del perimetro di impatto del GDPR, mappare il modello attuale e identificarne in modo esaustivo i gap, in relazione a quanto richiesto dal Regolamento, richiede un approccio strutturato e comprensivo di tutte le leve su cui è possibile agire in relazione all'obiettivo di adeguamento, quali:

Organizzazione e ruoli. Definizione e formalizzazione del modello organizzativo, dei ruoli e delle relative responsabilità all'interno della PA, in relazione all'indirizzo e alla gestione dei temi legati alla Privacy.

Persone, cultura e competenze. Progettazione e diffusione della cultura della protezione dei dati e delle policy di sicurezza all'interno dell'organizzazione, attraverso attività di formazione e sensibilizzazione.

Processi e regole. È senza dubbio una delle aree più impattate dalle richieste di adeguamento del GDPR, basti ricordare la Privacy by design, la portabilità dei dati, la gestione dei data breach, la gestione del registro dei trattamenti, la gestione dei diritti degli interessati. Sono solo alcuni dei processi richiesti dal Regolamento che dovranno essere disegnati, implementati e presidiati nell'organizzazione.

Documentazione. Definizione delle procedure del manuale di gestione della data protection, aggiornamento dei contratti con le terze parti, adeguamento e/o stesura della documentazione di base quali informative, moduli di consenso, lettere di nomina, ecc.

Tecnologia e strumenti. Area di rilevante importanza - tipicamente anche dal punto di vista di investimenti da prevedere in ottica di piano di adeguamento - in ambito di misure di sicurezza informatica (antivirus, disaster recovery, firewall, pseudonimizzazione dati, cifratura dati, prevenzione e rilevazione data breach, Identity Management, ecc.), di sicurezza fisica (es. controllo accessi), di adozione di tool IT GRC (Governance, Risk & Compliance).

Sistema di controllo. Progettazione e gestione di un cruscotto di KPI per il monitoraggio della compliance a normative esterne (es. GDPR), regolamenti interni, progettazione di reportistica ad hoc da condividere a vari livelli dell'organizzazione. L'individuazione strutturata dei gap è necessaria per poter definire e dare una priorità alle attività del piano di adeguamento, che guiderà l'organizzazione nel processo di compliance.

Oltre all'adozione di un metodo strutturato nell'avvio e nella gestione del progetto, fattori critici di successo per il piano di adeguamento e la sua implementazione sono:

Avvio e mantenimento di un tavolo di lavoro congiunto comprensivo degli attori principali (Compliance, IT, Legale, Sicurezza), a garanzia di un allineamento completo e costante su attività svolte, priorità e piano di adeguamento interno.

Ingaggio, sensibilizzazione e coordinamento dei referenti di Business in fase sia di assessment sia di implementazione delle azioni.

Comunicazione e conduzione dell'adeguamento al GDPR come una opportunità di tutta l'organizzazione di creare cultura e sensibilizzare rispetto alla privacy e alle policy di sicurezza e, sfruttando la fase di mappatura, possibilità di realizzare sinergie nell'indirizzo di altre compliance (es. D. Lgs. 231), nonché di arricchire la knowledge base aziendale (es. mappa processi, mappa applicativi), integrando opportunamente il registro dei trattamenti.

Le azioni sopra individuate saranno ricondotte al soggetto individuato come DPO (anche in forma consorziata) tra cui i principali compiti:

- a) informare e fornire consulenza al Titolare del trattamento o al Responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal presente regolamento nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- b) sorvegliare l'osservanza del presente regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del Titolare del trattamento o del Responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35;
- d) cooperare con l'autorità di controllo; e
- e) fungere da punto di contatto per l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Nell'eseguire i propri compiti il responsabile della protezione dei dati considera debitamente i rischi inerenti al trattamento, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del medesimo.

Responsabile politico

Sindaco con delega all'Innovazione Tecnologica, Marketing Territoriale e Comunicazione + Assessore Innovazione

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio informatico associato dell'Unione Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore Affari generali - Amministrazione e controllo di gestione

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Ambito strategico

VALORIZZAZIONE DEL KNOW HOW della Pubblica Amministrazione

Ambito d'azione

Stazione Appaltante Unica

Obiettivo strategico

Ampliamento dell'ambito di azione

Stakeholder finali

Comuni, Imprese, Interni

Missione 01 - Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali - OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

Strutturazione di una Stazione Appaltante qualificata

Stakeholder finali

Comuni, Imprese, Interni

Obiettivo operativo

Qualificazione della stazione appaltante dell'Unione

Descrizione sintetica

Qualificazione dell'Unione c/o ANAC come stazione appaltante ex art. 38 D.Lgs. 50/2016

Durata

31/12/2020

Indicatori

Stipulazione di Convenzioni con soggetti terzi Aziende pubbliche o Comuni per la gestione della gare di appalto e concessione

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio, Personale, Organizzazione e Servizi Associati

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio Appalti Associato

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Direttore generale

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione - OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico

VALORIZZAZIONE DEL KNOW HOW della Pubblica Amministrazione

Ambito d'azione

Stazione Appaltante Unica

Obiettivo strategico

Ampliamento dell'ambito di azione

Stakeholder finali

Comuni, Imprese, Interni

Orizzonte temporale (anni)
2018-2020

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Prog. 10 risorse umane

Linea di mandato Novellara bene Comune

Ambito strategico : Accoglienza ed integrazione

Ambito d'azione : Rapporti interpersonali tra i lavoratori dell'Ente

Obiettivo strategico : Benessere organizzativo superamento di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza ,morale o psichica, pari opportunità

Stakeholder finali : dipendenti

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)

Obiettivo operativo

2016: Rilevazione

2017: avvio fase di elaborazione progetto telelavoro

2018: predisposizione del schede di sintesi eventuale Codice di condotta in materia di discriminazioni, omofobia, molestie e *mobbing*. Schede di facilitazione alla lettura del codice disciplinare;

Descrizione Sintetica

La valorizzazione professionale delle persone e il benessere organizzativo sono elementi fondamentali per la realizzazione delle pari opportunità, anche attraverso l'attuazione delle Direttive dell'Unione Europea al fine di accrescere l'efficienza, l'efficacia e la produttività dei dipendenti, allo scopo di migliorare la qualità del lavoro e dei servizi resi ai cittadini e alle imprese. Valorizzare le differenze è un fattore di qualità dell'azione amministrativa: attuare le pari opportunità significa, quindi, innalzare il livello di qualità dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni delle cittadine e dei cittadini. L'attuazione di queste politiche si basa su tre obiettivi: Pari Opportunità , Benessere Organizzativo Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica. Nel 2016 è stato attivato in progetto specifico ammesso a contributo regionale "Ricomincio dal tre". Si auspica la ripresa della valorizzazione delle risorse umane anche mediante la riapertura della contrattazione sulle progressioni orizzontali.

Durata triennio 2016 2017 2018

Indicatori : riduzione richieste mobilità

Responsabile Politico : Sindaco

Responsabile di gestionale: Responsabile del 2° settore Donatella Prandi

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo 4° settore - sviluppo politiche economiche, culturali, dello sport e del tempo libero. ufficio di staff del sindaco.

5° settore - servizi sanitari e di sicurezza sociale istituzione "i millefiori" , Ufficio Associato del personale Unione Bassa Reggiana

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione - OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico

SVILUPPO ORGANIZZATIVO - Completamento gestione integrale della funzione del personale tra gli 8 comuni in Unione Bassa Reggiana

Ambito d'azione

Implementazione attività dell'Ufficio Personale dell'Unione con il conferimento delle funzioni di gestione del personale da parte del Comune di Guastalla

Obiettivo strategico

Presa in carico completa delle funzioni di gestione giuridica, economica, previdenziale del personale del Comune di Guastalla in seguito all'ampliamento della convenzione già in essere tra l'Unione e gli altri Comuni

Orizzonte temporale (anni)

2018/2020

Indicatori

Incremento attività gestionale diretta del rapporto di lavoro ed adempimenti connessi di circa ulteriori n.55 dipendenti, compatibilmente con l'incremento e la stabilizzazione dell'organico dell'Ufficio Personale secondo le modalità più sopra descritte.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio, Personale, Organizzazione e Servizi Associati dell'Unione dei Comuni

Responsabile gestionale

Responsabile Ufficio Unico Personale UBR

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Settore affari generali - Amministrazione e controllo di gestione

programma 11**Altri servizi generali**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12**Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia**programma 1****Uffici giudiziari**

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2**Casa circondariale e altri servizi**

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3**Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)**

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza**programma 1****Polizia locale e amministrativa**

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in

collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Obiettivo Strategico Nr.1 Corpo Unico Polizia Municipale

Ambito strategico
Sicurezza urbana

Ambito d'azione

Il tema della sicurezza urbana, con riferimento al fenomeno della insicurezza percepita dai cittadini, caratterizza da molto tempo il dibattito politico- culturale del nostro paese.

In questo senso, varie sono state le condotte e le strategie poste in essere da parte delle istituzioni e comunità locali per individuare una risposta credibile e potenzialmente efficace. Poiché l'attività di un comando di Polizia Locale si caratterizza per un costante rapporto con il cittadino, sono proprio le attività quotidiane quelle che maggiormente contribuiscono a dare forma all'immagine che un cittadino ha della Polizia Locale. La Regione Emilia Romagna ha avviato una riflessione sul ruolo della Polizia Locale che dovrebbe condurre ad una modifica della legge regionale con l'obiettivo di porre l'accento su strategie di intervento e di approccio che faranno riferimento alla c.d. COP (community oriented policing) o polizia di Comunità.

Obiettivo strategico

La polizia locale per tradizione svolge una funzione di vicinanza ai cittadini. Al di là dei compiti di controllo e di tutela delle regole della convivenza civile, la polizia locale riveste una funzione essenziale in tema di prevenzione dei comportamenti scorretti e di rassicurazione sociale.

Secondo questa ottica la Polizia Locale può mettere in campo o rafforzare le strategie che sono tradizionalmente comprese nell'approccio di polizia orientata alla comunità:

- il controllo appiedato,
- l'uso di strumenti di comunicazione diretta (newsletter, social, ecc.),
- contatto e sondaggi porta a porta,
- interventi nelle scuole,
- partnership integrate con i soggetti attivi sul territorio
- programmi di neighborhood watch (controllo di vicinato).

Stakeholder finali

Cittadini, Enti Locali, forze di polizia

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Amministratori Pubblici, Urp, Servizi Sociali.

Orizzonte temporale (anni)

2018/2020

Missione 03 - Programma 01 - Polizia locale e amministrativa - OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

Aumentare il senso di sicurezza dei cittadini

Stakeholder finali

Cittadini

Obiettivo operativo

Oltre al progetto di Controllo di Vicinato, che rappresenta già una risposta utile a prevenire fenomeni di microcriminalità e che può contribuire a rafforzare il senso di sicurezza nei paesi e nelle frazioni del territorio, il Corpo Unico di Polizia Municipale dell'unione dovrà sperimentare altre strategie che sono tradizionalmente comprese nell'approccio di polizia orientata alla comunità, quali:

- il controllo appiedato,
- l'individuazione di strumenti di comunicazione diretta (newsletter, social media, ecc.) da sperimentare nei contatti con

i cittadini,

- ripensare alle modalità di intervento nelle scuole con le associazioni e le comunità,
- ricercare partnership significative con i soggetti attivi sul territorio.

Descrizione sintetica

La Polizia Municipale, utilizzando le strategie sopra riportate, instaurerà un rapporto di fiducia con alcune figure particolari della cittadinanza che svolgono sul territorio, indirettamente ed a volte inconsapevolmente, una funzione sociale di ascolto e monitoraggio, al fine di rendere i cittadini oltre che fruitori, anche fornitori indiretti di un servizio, quindi più attenti a rispettare e a far rispettare le regole. Tali contatti qualificati dipendono dalle peculiarità del territorio; possono essere, ad esempio:

- alcuni negozianti della zona;
- parroci;
- referenti centri anziani,
- referenti centri sociali;
- residenti particolarmente propensi alla cittadinanza attiva.

La finalità ultima dell'intervento sarà quella di:

- rafforzare le azioni di prevenzione dei fenomeni criminali al fine di ridurre le opportunità per criminalità e inciviltà;
- aumentare il senso di sicurezza e rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini al proprio territorio;
- favorire pratiche di solidarietà e la condivisione tra vicini, in un'ottica di scambio e rafforzamento delle relazioni sociali.

Durata

2018/2020

Indicatori

Attivazione di nuove modalità di comunicazione (newsletter, social media, ecc.), attivazione di Gruppi di controllo di vicinato e presenza ad assemblee ed incontri con i cittadini e le associazioni presenti sul territorio.

Responsabile politico

Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Urp, Uffici Anagrafe, Suap, Servizi Sociali.

MISSIONE 03: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - Obiettivo Strategico Nr.2 Corpo Unico Polizia Municipale

Ambito strategico

La gestione della sicurezza urbana.

Ambito d'azione

La polizia Municipale e le politiche di sicurezza

Obiettivo strategico

Ruolo operativo della Polizia Locale in conseguenza dell'emanazione del Decreto Sicurezza e della circolare "Gabrielli" sulla gestione della *safety* in occasione di eventi e manifestazioni.

Stakeholder finali

Cittadini, Forze Di Polizia, Uffici Pubblici, organizzazione di manifestazioni

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Uffici tecnici, Forze di Polizia

Orizzonte temporale (anni)

2018/2020

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Si

Obiettivo operativo

Il decreto sicurezza è stato definitivamente approvato la legge nr°48 del 18 aprile 2017 che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città". Successivamente con la circolare 7.6.2017("Circolare Gabrielli", il Ministero dell'Interno ha qualificato gli aspetti di *safety* (dispositivi e misure strutturali) e *security* (servizi di ordine e sicurezza pubblica) da attivare obbligatoriamente in caso di organizzazione di eventi e manifestazioni che prevedano "assembramento di persone".

Entrambe le disposizioni prevedono compiti e procedure nuove da seguire a volte vincolati anche all'emanazione di altri

provvedimenti governativi ancora in itinere. È stato avviato dal Corpo Unico una prima attività di studio della nuova normativa e dei risvolti operativi che la stessa potrà avere sui Comuni e sulla P.M. con particolare riferimento a:

- analisi dei possibili risvolti e delle potenzialità di utilizzo delle previsioni del decreto sicurezza nel territorio dell'unione dei comuni della bassa reggiana;
- verifica degli interventi di competenza dei sindaci e della Giunta dell'Unione necessari per dare attuazione alle nuove previsioni normative in tema di applicazione delle procedure sanzionatorie e, soprattutto, delle sanzioni accessorie previste (ordine di allontanamento e divieto di accesso o daspo urbano);
- verifica dei provvedimenti da attuare e delle procedure da seguire per dare attuazione al contenuto del Decreto Sicurezza con particolare riferimento alle modifiche da attuare ai Regolamenti ed all'utilizzo dello strumento dell'ordinanza.
- Verifica degli intereventi e delle azioni da attuare al fine di porre in essere le necessarie condizioni di safety previste dalla Circolare "Gabrielli" da accertare e gestire direttamente dagli Enti Pubblici in occasione dell'organizzazione di eventi e manifestazioni;
- Verifica delle implicazioni per l'organizzazione dei servizi di P.M. sia dal punto di vista operativo che contrattuale che scaturiscono dall'applicazione della nuova normativa (sicurezza sul lavoro, strumentazione, organizzazione dei turni orario di lavoro ecc).

Descrizione sintetica

Il Decreto sicurezza ha definito la sicurezza urbana "il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione (anche urbanistica, sociale e culturale), e recupero delle aree o dei siti più degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione (della cultura) del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni".

Sarà quindi necessario creare reti, normalmente coordinate dall'Ente Locale, con le sue funzioni in ambito di promozione della cultura e dell'istruzione, di programmazione e gestione del territorio, di tutela ambientale, a cui dovrà concorrere la Polizia Locale attraverso lo svolgimento delle funzioni proprie di polizia amministrativa, giudiziaria e di sicurezza.

Durata

2018/2020

Indicatori

- Conclusione dello studio sui dei possibili risvolti collegati all' utilizzo delle previsioni del decreto sicurezza nel territorio dell'unione dei comuni della Bassa Reggiana;
- Definizione dei percorsi e delle procedure da attuare per dare attuazione alle nuove previsioni normative in tema di applicazione delle sanzioni accessorie previste (ordine di allontanamento e divieto di accesso o daspo urbano);
- Studio delle modifiche da attuare ai Regolamenti e predisposizione delle necessarie attività propedeutiche all'emanazione delle ordinanze previste dalle nuove normative.
- Verifica degli intereventi e delle azioni da attuare al fine di porre in essere le necessarie condizioni di safety previste dalla Circolare "Gabrielli" da accertare e gestire direttamente dagli Enti Pubblici in occasione dell'organizzazione di eventi e manifestazioni;

Responsabile politico

Sindaco con delega alle Politiche di Sicurezza Urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Cittadini, Forze Di Polizia, Uffici Pubblici, organizzazione di manifestazioni

Ambito d'azione

La gestione della sicurezza stradale.

Obiettivo strategico

La sicurezza stradale deve essere perseguita con servizi e controlli finalizzati alla prevenzione e repressione delle violazioni al codice della strada che più mettono a repentaglio la sicurezza degli utenti della strada. Nell'attività di presidio del territorio una attenzione particolare deve essere riservata al miglioramento delle condizioni di sicurezza infrastrutturale della circolazione stradale, con particolare riferimento alla tutela della cosiddetta "utenza debole", pedoni, ciclisti e disabili.

L'impegno teso al miglioramento della sicurezza stradale da parte della Polizia Municipale non si deve limitare al classico binomio "controllo - sanzione", ma deve prevedere la possibilità di lavorare per migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali sia prevedendo interventi migliorativi della viabilità, sia cercando di utilizzare le nuove tecnologie per attivare azioni di controllo finalizzate ad incidere sui comportamenti degli utenti delle strade.

In questo quadro, Il Corpo unico di Polizia Municipale dei Comuni della Bassa Reggiana, dovrà svolgere un'indagine conoscitiva relativamente alle strade dove maggiore risulta essere il flusso dei veicoli, finalizzata ad individuare l'indice di incidentalità delle stesse e quantificare in termini di feriti e decessi gli esiti degli incidenti stradali rilevati negli ultimi anni (a partire dal 2010), al fine di evidenziare le strade dove risultano essere presenti i requisiti richiesti dall' art. 4 del D.L. 20 giugno 2002 nr° 121

convertito nella Legge 01. Agosto 2002 nr° 158, recante “Disposizioni urgenti per garantire la sicurezza della circolazione stradale”, non ancora inserite nel decreto nr° prot. 7658/2011 Area III, emesso dal Prefetto di Reggio Emilia in data 21 luglio 2011. L’obiettivo del progetto sarà quello di individuare, assieme agli Uffici della Provincia di Reggio Emilia, ente proprietario della maggior parte delle strade, gli interventi migliorativi e strutturali necessari a garantire maggiore sicurezza stradale.

Stakeholder finali

Cittadini, Enti proprietari delle strade.

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Uffici tecnici

Orizzonte temporale (anni)

2018/2020

Obiettivo operativo

La sicurezza stradale deve essere perseguita con servizi e controlli finalizzati alla prevenzione e repressione delle violazioni al codice della strada che più mettono a repentaglio la sicurezza degli utenti della strada. Nell’attività di presidio del territorio una attenzione particolare deve essere riservata al miglioramento delle condizioni di sicurezza infrastrutturale della circolazione stradale, con particolare riferimento alla tutela della cosiddetta “utenza debole”, pedoni, ciclisti e disabili.

L’impegno teso al miglioramento della sicurezza stradale da parte della Polizia Municipale non si deve limitare al classico binomio “controllo - sanzione”, ma deve prevedere la possibilità di lavorare per migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali sia prevedendo interventi migliorativi della viabilità, sia cercando di utilizzare le nuove tecnologie per attivare azioni di controllo finalizzate ad incidere sui comportamenti degli utenti delle strade.

Descrizione sintetica

Il Corpo unico di Polizia Municipale dei Comuni della Bassa Reggiana, dovrà svolgere un’indagine conoscitiva relativamente alle strade dove maggiore risulta essere il flusso dei veicoli, finalizzata ad individuare l’indice di incidentalità delle stesse e quantificare in termini di feriti e decessi gli esiti degli incidenti stradali rilevati negli ultimi anni (a partire dal 2010), al fine di evidenziare le strade dove risultano essere presenti i requisiti richiesti dall’ art. 4 del D.L. 20 giugno 2002 nr° 121 convertito nella Legge 01. Agosto 2002 nr° 158, recante “Disposizioni urgenti per garantire la sicurezza della circolazione stradale”, non ancora inserite nel decreto nr° prot. 7658/2011 Area III, emesso dal Prefetto di Reggio Emilia in data 21 luglio 2011. L’obiettivo del progetto sarà quello di individuare, assieme agli Uffici della Provincia di Reggio Emilia, ente proprietario della maggior parte delle strade, gli interventi migliorativi e strutturali necessari a garantire maggiore sicurezza stradale.

Durata

2018/2020

Indicatori

- Svolgimento indagine sul livello di incidentalità riscontrato sulle strade del territorio dell’unione negli ultimi 5 anni;
- Condivisione Con Gli Uffici Della Provincia di Reggio Emilia dei dati emersi;
- Proposta da inviare al Prefetto di Reggio Emilia al fine di procedere ad una integrazione del Decreto di cui all’art. 4 del D.L. 20 giugno 2002 nr° 121;
- Condivisione con la giunta dell’Unione delle risultanze dello studio e dei possibili interventi da attuare in considerazione dello sviluppo tecnologico di nuovi strumenti di controllo.
- Attuazione degli interventi progettati ed approvati dalla Giunta.

Responsabile politico

Sindaco con delega alle Politiche di Sicurezza Urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo

Ufficio tecnico

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all’ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l’amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all’ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all’ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Istruzione prescolastica

1° Obiettivo strategico:

- Proseguire l'attività di coordinamento tra le scuole per l'infanzia pubbliche e private, sostenendo l'attività di queste ultime per obiettivi comuni di risposta al territorio e di qualità;
- Valorizzare le opportunità del tempo libero per bambini e ragazzi, qualificando l'offerta anche attraverso nuove progettualità sia nel capoluogo che nelle frazioni;
- Proseguire con interventi di integrazione e collaborazione con l'Istituto Comprensivo, in sinergia con le modifiche in evoluzione nelle Scuole Primarie e Secondaria di I grado;
- Concretizzare i progetti innovativi sviluppati dall'Istituto comprensivo anche con il rinnovo di arredi, la ristrutturazione e l'adeguamento di spazi interni ed esterni agli edifici;
- In via sperimentale, impostare a partire dall'anno scol. 2017/2018 la nuova organizzazione del plesso di S. Giovanni presso cui verrà assicurata una copertura oraria di 40 ore assicurando attività pomeridiane qualificanti (lingua straniera, laboratorio scientifico e attività motoria e sportiva), allo scopo di incentivare la permanenza degli studenti della frazione presso questo plesso scolastico, evitando lo spostamento sulla scuola primaria capoluogo già " sovraffollata" .
- Mantenere interventi di inclusione pre-scolastica per bambini che non hanno frequentato la scuola per l'infanzia;
- Mantenere gli interventi di sostegno per il diritto allo studio (trasporti ed inserimento educatori per diversamente abili);
- Favorire concretamente l'integrazione della popolazione di origine straniera incentivando l'apprendimento della lingua italiana sia nella scuola dell'obbligo che per gli adulti, in particolare con corsi rivolti alle donne;

Obiettivo operativo: L'obiettivo operativo è affidato all'Istituzione " I Millefiori" Si rinvia al Piano Programma dell'Istituzione.

Indicatori: Approvazione nuova convenzione con le scuole per l'infanzia parrocchiali - attivazione nuovo "Progetto 5", approvazione nuovo appalto servizi ricreativi e post-scolastici.

Responsabile politico: Assessore alla scuola, cultura, sport, associazionismo e pari opportunità.

Responsabile gestionale: Direttore Istituzione.

Durata: 31/12/2019.

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle

relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

1^ OBIETTIVO STRATEGICO

Obiettivo strategico

VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO MUSEALE E STORICO ARTISTICO ED ARCHIVISTICO

Stakeholder finali

Cittadini e Visitatori

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)
2017/2020

Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico-
1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE PATRIMONIO MUSEALE E STORICO ARTISTICO ED ARCHIVISTICO

Stakeholder finali
visitatori

Obiettivo operativo
Valorizzazione del Museo Gonzaga

Descrizione sintetica
Allestimento lapidario in loggiato
Promozione Vivaldo Poli

Durata
31/12/2019

Indicatori
Realizzazione degli interventi

Responsabile politico
Assessore alla Cultura

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
--

2^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo operativo
Promozione, educazione e divulgazione del patrimonio storico e artistico dell'ente e non

Descrizione sintetica
realizzazione di eventi per la promozione del patrimonio storico culturale - Aggiornamento e promozione interventi di recupero della Rocca

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Istituto scolastico

Durata
31/12/2019

Indicatori
Visite Guidate
Articoli riviste specializzate e pubblicazioni
Ciceroni al Museo
Progetto "Novellara le tracce del tempo" (iniziativa di valorizzazione emergenze del territorio) - Targhe monumenti
Bibliografia dei libri storici su Novellara
Laboratori didattici

Responsabile politico
Assessore alla Cultura

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

--

Obiettivo operativo

Conservazione tutela e restauro del patrimonio storico ed artistico

Descrizione sintetica

Restauro Madonna della Neve (Chiesa del Popolo)

Restauro antichi strumenti musicali

Restauro Manoscritti Archivio

Durata

31/12/2019

Indicatori

realizzazione degli interventi

Responsabile politico

Assessore alla Cultura

Responsabile gestionale

Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

--

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

1^ OBIETTIVO STRATEGICO

Obiettivo strategico

Costruzione di un polo culturale di base

Stakeholder finali

Cittadini

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)

2017/2020

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Si

1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo operativo

**Ammodernamento del servizio e
Sviluppo di nuovi canali comunicativi**

Descrizione sintetica

Ammodernamento del servizio e Sviluppo di nuovi canali comunicativi
completamento e attivazione mediateca

Durata

31/12/2019

Indicatori

Coinvolgimento dei lavoratori nella progettazione - formazione dei lavoratori coinvolti - definizione di strumenti, spazi e funzioni.
Coinvolgimento del centro giovani nell'utilizzo degli spazi

Responsabile politico

Assessore alla Cultura

Responsabile gestionale

Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Ambito d'azione

Obiettivo strategico

INNOVAZIONE CULTURALE IN CAMPO ARTISTICO MUSICALE

Stakeholder finali

Cittadinanza e Associazionismo culturale ed artistico

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)

2017/2020

1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 2^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico

INNOVAZIONE CULTURALE IN CAMPO ARTISTICO MUSICALE

Stakeholder finali

Cittadinanza e Associazionismo culturale ed artistico

Obiettivo operativo

Promozione Arte Contemporanea

Descrizione sintetica

Realizzazione Progetto Writer:

1. Recupero e valorizzazione luoghi degradati e anonimi attraverso il coinvolgimento di artisti affermati e di cittadini appassionati a questa forma di comunicazione;
2. Realizzazione di opere artistiche nelle vie, case e strade del paese.
3. Individuazione di un luogo che rappresenti la casa della street art, luogo di produzione, palestra, condivisione delle persone appassionate di questo sistema culturale ed espressivo

Durata

31/12/2020

Indicatori
Coinvolgimento Partecipativo dei portatori di interesse
Individuazione dei luoghi e realizzazione delle opere

Responsabile politico
Assessore alla Cultura

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

3^ OBIETTIVO STRATEGICO

Obiettivo strategico
PROMOZIONE ALLA LETTURA

Stakeholder finali
Studenti e Insegnanti

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)
2017/2020

Obiettivo operativo
Educazione alla lettura in età scolare

Descrizione sintetica
progetto di co-educazione di giovani studenti (scuole primaria,secondaria e superiori) attraverso il quale la struttura bibliotecaria e quella scolastica consolidano il piacere alla lettura utilizzando modalità di promozione diverse (laboratori/letture/animazioni), su temi di interesse socio-culturale.

Durata
31/12/2018

Indicatori
effettuazione di letture e laboratori

Responsabile politico
Assessore alla Cultura

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

4^ OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico
intercultura

Obiettivo strategico
GENERATORI DI INTEGRAZIONE

Stakeholder finali

Cittadinanza e Associazionismo

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Pro.di.gio

Orizzonte temporale (anni)
2017/2020

1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 4^ OBB STRATEGICO

Obiettivo operativo
Progetto mediatori

Descrizione sintetica
All'interno di un più ampio progetto inerente l'integrazione sociale e culturale della comunità, questa attività si occuperà di mettere a sistema e di coordinare la attività dei mediatori interculturali

Durata
31/12/2019

Indicatori
Implementazione delle attività

Responsabile politico
Assessore alla Cultura e Vicesindaco

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
2° Settore

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Obiettivo strategico
PHYSICA EDUCATIO

Stakeholder finali
Cittadinanza, Sportivi, istituti scolastici e associazioni sportive

Obiettivo operativo
Novellara e lo sport

Descrizione sintetica
progetto di collaborazione fra le associazioni sportive locali e gli istituti scolastici del territorio per l'incentivazione della pratica sportiva attraverso il quale, le società sportive mettono la disponibilità di propri istruttori in affiancamenti ai docenti delle scuole al fine di collaborare nella educazione sportiva e dei ragazzi.

Durata
31/12/2018

Indicatori
realizzazione del progetto ed effettuazione delle prestazioni da parte delle società

Responsabile politico
Assessore allo Sport

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

2^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
PHYSICA EDUCATIO

Stakeholder finali
Cittadinanza, Sportivi, istituti scolastici e associazioni sportive

Obiettivo operativo
Sostegno a manifestazioni sportive ed attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali.

Descrizione sintetica
Assegnazione di contributi per la realizzazione di eventi e manifestazioni sportive

Durata
31/12/2019

Indicatori
Realizzazione Camminata - Gara di Triatlon - Torneo di pasqua - coppa italia HF Arceri - Memorial Piccinini

Responsabile politico
Assessore allo Sport

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
...

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
GIOVANI FORMAZIONE E LAVORO

Stakeholder finali
Giovani cittadini, studenti ed imprese

Obiettivo operativo
Informagiovani

Descrizione sintetica
Realizzare un Progetto di avvicinamento del mondo giovanile e del lavoro. Espletare una attività di tutoraggio ai giovani in cerca della loro strada sia essa lavorativa che scolastica, anche mediante la promozione dell'iniziativa "garanzia Giovani"

Durata
31/12/2019

Indicatori
Co-progettazione insieme a Prodigio del nuovo format 2017- 2019 ed avvio delle azioni previste dal progetto

Responsabile politico
Assessore ai giovani

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
--

2^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
GIOVANI FORMAZIONE E LAVORO

Stakeholder finali
Giovani cittadini, studenti

Obiettivo operativo
Giovani guide

Descrizione sintetica
formazione di un gruppo di giovani studenti Novellaresi per lo svolgimento di attività di guida ai percorsi storici e museali

Durata
31/12/2018

Indicatori
formazione dei giovani

Responsabile politico
Assessore ai giovani

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
-

Missione 06 -
Programma 02 Giovani -
1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 2^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
GIOVANI 2.0

Stakeholder finali
Giovani e Associazionismo giovanile

Obiettivo operativo
Rilancio Centro Giovani

Descrizione sintetica
riposizionamento delle attività svolte dalla associazione Prodigio e decollo nuova location operativa

Durata
31/12/2018

Indicatori
nuova convenzione con PRODIGIO

Responsabile politico
Assessore ai giovani

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

2^ OBIETTIVO OPERATIVO del 2^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
GIOVANI 2.0

Stakeholder finali
Giovani e Associazionismo giovanile

Obiettivo operativo
Rilancio Associazione Artù

Descrizione sintetica
Rilancio della associazione quale occasione di partecipazione e formazione civile dei giovani

Durata
31/12/2018

Indicatori
Ripresa della attività della associazione

Responsabile politico
Assessore ai giovani

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Obiettivo strategico
GIOVANI 2.0

Stakeholder finali
Giovani e Associazionismo giovanile

Obiettivo operativo
Realizzazione progetto SP81

Descrizione sintetica
Rivitalizzazione dello spazio abbandonato sotto il cavalcavia della nuova strada Provinciale in direzione Guastalla

Durata
31/12/2019

Indicatori
realizzazione allestimenti ed eventi

Responsabile politico
Assessore ai giovani e assessorato all'Associazionismo

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
3° settore opere di urbanizzazione

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono

ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Obiettivo strategico
PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Stakeholder finali
Visitatori

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
UNIONE DEI COMUNI

Orizzonte temporale (anni)
2017/2020

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Missione 07 -
Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo -
1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Stakeholder finali
Visitatori

Obiettivo operativo
predisposizione di un piano di Marketing territoriale - collaborazione a livello unionale

Descrizione sintetica
migliorare il posizionamento del territorio ai fini turistici attraverso la realizzazione delle azioni previste dal piano

Durata
31/12/2020

Indicatori
realizzazione delle azioni previste dal piano

Responsabile politico
Sindaco-Assessori alla cultura ed ai giovani

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Stakeholder finali
Visitatori

Obiettivo operativo
realizzazione di videopromozioni

Descrizione sintetica
realizzazione di video promozionali dell'immagine del territorio, degli spazi museali, dell'ambiente, della storia e della cultura da lanciare sui canali social a scopo di attrazione turistica

Durata
31/12/2018

Indicatori
realizzazione di video e numero visualizzazioni

Responsabile politico
Assessori alla cultura ed ai giovani

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

3^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Stakeholder finali
Visitatori

Obiettivo operativo
realizzazione di eventi

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
PROLOCO E ASSOCIAZIONISMO LOCALE

Descrizione sintetica
realizzazione di manifestazioni ed eventi culturali e ricreativi per aumentare l'attrattività e la frequentazione del territorio

Durata
31/12/2018

Indicatori
numero di eventi

Responsabile politico
Assessori alla cultura ed ai giovani

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Obiettivo strategico: variante al PSC.

Obiettivo operativo: **approvazione della Variante al PSC vigente.**

Descrizione sintetica: il PSC vigente è stato approvato nel 2009. Si rende necessaria una variazione per mutate esigenze economiche e di obiettivi posti dagli amministratori.

Indicatori: PSC approvato.

Responsabile politico: Dott. Carlo Veneroni.

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

2° Obiettivo strategico: variante al RUE.

Obiettivo operativo: **approvazione della Variante al RUE vigente.**

Descrizione sintetica: il RUE vigente è stato approvato nel 2009. Si rende necessaria una variazione per mutate esigenze economiche e di obiettivi posti dagli amministratori e per adeguamento a nuove normative.

Indicatori: RUE approvato.

Responsabile politico: Dott. Carlo Veneroni.

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

3° Obiettivo strategico: controlli in cantiere sul rispetto delle normative di settore.

Obiettivo operativo: **Verificare il rispetto del progetto e delle normative dell'intervento di cui è stato presentato titolo abilitativo.**

Indicatori: verbale di controllo ed eventuale ordinanza in caso di difformità riscontrate..

Responsabile politico: Dott. Carlo Veneroni.

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

1° Obiettivo strategico: **bonifica dell'amianto**

Obiettivo operativo: **rimozione più diffusa possibile di amianto.**

Indicatori: interventi di bonifica del territorio realizzati anche con i soggetti privati (famiglie e imprese).

Responsabile politico: Assessore Alberto Razzini.

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° Settore Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

Ambito strategico

AMBIENTE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Obiettivo strategico

Coordinamento tra Comuni-Unione e Sabar Spa e Srl per indirizzo sulle politiche di efficientamento energetico e valorizzazione e rispetto del territorio e dell'ambiente.

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione), Sabar Srl e Sabar Spa, Area Vasta

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Regione Emilia Romagna - Sabar Srl e Sabar Spa,

Orizzonte temporale (anni)

2017/2019

Obiettivo strategico

Per il triennio 2018/2020 si prosegue con l'obiettivo di coordinamento delle attività e progetti inerenti l'ambiente e l'efficientamento energetico.

- Smaltimento amianto;
- Illuminazione pubblica e sistemi di innovazione ed efficientamento
- Energia, fotovoltaico e sistemi di risparmio ed efficientamento

Stakeholder finali

Regione Emilia Romagna - Sabar Srl e Sabar Spa,

Obiettivo operativo

Valorizzazione e diffusione di una cultura dell'efficientamento energetico e del rispetto del territorio e dell'ambiente

Descrizione sintetica e relativi aggiornamenti

- Monitoraggio a livello di Giunta Unione di tutti i progetti inerenti l'ambiente ed il territorio e l'energia
- Monitoraggio di bandi inerenti i sistemi di innovazione e valorizzazione delle politiche energetiche

A Luglio 2017 le attività descritte sono in corso

Durata

31/12/2019

Responsabile politico

Sindaco e Assessore con delega all'Ambiente

Responsabile gestionale

Settori amministrativi e tecnici

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Direzione generale Unione, Servizio Finanziario

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

1° Obiettivo strategico: raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale.

Obiettivo operativo: passaggio alla raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale

Indicatori: raccolta porta a porta diffusa

Responsabile politico: Assessore Alberto Razzini.

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino

Durata: pluriennale

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotrenvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle

infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Obiettivo strategico

REALIZZAZIONE TANGENZIALE

Stakeholder finali

Cittadinanza

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)

2017/2020

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Si

Missione 10 -

Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali -
1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico

REALIZZAZIONE TANGENZIALE

Stakeholder finali

Cittadinanza

Obiettivo operativo

Realizzazione secondo e ultimo stralcio operativo

Descrizione sintetica

Completamento dell'asse stradale tangenziale al comune di Novellara

Durata
31/12/2019

Indicatori
approvazione dei progetti e realizzazione della infrastruttura

Responsabile politico
Assessore LLPP

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

1° Obiettivo strategico: realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra le frazioni e il capoluogo.

Obiettivo operativo: realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra le frazioni e il capoluogo.

Indicatori: pista realizzata.

Responsabile politico: Dott.ssa Elena Carletti/ Alberto Razzini.

Responsabile gestionale: Responsabile del 3° settore Arch. Sara Tamborrino.

Durata: pluriennale

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la prevenzione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Ambito strategico

Sistema di protezione civile in Unione: prevenzione, pianificazione, soccorso e SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Ambito d'azione

Prevenzione, pianificazione, soccorso e superamento emergenza

Obiettivo strategico

Redazione Piano sovracomunale e aggiornamento piani comunali di Guastalla e Luzzara

Stakeholder finali

Cittadino e interni comuni afferenti all'Unione

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)

2018/2020

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Missione 11 - Programma 1 - Sistema di protezione civile- OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

REDAZIONE PIANO SOVRACOMUNALE E AGGIORNAMENTO PIANI COMUNALI DI GUASTALLA E LUZZARA

Stakeholder finali

Cittadini e comuni afferenti all'Unione

Obiettivo operativo

Pianificazione delle procedure in emergenza

Descrizione sintetica

Redazione della pianificazione in emergenza sia a livello sovracomunale che comunale (mediante aggiornamento di Piani ormai vetusti di Guastalla e Luzzara) - con L. 56/2014 compete alle Unioni l'approvazione e aggiornamento della pianificazione di emergenza.

Per poter attuare tale obiettivo è necessario che vengano recepite le ultime novità riguardo la revisione del sistema di allertamento Regionale che si inserisce nel contesto della revisione a livello nazionale che sta attuando il Dipartimento Protezione Civile in relazione all'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative fasi operative per il rischio idrogeologico e idraulico (Indicazioni operative del DPC del 10/02/2016).

Il nuovo sistema di allertamento Regionale sarà operativo ad Aprile 2017 con importanti novità riguardo l'emissione delle allerte e l'introduzione del codice colore corrispondente alle fasi operative di Piano.

Nuovo triennio 2018/2020:

Si conferma l'obiettivo.

Da maggio 2017 è entrato ufficialmente in vigore il nuovo sistema di emissione delle allerte di protezione Civile a Livello Regionale, a seguito dell'ufficializzazione delle nuove procedure di allertamento l'Ufficio Associato di Protezione Civile ha proceduto con l'aggiornamento dei due piani di emergenza comunali iniziato precedentemente, ad oggi i Piani Comunali di Protezione Civile dei Comuni di Guastalla e di Luzzara sono stati aggiornati ed adeguati alle nuove disposizioni Regionali, l'approvazione ufficiale mediante passaggio istituzionale sarà fatta entro la fine di settembre 2017.

Per quanto riguarda il Piano Sovracomunale di Protezione Civile si sta procedendo con l'elaborazione.

Durata

31/12/2020

Indicatori

mantenere un buon livello di efficienza nelle procedure operative da attivare in caso di emergenza

Responsabile politico

Sindaco con delega alla Protezione civile

Responsabile gestionale

Direttore Unione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Missione 11: Soccorso civile - OBIETTIVO STRATEGICO - Programma n. 2

Ambito strategico

Sistema di protezione civile in Unione: PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

Ambito d'azione

Prevenzione, pianificazione, soccorso e superamento emergenza

Obiettivo strategico

Promozione della cultura di protezione civile

Stakeholder finali

Cittadino e interni Comuni afferenti all'Unione

Orizzonte temporale (anni)

2018/2020

Missione 11 - Programma 2 - Sistema di protezione civile- OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

Stakeholder finali
Cittadini e interni Comuni

Obiettivo operativo
Informazione alla cittadinanza

Descrizione sintetica

Redazione di opuscoli informativi, incontri con i cittadini e le scuole anche in collaborazione con le Associazioni di volontariato di Protezione civile, al fine di diffondere la cultura di protezione civile.

Per poter attuare tale obiettivo è necessario che vengano recepite le ultime novità riguardo la revisione del sistema di allertamento Regionale che si inserisce nel contesto della revisione a livello nazionale che sta attuando il Dipartimento Protezione Civile in relazione all'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative fasi operative per il rischio idrogeologico e idraulico (Indicazioni operative del DPC del 10/02/2016).

Il nuovo sistema di allertamento Regionale sarà operativo ad Aprile 2017 con importanti novità riguardo l'emissione delle allerte e l'introduzione del codice colore corrispondente alle fasi operative di Piano.

Nuovo triennio 2018/2020

Si conferma l'obiettivo

La redazione degli opuscoli informativi è strettamente legata alla realizzazione del Piano sovracomunale di Protezione Civile che è in fase di realizzazione.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute.

Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Infanzia, minori e asilo nido

Ambito strategico: Realizzare, con il complesso degli interventi messi in campo, una città che si prenda cura dei propri cittadini sotto tutti i punti di vista, partendo dai cittadini più piccoli attraverso i servizi all'infanzia e la scuola, momento fondamentale di formazione e di crescita, dove si costruisce il proprio futuro e continuando con i giovani e le loro esigenze di aggregazione e socializzazione.

Prendersi cura dei più deboli, o dei momenti di fragilità di ciascuno, di chi necessita di assistenza e sostegno, privilegiando sempre la scelta della domiciliarità, sia direttamente attraverso i servizi, che indirettamente attraverso il sostegno ai caregiver. Valorizzare e riconoscere le esperienze di solidarietà e mutuo aiuto ed il generale ciò che rientra nel "terzo settore".

Promuovere l'uguaglianza e l'inclusione dei cittadini svantaggiati, dei diversamente abili, superando l'approccio meramente

assistenziale e promuovendo le risorse individuali e familiari
Le politiche per l'integrazione e la coesione sociale sono fondamentali per l'equilibrio e la tenuta della comunità.

Obiettivo strategico:

- Considerare le spese per il miglioramento della salute ed il benessere dei cittadini come un investimento sul futuro. Sviluppare politiche mirate sul fronte dell'assistenza sociale, sviluppando interventi specifici per le diverse condizioni di fragilità, tra cui minori in difficoltà, anziani e disabili, con particolare attenzione, nei confronti di queste due categorie, al rafforzamento delle reti familiari attraverso il sostegno alla domiciliarità;
- L'assistenza e il sostegno riguarderanno anche i cittadini e le famiglie in condizioni di difficoltà, dovuta alla crisi economica, soprattutto quelle numerose;
- Fra gli interventi per venire incontro ai cittadini svantaggiati, troviamo la possibilità di ottenere agevolazioni sul pagamento dei tributi e dei servizi, così come la ridefinizione delle fasce Isee e delle conseguenti tariffe dei servizi, alla luce del nuovo Isee;
- Per rispondere al meglio ai bisogni della fascia di popolazione più anziana, considerata anche la generale contrazione delle risorse, anche dal FRNA (fondo per la non autosufficienza), si intende incentivare le esperienze di microresidenzialità per la parziale non autosufficienza, mantenere la qualità dei servizi a più alta intensità assistenziale, contenendo i costi per garantirne la sostenibilità;
- Per moltiplicare le opportunità di integrazione, si opererà con percorsi di mediazione sociale e di riqualificazione del contesto (es. condomini di alloggi acer), per contrastare l'instaurarsi di situazioni di degrado e disagio sociale. L'integrazione non riguarderà solamente gli stranieri, ma anche tutti quei soggetti che si trovano in una posizione di marginalità, attivando percorsi di aiuto e di ricollocamento sociale.

Obiettivo operativo: L'obiettivo operativo è affidato all'Unione Bassa Reggiana cui è stata trasferita la gestione dei servizi sociali per i minori e la gestione dei servizi per l'infanzia e all'Istituzione cui è affidata la gestione dei servizi a carattere ricreativo e le convenzioni con le strutture scolastiche pubbliche e private a Si rinvia al DUP dell'Unione Bassa Reggiana.

Responsabile politico: Assessore ai servizi sociali, welfare locale, politiche abitative e riordino territoriale - Assessore alla scuola, cultura, sport, associazionismo e pari opportunità.

Responsabile gestionale: Responsabile Servizi sociali Unione Bassa Reggiana - Direttore Istituzione per la parte di competenza.

Durata: 31/12/2019.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Obiettivo strategico:

- Sviluppare il progetto di integrazione scolastica presso i diversi istituti, attribuendo al ruolo degli educatori di sostegno finanziati dal Comune, a volte ad integrazione di insufficienti o inesistenti risorse statali, non solo la funzione di "copertura" del tempo scuola, ma un valore e finalità specifiche con l'obiettivo preciso di migliorare ed incrementare la connessione di scuola ed extrascuola, il rapporto con le opportunità ed i servizi del territorio, la competenza delle famiglie;
- Garantire la fruizione dei servizi per il tempo libero da parte di minori ed adulti diversamente abili (campo giochi, frequenza attività motoria presso palestra S. Giovanni, attività natatoria con istruttore individuale presso piscina di Novellara, in particolare per gli adulti);
- Rinforzare la collaborazione con Gastonlus soggetto partner dell'Assoc. UISP per la gestione dell'attività rivolta ai diversamente abili, attualmente svolta presso la palestra di S. Giovanni, eventualmente attraverso una convenzione, per la quale sarà fondamentale la collaborazione dell'Unione di Comuni.
- Essendo ormai avviata l'esperienza dell'appartamento residenziale per i diversamente abili, si intende gradualmente ampliarne l'apertura fino a garantirla con continuità, mantenendo la caratteristica peculiare del più ampio coinvolgimento delle reti familiari e del territorio.
- Si intende arrivare alla formalizzazione di un accordo con la Fondazione per il Dopo di noi.
- Nell'ambito di una modifica alla rete dei servizi per la disabilità, mantenere a Novellara un punto di risposta alle famiglie oggi rappresentato dal Centro Socio Riabilitativo Il Colibrì che potrà subire modifiche organizzative nell'ambito di un nuovo disegno complessivo della rete dei servizi..

Obiettivo operativo: Gli obiettivi operativi sono affidati all'Unione Bassa Reggiana ed all'Istituzione " I Millefiori" a cui sono state trasferite le funzioni relative ai servizi sociali per la disabilità à.

Si rinvia al DUP dell'Unione Bassa Reggiana ed al Piano Programma dell'istituzione " I Millefiori".

Indicatori: Ottenere dai soggetti gestori puntuali rendicontazioni in merito ai servizi erogati, ai progetti individuali attivati, agli inserimenti lavorativi realizzati ed alle collaborazioni attivate con il territorio.

Responsabile politico: Assessore ai servizi sociali, welfare locale, politiche abitative e riordino territoriale - Assessore alla scuola, cultura, sport, associazionismo e pari opportunità.

Responsabile gestionale: Responsabile Servizi Sociali Unione Bassa Reggiana- Direttore Istituzione Servizi Sociali.

Durata: 31/12/2019.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

ANZIANI

Obiettivo operativo: L'obiettivo operativo è affidato all'Istituzione per i servizi sociali "I Millefiori".

Indicatori: Aumentare la % di persone anziane conosciute dai servizi anche con interventi "leggeri" e contenere la spesa sui livelli attuali.

Responsabile politico: Assessore ai servizi sociali, welfare locale, politiche abitative e riordino territoriale - Assessore all'urbanistica, edilizia privata e opere pubbliche.

Responsabile gestionale: Direttore Istituzione per i servizi sociali "I Millefiori".

Durata: 31/12/2019.

Obiettivo strategico:

- Le trasformazioni sociali che hanno interessato nell'ultimo decennio anche le città medio -piccole come Novellara si caratterizzano per una frammentazione delle reti familiari, l'emergere ed il perdurare di situazioni di precarietà economica, aumento del rischio di isolamento e completa autoreferenzialità e quindi fragilità di nuclei familiari e persone singole;
- In un contesto così precario, le istituzioni hanno un duplice compito: rappresentare un riferimento saldo per il cittadino e promuovere l'empowerment e l'attivazione dei cittadini singoli ed organizzati al fine di spezzare l'isolamento e ricostituire appartenenze significative, costruire nuove opportunità di incontro anche tra le generazioni e le culture, semplificare l'accesso a servizi ed agevolazioni diverse, intervenire per aumentare le competenze delle famiglie e delle persone. In questa direzione si intende sostenere l'esperienza di Banca del Tempo.
- Particolare attenzione può essere rivolta a strategie di inclusione per le giovani generazioni che abbiamo bassa scolarizzazione, ai nuclei familiari monogenitoriali, ai singoli con problemi di precarietà lavorativa, agli anziani a basso reddito, si sosterranno i nuclei familiari dando continuità agli interventi di sostegno al reddito legati all'abitazione (bando affitti) e con interventi per contrastare la povertà e la disoccupazione cronica dovuta al perdurare della crisi economica.
- Per quanto riguarda le azioni di prevenzione, particolare spazio verrà riconosciuto, in collaborazione con le scuole presenti sul territorio, alle azioni di sensibilizzazione per contrastare le dipendenze.

Obiettivo operativo: Gli obiettivi operativi sono affidati all'Istituzione "I Millefiori" a Si rinvia al Piano Programma dell'istituzione "I Millefiori".

Indicatori: Ottenere dai soggetti gestori puntuali rendicontazioni in merito ai servizi erogati, ai progetti individuali attivati, agli inserimenti lavorativi realizzati ed alle collaborazioni attivate con il territorio.

Responsabile politico: Assessore ai servizi sociali, welfare locale, politiche abitative e riordino territoriale - Assessore alla scuola, cultura, sport, associazionismo e pari opportunità..

Responsabile gestionale: Responsabile Servizi Sociali Unione Bassa Reggiana- Direttore Istituzione Servizi Sociali

Durata: 31/12/2019

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone

socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Missione 12 - Programma 05 - Interventi per le famiglie - OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

Migliorare l'integrazione professionale tra operatori del servizio tutela minori e resto degli operatori del sistema socio - sanitario unionale formale e informale. Ottimizzare l'offerta dei servizi socio - sanitari

Si conferma l'intenzione ed il progetto di integrare le funzioni di sportello sociale, servizi sociali territoriali dei vari ambiti d'intervento (genitorialità, non autosufficienza, fragilità sociale) e SSIZ (NUP, SAA, disabilità e tutela minori), attraverso la definizione di un nuovo modello organizzativo e un nuovo metodo di progettualità con le famiglie

Stakeholder finali

Famiglie, operatori pubblici e di privato sociale, insegnanti, volontari

Obiettivo operativo

Immaginare un nuovo modello organizzativo che si occupi in modo accentrato, del coordinamento dei servizi rivolti ai singoli o famiglie che si trovino in condizioni di fragilità sociale.

Contestualmente si conferma la programmazione e la riconfigurazione organizzativa dell'area tutela minori, anche attraverso la sperimentazione di gestioni che permettano, su target di utenza specifici, di valorizzare la prevenzione del disagio.

In questo quadro, si iscrive il passaggio gestionale, in via sperimentale, per il biennio 2017/2018, dell'area genitorialità e tutela minori all'Azienda Speciale Bassa Reggiana. In questo arco di tempo, pertanto, si cercherà di realizzare l'obiettivo di semplificazione e aggregazione della gestione dei servizi rivolti alle famiglie in difficoltà, includendo, in modo graduale, programmato e concertato anche l'area adulti oggi ad esclusiva gestione dei comuni dell'Unione.

Descrizione sintetica

Si confermano le aree di intervento e di progettazione per l'Area minori e l'Area disabili:

- Intervenire per modificare le modalità comunicative tra operatori afferenti a diversi servizi e aree d'intervento, attraverso strategie di monitoraggio e valutazione sui casi e sui progetti;
- contenere il lavoro sull'emergenza promuovendo e tutelando percorsi d'aiuto innovativi per famiglie a rischio (vedi P.I.P.P.I.), incentivando il lavoro di rete, sia con enti ed organizzazioni pubbliche che di privato sociale, considerati significativi per i singoli territori: parrocchie, associazioni di volontariato, famiglie affidatarie...polizia municipale, reti di vicinato, servizi sanitari
- Implementare l'offerta dei servizi in particolare quelli orientati alla prevenzione del disagio, contenendo lo scivolamento di famiglie e individui verso la marginalità sociale, anche attraverso il lavoro del Centro per le Famiglie (promozione di percorsi di sensibilizzazione all'accoglienza/affido; costruzione di percorsi di accompagnamento psico sociale a coppie in difficoltà, attraverso consulenza e mediazione familiare; sostegno alle competenze genitoriali attraverso supporti psicopedagogici).
- Potenziare e consolidare la rete territoriale informale presente su ogni singolo comune, mediante, in primis, la collaborazione tra Centro per le famiglie ed ente locale, per avviare innovativi percorsi orientati all'accoglienza e ad azioni di mutua solidarietà.
- Strutturare momenti di co-progettazione tra area minori e istituti comprensivi programmati almeno 2 volte l'anno (ad apertura e a chiusura dell'anno scolastico). Proseguire e potenziare il percorso formativo congiunto tra area minori, educatori e insegnanti (con anche il coinvolgimento della neuropsichiatria infantile), esito del percorso P.I.P.P.I., dando corpo alle linee guida tra scuola e servizio sociale, redatte in modo congiunto a seguito degli incontri realizzati.
- Favorire il dialogo e confronto tra percorsi di psicologia scolastica e area genitorialità/tutela minori
- Rinforzare la connessione con reti e servizi extrascolastici, formali e informali a supporto di famiglie fragili e a rischio
- Avviare uno studio di fattibilità orientato all'apertura di un centro diurno territoriale, prioritariamente rivolto a preadolescenti, o un'eventuale attivazione di una convenzione con centri diurni aperti in prossimità del territorio unionale.
- Favorire l'integrazione socio-sanitaria anche attraverso momenti di formazione congiunti sulle dipendenze, abuso e maltrattamento, salute mentale. Ossia favorire la multidisciplinarietà nella gestione dei casi attraverso lavoro ad equipe integrate
- Rendere maggiormente efficiente e riformulare la presenza di servizi in specifico rivolti alla violenza di genere, immaginando dispositivi di accoglienza in emergenza e ripensando l'offerta di servizi rivolti alle problematiche abitative/volte all'autonomia (riformulazione del cohousing)

Area disabili

- Investimento nei progetti finanziati dalla recente legge sul "Dopo di Noi" a sostegno e rinforzo della residenzialità emancipata ad oggi attivi, o attivabili, sul nostro territorio. L'orientamento sia legislativo sia progettuale sarà quello di offrire maggiori luoghi multi utility, inclusivi, dove rendere la residenza di disabili con autonomie residue, sempre più numerose. Andrà pertanto riformulato il concetto di residenzialità: diminuzione progressiva del collocamento di disabili in strutture protette, e contestuale aumento di appartamenti emancipati.

- Potenziamento dei tirocini lettera D, ossia tirocini a tempo indeterminato, non orientati all'assunzione né al raggiungimento di particolari competenze, rivolti a disabili con residue autonomie lavorative e per i quali i percorsi lavorativi tradizionali non sono appropriati.

- Legge 14 “disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, i servizi sociali e i servizi sanitari” . Valutazione dei disabili che possono beneficiare della legge, possibilità di inserimenti lavorativi di disabili in carico al servizio.
- Ottimizzazione dei posti nei centri socio occupazionali, valutazione di ampliamento dell’appalto nella zona ovest del territorio unionale.
- Dare corpo alle linee guida regionali sulle dimissioni protette in coerenza con i nuovi “Livelli essenziali assistenziali “ ministeriali
- Riconfigurazione della casistica per includere i gravissimi disabili all’interno della nuova area “gravissimi disabili” (inclusiva dei GRAD), in coerenza con la delibera 28 dicembre 2016, n. 18 emanata dalla Corte dei Conti.
- Ampliamento del confronto e del dialogo con le famiglie e i diversi attori coinvolti sul tema della disabilità al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti nonché sviluppare una cittadinanza sempre più attiva nell’individuazione di bisogni e nell’accrescimento e messa in rete di risorse.

Durata
31/12/2020

Indicatori

- Progetto sperimentale di gestione area prevenzione del disagio e prevenzione della istituzionalizzazione
- Almeno un incontro di equipe multisettoriale ogni trimestre
- Incontri mensili del tavolo tecnico del welfare
- Incontri trimestrali del tavolo misto assessori-funzionari

Responsabile politico
Sindaco referente al welfare

Responsabile gestionale
Responsabile SSIZ UBR

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo
Nuovo Ufficio di Piano, Servizi sociali comunali, servizi comunali alla scuola, Polizia Municipale, Azienda Speciale, Asl, scuole

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l’aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l’alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Ambito strategico

IL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE TRIENNALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE.

Ambito d’azione

Distretto socio-sanitario Bassa Reggiana

Obiettivo strategico

Favorire la crescita della comunità locale aiutandola a RICONOSCERE, ANALIZZARE ed attivare le PRIORITA', stimolando la partecipazione e facendo crescere le risorse locali sostenendo la PARTECIPAZIONE RESPONSABILE dei cittadini nella programmazione e verifica dei servizi:

- Contribuire al mantenimento ed alla qualità della coesione sociale delle nuove comunità, a tal senso il Comitato di Distretto, composto dalla Giunta dell’Unione e il Direttore di Distretto, hanno trasferito all’Unione sia il Servizio di Nuovo Ufficio di Piano (NUP) che il Servizio Sociale Integrato Zonale, trasferimento che prevede al contempo il ri-disegno del sistema dei servizi ed una prospettiva di sviluppo che accenti in Unione il Livello di programmazione e valorizzi sui comuni, invece, la prossimità organizzativa e di accesso ai servizi stessi;
- Innovare, ovvero rafforzare la funzione dell’Unione come strumento di qualificazione e innovazione della Pubblica Amministrazione.

Stakeholder finali

- Istituzioni: comuni, unioni, scuole, ASP, AzBR, Parrocchie
- Famiglie
- Cooperazione

- Associazionismo e sistema del volontariato

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)
2018/2020

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Ambito strategico
Avvio sul territorio delle misure di contrasto alla povertà - area fragilità e vulnerabilità

Ambito d'azione
Distretto socio-sanitario Bassa Reggiana

Obiettivo strategico
- Applicazione nell'ambito territoriale di tutte le misure di contrasto alla povertà :
SIA (sostegno all'inclusione attiva a carattere nazionale)
L.R.14/15 (disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo)
ReS (sostegno all'inclusione attiva a carattere regionale)

Stakeholder finali
- Istituzioni: comuni, unioni, AUSL, scuole, ASP, AzBR, Parrocchie
- Famiglie
- Mondo imprenditoriale
- Associazionismo e sistema del volontariato
- CFPBR

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)
2017/2019

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Missione di Bilancio 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma di Bilancio 07 programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e locali

Linea di mandato Novellara bene Comune

Ambito strategico: **GESTIONE DELLE CRITICITÀ IN MERITO ALLE POLITICHE ABITATIVE.**

Ambito d'azione: commissione: presidio periodico degli eventi

Obiettivo strategico: gestione congiunta delle criticità, tutela della salute pubblica, dell'ordine pubblico e del decoro urbano ;

Stakeholder finali: comunità

Obiettivo operativo: **Gestione congiunta delle problematiche connesse agli immobili ad uso abitativo e regolarità delle occupazioni**

Descrizione sintetica

Incontri periodici della commissione per le criticità abitative in sinergia con tutti gli altri settori, PM e Carabinieri regolarmente istituita con atto G.C.142/2015
intensificazione verifiche sulle anomalie anagrafiche (residenze, ospitalità) e attivazione dei controlli in sinergia con la PM e l'Ufficio Tributi Unione Bassa Reggiana
Proposte di intervento sui Regolamenti comunali e su taluni procedimenti coinvolti che ineriscono alle politiche abitative.

Durata: sino a fine mandato

Indicatori: monitoraggio assiduo del territorio e riduzione delle situazioni a rischio

Responsabile Politico: Assessore ai Servizi Sociali, Welfare locale, politiche abitative e riordino territoriale

Responsabile di gestionale: Responsabile del 2° settore Donatella Prandi

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Istituzione Millefiori 5° settore
Settore Uso ed Assetto del territorio
Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

Obiettivo strategico:

– Sul fronte dell'assistenza sociale, l'obiettivo è quello di assistere i soggetti deboli, tra cui minori in difficoltà, anziani e disabili, con particolare attenzione nei confronti di queste due categorie, al rafforzamento delle reti familiari attraverso il sostegno alla domiciliarità. L'assistenza e il sostegno riguarderanno anche i cittadini in condizioni di difficoltà, dovute alla crisi economica, che ha messo in ginocchio molte famiglie, soprattutto quelle numerose. Fra gli interventi per venire incontro ai cittadini svantaggiati, troviamo la possibilità di ottenere agevolazioni sul pagamento dei tributi e dei servizi, così come la ridefinizione delle fasce Isee e delle conseguenti tariffe dei servizi, alla luce del nuovo Isee;

– Per rispondere al meglio alle esigenze assistenziali dei cittadini, è necessaria un'integrazione dei servizi sanitari e socio sanitari. In quest'ottica si intende potenziare e migliorare il rapporto con i servizi afferenti al Dip.to di Salute Mentale dell'Azienda Usl

– Sviluppare a livello distrettuale un sistema che metta i comuni in condizione di affrontare l'introduzione delle nuove misure di contrasto alla povertà (nazionali come il SIA - Sostegno all'inclusione attiva per famiglie con minori e/o disabili - e regionali (RES))

– La normativa nazionale e regionale individuano come forma gestionale depositaria della elasticità e flessibilità ideale per la gestione dei servizi alla persona, la forma dell'azienda speciale, che nella normativa regionale, trova la sua manifestazione nelle Asp; il Comune dopo valutazioni approfondite è di fronte ad una decisione ormai imminente che lo porterà a scegliere la forma comunale o la forma distrettuale di azienda speciale.

Obiettivo operativo: L'obiettivo operativo è affidato all'Unione Bassa Reggiana cui è stata trasferita la gestione del Nuovo Ufficio di Piano a Si rinvia al DUP dell'Unione Bassa Reggiana.

Responsabile politico: Assessore ai Servizi Sociali, Welfare locale, politiche abitative e riordino territoriale.

Responsabile gestionale: Responsabile Servizi sociali Unione Bassa Reggiana.

Durata: 31/12/2019.

Programma di Bilancio 07 programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e locali

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio

anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Obiettivo strategico
IMPRESE IN RETE

Stakeholder finali
imprese

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
PRO.DI.GIO

Orizzonte temporale (anni)
2017/2020

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Missione 14 -
Programma 01 Industria PMI e Artigianato-
1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
IMPRESE IN RETE

Stakeholder finali
imprese

Obiettivo operativo
Cabina di Regia Imprese

Descrizione sintetica
Migliorare la strutturazione del tavolo partecipato con le imprese del territorio per l'analisi delle problematiche e delle opportunità che a livello territoriale si possono cogliere risolvere anche in funzione del progetto Giovani Formazione e Lavoro

Durata
31/12/2018

Indicatori
Incontri del tavolo di lavoro

Responsabile politico
Assessore attività produttive e Sindaco

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per

l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Missione 14 -
Programma 02 Commercio -reti distributive - tutela dei consumatori -
1^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
CENTRO COMMERCIALE NATURALE

Stakeholder finali
Commercianti Pubblici esercizi e cittadinanza

Obiettivo operativo
Contrasto al gioco d'azzardo

Descrizione sintetica
prosecuzione del Progetto di prevenzione della ludopatia che si concretizza nella adozione di una serie di facilitazioni e di formazione per gli esercizi che acquisiscono il marchio regionale slot-free - Mappatura luoghi sensibili

Durata
31/12/2019

Indicatori
prosecuzione e sviluppo del progetto

Responsabile politico
Assessore attività produttive e Vicesindaco

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
--

Missione 14 -
Programma 02 Commercio -reti distributive - tutela dei consumatori -
2^ OBIETTIVO OPERATIVO del 1^ OBB STRATEGICO

Obiettivo strategico
CENTRO COMMERCIALE NATURALE

Stakeholder finali
Commercianti Pubblici esercizi

Obiettivo operativo
Cabina di regia commercianti

Descrizione sintetica
Prosecuzione della Cabina di regia per la promozione del centro storico come centro commerciale naturale

Durata
31/12/2019

Indicatori
Incontri della Cabina di Regia

Responsabile politico
Assessore attività produttive e Sindaco

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
--

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Ambito strategico

SUPPORTO ALL'INIZIATIVA PRIVATA - Implementazione dei servizi informatici in ottica di adempiere alla normativa vigente e per una organizzazione più snella ed efficiente dell'Ufficio.

Ambito d'azione

Tessuto aziendale e commerciale del territorio

Obiettivo strategico

Lo SUAP associato in UBR, in un'ottica di completa digitalizzazione delle procedure informatiche relative alle pratiche di competenza del Suap, sta implementando il software di back-office, preso a riuso dalla Regione Umbria con il supporto e la collaborazione della Provincia di Reggio Emilia, al fine di digitalizzare completamente il flusso informatico delle pratiche. E' un passaggio dovuto a seguito della recente e complessa normativa sulla informatizzazione ed è anche passaggio opportuno per consentire il trasferimento dei dati da Unione a Camera di Commercio e viceversa ed attuare così il famoso concetto di "Impresa in un giorno".

All'interno di tale informatizzazione si inseriscono ulteriori progetti/pacchetti informatici da implementare:

- il sistema Payer- consente i pagamenti on line
- il sistema Parer- consente l'archiviazione a norma di legge dei file digitali.

Stakeholder finali

Aziende locali

Missione 14 - Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità- OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

COMPLETA DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE INFORMATICHE RELATIVE ALLE PRATICHE DI COMPETENZA DEL SUAP

Stakeholder finali

Aziende locali

Obiettivo operativo

Configurazione ed utilizzo completo del software di back-office preso a riuso dalla Regione Umbria

Descrizione sintetica

L'ufficio, in un'ottica di completa digitalizzazione delle procedure informatiche relative alle pratiche di competenza del Suap, sta implementando il software di back-office, preso a riuso dalla Regione Umbria con il supporto e la collaborazione della Provincia di Reggio Emilia, al fine di digitalizzare completamente il flusso informatico delle pratiche. E' un passaggio dovuto a seguito della recente e complessa normativa sulla informatizzazione ed è anche passaggio opportuno per consentire il trasferimento dei dati da Unione a Camera di Commercio e viceversa ed attuare così il famoso concetto di "Impresa in un giorno".

Tale software diventerà inoltre un utile ed indispensabile strumento di comunicazione e di scambio informazioni non solo con la Camera di Commercio ma anche tra Suap e comuni aderenti.

L'Ufficio ha iniziato ad utilizzare il software di back office per le pratiche che pervengono in modalità telematica. Payer: attivati i pagamenti spontanei. L'unione rilascia le autenticazioni federa/Spid (sistema di identificazione personale). Parer: in produzione (protocollo e registri di protocollo). Storico dal 2015 e versamenti quotidiani da metà giugno.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività,

finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e

tutela del territorio e dell'ambiente".

Obiettivo strategico
MERCATO CONTADINO

Stakeholder finali
Visitatori

Obiettivo operativo
Miglioramento mercato contadino

Descrizione sintetica
Promozione del servizio attraverso la realizzazione di iniziative e laboratoriali all'interno del mercato e/o presentazione delle aziende e dei prodotti

Durata
31/12/2018

Indicatori
esecuzione delle iniziative

Responsabile politico
Assessore attività produttive

Responsabile gestionale
Resp. 4° Settore

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)
Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)
Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì

includere le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	134.377,00	128.450,00	0,00	128.450,00	0,00	128.450,00	0,00
1	2	1.084.342,54	944.740,00	19.450,00	939.740,00	19.450,00	939.740,00	19.450,00
1	3	274.607,00	263.670,00	6.450,00	263.170,00	6.450,00	263.170,00	6.450,00
1	4	129.436,56	111.000,00	0,00	111.000,00	0,00	111.000,00	0,00
1	5	32.800,00	32.000,00	0,00	32.000,00	0,00	32.000,00	0,00
1	6	443.459,54	412.120,58	0,00	410.303,21	0,00	410.025,00	0,00
1	7	220.389,00	219.970,00	0,00	219.970,00	0,00	219.970,00	0,00
1	11	999.629,29	832.780,00	24.380,00	837.680,00	29.280,00	837.680,00	29.280,00

3	1	585.789,59	528.300,00	0,00	528.300,00	0,00	528.300,00	0,00
4	1	386.350,00	423.050,00	0,00	423.250,00	0,00	423.250,00	0,00
4	2	207.300,00	199.800,00	0,00	199.800,00	0,00	199.800,00	0,00
4	6	379.200,00	391.730,00	0,00	391.730,00	0,00	391.730,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	490.950,00	438.940,00	0,00	438.940,00	0,00	438.940,00	0,00
6	1	467.932,00	431.250,00	0,00	431.250,00	0,00	431.250,00	0,00
6	2	54.500,00	46.000,00	0,00	46.000,00	0,00	46.000,00	0,00
7	1	49.800,00	27.160,59	0,00	26.604,17	0,00	26.604,17	0,00
8	1	167.450,00	160.130,00	4.380,00	160.130,00	4.380,00	160.130,00	4.380,00
8	2	80.300,00	83.000,00	0,00	80.300,00	0,00	80.300,00	0,00
9	2	474.803,42	467.450,00	0,00	467.450,00	0,00	467.450,00	0,00
9	3	2.001.150,00	1.920.900,00	0,00	1.920.900,00	0,00	1.920.900,00	0,00
9	4	71.195,00	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00
9	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	20.000,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
10	5	525.923,00	414.031,34	0,00	409.815,06	0,00	409.815,06	0,00
11	1	9.450,00	9.700,00	0,00	9.700,00	0,00	9.700,00	0,00

12	1	646.000,00	680.500,00	0,00	680.500,00	0,00	680.500,00	0,00
12	3	11.530,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	3.016.529,63	3.000.625,00	47.100,00	2.994.650,00	45.100,00	2.994.650,00	45.100,00
12	9	7.000,00	5.920,00	0,00	5.920,00	0,00	5.920,00	0,00
14	2	205.801,20	165.510,00	0,00	165.510,00	0,00	165.510,00	0,00
20	1	94.110,00	84.511,14	0,00	78.392,39	0,00	86.449,65	0,00
20	2	610.000,00	450.000,00	0,00	450.000,00	0,00	450.000,00	0,00
20	3	28.000,00	58.000,00	0,00	28.000,00	0,00	28.000,00	0,00
50	1	187.153,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	14.097.257,77	12.969.238,65	101.760,00	12.917.454,83	104.660,00	12.925.233,88	104.660,00

Tabella 20: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.319.040,93	2.944.730,58	50.280,00	2.942.313,21	55.180,00	2.942.035,00	55.180,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	585.789,59	528.300,00	0,00	528.300,00	0,00	528.300,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	972.850,00	1.014.580,00	0,00	1.014.780,00	0,00	1.014.780,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	490.950,00	438.940,00	0,00	438.940,00	0,00	438.940,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	522.432,00	477.250,00	0,00	477.250,00	0,00	477.250,00	0,00
7	Turismo	49.800,00	27.160,59	0,00	26.604,17	0,00	26.604,17	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	247.750,00	243.130,00	4.380,00	240.430,00	4.380,00	240.430,00	4.380,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.547.148,42	2.406.350,00	0,00	2.406.350,00	0,00	2.406.350,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	545.923,00	434.031,34	0,00	429.815,06	0,00	429.815,06	0,00
11	Soccorso civile	9.450,00	9.700,00	0,00	9.700,00	0,00	9.700,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.681.059,63	3.687.045,00	47.100,00	3.681.070,00	45.100,00	3.681.070,00	45.100,00
14	Sviluppo economico e competitività	205.801,20	165.510,00	0,00	165.510,00	0,00	165.510,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	732.110,00	592.511,14	0,00	556.392,39	0,00	564.449,65	0,00

50	Debito pubblico	187.153,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	14.097.257,77	12.969.238,65	101.760,00	12.917.454,83	104.660,00	12.925.233,88	104.660,00

Tabella 21: Parte corrente per missione



Illustrazione 1: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	36.424,08	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	3.606.862,92	738.103,82	3.443,06	304.443,06	2.582,30	53.443,06	2.582,30
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	633.334,04	585.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	324.848,77	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	31.418,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	221.506,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	42.442,82	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	4.925,58	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	8	20.002,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	1.800.698,19	1.252.780,00	0,00	552.780,00	0,00	452.780,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	249.660,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	6.344,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	101.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.079.767,81	2.731.083,82	3.443,06	882.223,06	2.582,30	531.223,06	2.582,30

Tabella 22: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.276.621,04	1.343.303,82	3.443,06	324.443,06	2.582,30	73.443,06	2.582,30
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	324.848,77	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	31.418,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	221.506,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	42.442,82	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24.927,88	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.800.698,19	1.252.780,00	0,00	552.780,00	0,00	452.780,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	249.660,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	6.344,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	101.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.079.767,81	2.731.083,82	3.443,06	882.223,06	2.582,30	531.223,06	2.582,30

Tabella 23: Parte capitale per missione

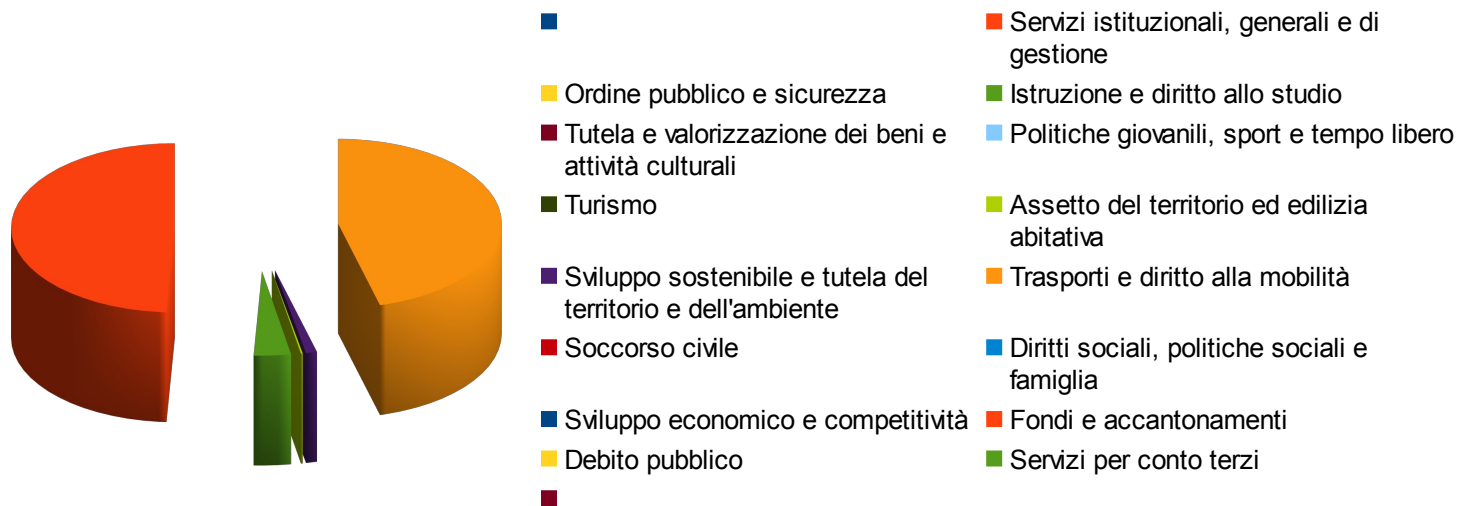


Illustrazione 2: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Quadro delle risorse disponibili

Tipologia delle risorse disponibili	2018	2019	2020	Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziameti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 24: Quadro delle risorse disponibili

Programma triennale delle opere pubbliche

N. progr.	Cod. Int. Amm. ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				2018	2019	2020		Importo	Tiplogia
1		8	35	28	1	A01/01	REALIZZAZIONE CICLO - PEDONALE NOVELLARA/SAN GIOVANNI	600.000,00			S		
2		8	35	28	1	A01/01	TANGENZIALE - ESPROPRI	600.000,00					
3		8	35	28	7	A05/11	7 A05/11 EX MACELLO - RECUPERO E DANNI SISMA (ORD. 52/2016)	1.169.000,00	251.000,00				
4		8	35	28	7	A05/08	MANUT.STRAORD.SCUOLE ELEMENTARI	100.000,00			S		
5		8	35	28	7	A01/01	SIST.STRD. PROV.LE S.MARIA S.GIOVANNI	500.000,00				300.000,00	Perequazione
6		8	35	28	1	A01/01	REALIZZAZIONE CICLO - PEDONALE VIA COLOMBO			400.000,00		150.000,00	Perequazione

Tabella 25: Programma triennale delle opere pubbliche

Opere in corso di realizzazione

N.	Cod.	CODICE ISTAT			Tipologia	Categor ia	Descrizione dell'intervento	OPERE PREVISTE NEL 2017 in fase di realizzazione	PROGRAMMAZIONE E Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato ed altri finanziamenti					
		progr.	Int.	Amm.ne					Reg.	Prov.	Com.		2017	2018	2019	2020	Importo	Tipologia
1			8	35	28	7	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIFACIM I.P.	1.196.920,00				NO		DANNO AMBIENTALE			
2			8	35	28	1	A01/01	REALIZZAZIONE CICLO - PEDONALE NOVELLARA/SAN GIOVANNI	62.000,00	70.000,00			NO		AVANZO - ONERI			
3			8	35	28	1	A01/01	REALIZZAZIONE CICLO - PEDONALE NOVELLARA/SAN GIOVANNI	288.000,00	430.000,00			NO	430.000,00	DANNO AMBIENTALE			
4			8	35	28	1	A01/01	REALIZZAZIONE CICLO - PEDONALE NOVELLARA/SAN GIOVANNI		100.000,00			SI		ALIENAZIONI			
5			8	35	28	1	A01/01	RIQUALIFICAZIONE CICLO - PEDONALE VIA COLOMBO				250.000,00	NO		ONERI			
6			8	35	28	6	A01/01	RIQUALIFICAZIONE VIA VALLE - VIA LENINGRADO				150.000,00	NO		PEREQUAZIONE			
7			8	35	28	7	A01/01	STRADA PROVINCIALE SUD - LOC S.MARIA S.GIOVANNI ADEGUAMENTO EX SP3-I stralcio			500.000,00		NO	500.000,00	ONERI / PEREQUAZIONE			
8			8	35	28	7	A05/01	VIABILITA' E SEGNALETICA	50.000,00				NO		AVANZO			
9			8	35	28	7	A05/01	MANUTENZIONE E RIPRISTINI VIABILITA' E SOTTOSERVIZI E RIPRISTINI SEGNALETICA DETERIORATA	44.850,00	44.850,00	44.850,00	44.850,00	NO		ENTRATE CORRENTI			
10			8	35	28	7	A05/01	TANGENZIALE VARIANTE STRADA PROV.LE ESPROPRI		600.000,00			NO		AVANZO			
11			8	35	28	7	A05/12	IMPIANTISTICA SPORTIVA - MIGLIORAMENTI	200.000,00				SI		AVANZO			
12			8	35	28	6	A05/08	RIQUALIFICAZIONE SCUOLE ELEMENTARI	-	100.000,00			SI		ALIENAZIONI			
13			8	35	28	6	A05/08	RIQUALIFICAZIONE SCUOLE ELEMENTARI	299.000,00				NO		ENTRATE CORRENTI			
14			8	35	28	6	A05/08	INTERVENTI SISMICI SU SCUOLE MEDIE	200.000,00				NO		AVANZO			
15			8	35	28	7	A05/08	COMPLETAMENTO CASA PROTETTA	250.000,00				NO		EREDITA'			
16			8	35	28	7	A05/11	RIVELLINO TORRE ROCCA SISMA 2012 ORD. 52/2016	300.000,00				NO		CONTRIBUTI			
17			8	35	28	7	A05/11	RIPRISTINO E RIPAZIONE ROCCA SISMA 2012 (ORD. 38/2012)	1.569.116,59				NO		CONTRIBUTO REG.LE / AVANZO 2016			
18			8	35	28	7	A05/11	RIPRISTINO E RIPAZIONE ROCCA SISMA 2012 (ORD. 52/2016)	955.000,00				NO		CONTRIBUTO REG.LE			
19			8	35	28	7	A05/11	MANUTENZIONI EDIFICI DIVERSI		100.000,00			SI		ALIENAZIONI			
20			8	35	28	7	A05/11	CHIESA DEL POPOLO - RIP.SISMA (ORD. 52/2016)	260.000,00				NO		CONTRIBUTI			
21	Comune di Novellara		8	35	28	7	A05/11	EX MACELLO - RECUPERO E DANNI SISMA (ORD. 52/2016)	585.200,00	814.800,00			NO		CONTRIBUTI / AVANZO /			
22			8	35	28	7	A05/12	TEATRO - RIP.SISMA (ORD. 52/2016)	106.250,00				NO		CONTRIBUTI /FPV			

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
1	Immobile eredità Malagoli Lorenzini - Sarzana, Via S. Benacci 5	50.000,00	2018
2	Immobile eredità Giovannetti Novellara, Via Togliatti 11	100.000,00	2018
3	Fabbricato Via del Popolo Via del Popolo	150.000,00	2018
4	Centro Giovani Novellara, Via Gonzaga 9	300.000,00	

Tabella 26: Piano delle alienazioni

Programmazione del fabbisogno di personale

Limiti alle assunzioni

La normativa in tema di contenimento della spesa pubblica per il personale, nonché in materia di facoltà assunzionale, è rappresentata dalle seguenti principali disposizioni di legge:

Art. 1, commi 557 - 557- <i>quater</i> della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007)	Contenimento generale delle spese di personale e, a decorrere dal 2014, contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2012-2013. Per gli Enti terremotati come il Comune di Novellara per tutta la durata dello stato di emergenza (ora prorogato fino a tutto il 2018) il contenimento va operato rispetto al valore dell'anno 2011 pari ad € 4.179.644,94 compreso il personale dell'Istituzione I Millefiori.							
Art. 76, comma 4, del d.l. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008	Rispetto del patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio, nell'anno precedente							
Art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 convertito in legge 122/2010	Assunzione di personale con lavoro flessibile ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 100% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. (Si veda anche deliberazione n. 2/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei conti) Per gli enti terremotati come Novellara tale limite non si applica per tutta la durata dello stato di emergenza (finora decretato fino alla fine del 2018).							
Art.1, comma 228, della legge n.208/2015 come modificato dall'art.22 del D.L.n.50/2017 convertito in legge 21 giugno 2017 n.96 CAPACITA' ASSUNZIONALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 3000 ABITANTI	<table border="1" style="width:100%; text-align:center;"> <tr> <td colspan="2">Presupposti</td> <td>Percentuale di <i>turn over</i> rispetto alle cessazioni anno precedente</td> </tr> <tr> <td></td> <td>2017</td> <td>2018</td> </tr> </table>		Presupposti		Percentuale di <i>turn over</i> rispetto alle cessazioni anno precedente		2017	2018
	Presupposti		Percentuale di <i>turn over</i> rispetto alle cessazioni anno precedente					
		2017	2018					
	1. Comuni che non rispettano parametro dipendenti/popolazione di cui al d.m. 10 aprile 2017	25%	25%					
	2. Comuni che rispettano parametro dipendenti/popolazione di cui al d.m. 10 aprile 2017	75%	75%					
Da 2018 1. Comuni che rispettano: – sia il presupposto n. 2 – sia i presupposti di cui all'art. 1, comma 479, lettera d), della legge 232/2016 (pareggio di bilancio, spazio inutilizzato >1% delle entrate)		90%						
Dal 2015 è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. Secondo la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, il triennio precedente è dinamico rispetto all'anno in cui si prevede l'assunzione (Deliberazione n. 28/2015).								

La facoltà assunzionale è quindi strettamente correlata:

- a) alla disponibilità di risorse economiche a bilancio;
- b) alla sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa;
- c) al rispetto dei parametri in materia di contenimento della relativa spesa previsti dalla legislazione vigente, riassunti alla precedente sezione “Limiti alle assunzioni”;
- d) al rispetto del pareggio di bilancio.

Con la deliberazione di G.C.n.28 del 12.03.2014 l’Istituzione “I Millefiori”, in applicazione dell’ultimo periodo del comma 2-bis dell’art. 18 del D.L. n. 112/2008 come inserito dal comma 557 dell’art. 1 della L. 147/2013, in quanto gestore di servizi socio assistenziali (casa protetta, centri diurni, assistenza domiciliare agli anziani) ed educativi/scolastici, è stata esclusa a partire dall’anno 2014 dal regime limitativo delle assunzioni di personale. Più precisamente:

- l’Istituzione deve ritenersi assoggettata al solo vincolo del contenimento della spesa di personale, da intendersi in forma aggregata con quella degli Enti controllanti;
- non è invece soggetta alle altre limitazioni proprie degli Enti locali riguardanti i limiti alle facoltà assunzionali rispetto al turnover degli anni precedenti, il reclutamento di personale tramite forme di lavoro flessibile, i tetti di varia natura su voci indennitarie o incentivanti, con particolare riferimento a quelli introdotti dal D.L. n. 78/2010.

Tale regime di esclusione dai limiti assunzionali per l’Istituzione Millefiori risulta tutt’ora vigente in base alla normativa sopra citata.

Si dà atto che la programmazione triennale del fabbisogno di personale in seguito descritta, sia in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato, sia in relazione al ricorso a forme di lavoro flessibile, è formulata nel rispetto delle seguenti disposizioni normative:

- art. 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001, rideterminazione della dotazione organica nel triennio precedente;
- art. 33, comma 2, del d.lgs. 165/2001, ricognizione delle eventuali eccedenze di personale;
- art. 48, comma 1, del d.lgs. 198/2006, approvazione del piano triennale di azioni positive;
- art. 1, comma 557, e comma 557-*quater* della legge 296/2006, contenimento delle spese di personale;

- art. 10, comma 5, del d. lgs.150/2009, adozione del piano della performance;
- art. 27, comma 2, lett. c), del d.l 66/2014, convertito nella legge 89/2014, di integrazione dell'art. 9, comma 3-*bis*, del d.l. 185/2008, obbligo di certificazione dei crediti.
- art.9, comma 1 quinquies, D.L.n.113/2016 convertito in legge 7 agosto 2016 n.160, approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato entro i termini di legge ed invio dei dati relativi a questi documenti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche entro 30 giorni dalla loro approvazione.

Programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato

Nei limiti della normativa vigente in tema di spesa del personale si valuterà la possibilità di procedere alla sostituzione di personale cessato o che cesserà dal servizio per dimissioni o pensionamento o per qualsiasi altro motivo, senza che ciò implichi modifica o integrazione del piano occupazionale e purché la copertura del relativo posto non risulti incrementativa dell'organico complessivo dell'Ente.

Alla sostituzione del personale cessato o che cesserà dal servizio si provvederà mediante mobilità di personale già dipendente di altre pubbliche amministrazioni ovvero altra modalità tra quelle ammesse dalla normativa vigente. Particolare attenzione sarà posta alla sostituzione di personale considerato infungibile.

Osservato che ai sensi dell'art. 6, comma 4-*bis* del d.lgs. 165/2001 il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti, ciascun Dirigente, di concerto con l'Amministrazione, valuterà se il *turn over* debba avvenire nel servizio nel quale è avvenuta la cessazione oppure in un altro, sulla base delle effettive esigenze derivanti dall'espletamento degli obiettivi di mandato, senza che ciò implichi la modifica del presente documento di programmazione.

Questo Ente, inoltre, non ha eccedenza di personale e/o personale in esubero ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001.

Ad oggi non sono previste assunzioni a tempo indeterminato durante il triennio 2018/2020. L'Amministrazione potrà ricorrere, nel triennio di riferimento, ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite delle spese di personale e di disponibilità di bilancio e nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, aggiornando il fabbisogno con deliberazione di Giunta Comunale, senza che ciò implichi la modifica al presente documento di programmazione.

Il piano del fabbisogno occupazionale a tempo indeterminato del triennio 2018/2020 viene riformulato ad oggi come segue:

QUALIFICA/ CATEGORIA	FABBISOGNO 2018 (posti coperti)	FABBISOGNO 2019 (posti coperti)	FABBISOGNO 2020 (posti coperti)
D3	5	5	5
D1	16	16	16
C	21	21	21
B3	33	33	33
B	4,8	4,8	4,8
A	0	0	0
Totale	79,83 (effettivi 80)	79,83 (effettivi 80)	79,83 (effettivi 80)
Totale spesa (Costi aggiornati CCNL 31.07.09)	1.553.774,52	1.553.774,52	1.553.774,52

Rapporti di lavoro flessibile

Ai sensi dell'art. 36 comma 2 del d.lgs. 165/2001 l'Ente può avvalersi della facoltà di procedere al reclutamento con forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, a tempo determinato per esigenze temporanee o eccezionali, certificate dai Dirigenti interessati.

Ai sensi dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 a decorrere dal 2011 gli enti locali devono contenere le spese per assunzioni flessibili nel limite del 100% della spesa per le stesse finalità sostenuta nell'anno 2009. Per gli enti terremotati come Novellara tale limite non si applica per tutta la durata dello stato di emergenza (finora decretato fino alla fine del 2018). Conseguentemente, si valuterà l'opportunità di assumere a tempo determinato mediante lo scorrimento di graduatorie già disponibili ed in corso di validità, come da disposizioni di legge in materia ovvero mediante richiesta di avviamento degli iscritti al competente Centro per l'Impiego, entro il limite imposto dalla norma di cui sopra, o ancora tramite il ricorso alla somministrazione di lavoro.

L'Amministrazione potrà ricorrere, nel triennio di riferimento, a forme di lavoro flessibile nel limite delle spese di personale e di disponibilità di bilancio e nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, aggiornando il fabbisogno con deliberazione di Giunta Comunale, senza che

ciò implichi la modifica al presente documento di programmazione.

Per l'annualità 2017 le assunzioni di lavoro flessibile previste su base annua sono le seguenti:

- assunzione a tempo determinato fino alla fine del mandato elettorale in corso (presumibilmente Maggio 2019), ex art. 110 c.1 del TUEL su posto vacante di una unità di personale con il profilo di "Responsabile direttivo tecnico" cat. D3, in qualità di responsabile del Settore Uso e Assetto del Territorio;
- assunzione di un Esperto tecnico, Categoria D1 Area Tecnica presso il Settore Uso e Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 110 D.Lgs. 267/2000, comma 1 con funzioni di Alta specializzazione, fino alla fine del mandato elettorale in corso (presumibilmente Maggio 2019);
- assunzione a tempo determinato ex art.90 del D.Lgs.n.267/2000 fino alla scadenza del mandato del Sindaco con trattamento economico equivalente alla Categoria C1 del vigente C.C.N.L. per il personale degli Enti Locali;
- assunzione in somministrazione di un'unità di personale a tempo pieno con il profilo di "Istruttore Amministrativo-Contabile" cat. C, da assegnare all'Istituzione dei servizi sociali per meglio qualificare il Servizio di Contabilità, che ha subito sia un incremento che una necessità di maggiore qualificazione dell'attività in seguito al passaggio al nuovo ordinamento contabile;
- assunzione di n.9 "Collaboratore Servizi Sociali" - cat.B3 a tempo determinato e/o tramite ricorso a somministrazione di lavoro per esigenze straordinarie presso l'Istituzione dei servizi sociali, in attesa di definire una nuova organizzazione della Casa di Riposo;
- assunzione di n.1 "Capo-cuoco" - cat.C a tempo determinato e/o tramite ricorso a somministrazione di lavoro per esigenze straordinarie presso l'Istituzione dei servizi sociali, in attesa di definire una nuova organizzazione della cucina centralizzata che serve le strutture socio-assistenziali e scolastiche del Comune;
- assunzione di n.4,5 "Infermieri" - cat.D a tempo determinato e/o tramite ricorso a somministrazione di lavoro per esigenze straordinarie presso l'Istituzione dei servizi sociali, in attesa di definire una nuova organizzazione della Casa di Riposo;
- assunzione di n.2 "Fisioterapisti" - cat.D a tempo parziale 18/36 a tempo determinato e/o tramite ricorso a somministrazione di lavoro per esigenze straordinarie presso l'Istituzione dei servizi sociali, in attesa di definire una nuova organizzazione della Casa di Riposo;
- assunzioni a tempo determinato e/o tramite ricorso a somministrazione di lavoro per

la sostituzione di malattie ed assenze, nonché per esigenze straordinarie di diverse figure per l'Istituzione dei servizi sociali (n.5 "Collaboratore Servizi Sociali" - cat.B3, n.1,5 "Collaboratore di Cucina" cat.B1, n.1 Infermiere cat.D 18/36), sempre in attesa di definire una nuova organizzazione della Casa di Riposo;

- assunzione a tempo determinato in supporto al Servizio Elettorale di personale in cat.C per il periodo immediatamente precedente e/o seguente le operazioni di voto nel corso del triennio di riferimento.

Il piano delle assunzioni a tempo determinato 2018 viene formulato secondo il seguente schema:

PIANO ASSUNZIONI T.DETERMINATO 2018		
CATEGORIA	COMUNE	ISTITUZIONE
D3	1	0
D1	1	8
C	2	2
B3	0	14
B1	0	1,5
A	0	0
TOTALE	4	25,5

Art. 15, comma 5, del C.C.N.L. 1° aprile 1999

Alla data di redazione del presente documento non sono state disposte integrazioni del fondo del salario accessorio del personale per il triennio 2018/2020, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del C.C.N.L. 1° aprile 1999 per effetto dell'attivazione di nuovi servizi.

L'Amministrazione potrà ricorrere, nel triennio di riferimento, a detto istituto contrattuale nel limite delle spese di personale e di disponibilità di bilancio e nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, senza che ciò implichi la modifica al presente documento di programmazione.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
A1	0	0	0	0
A2	0	0	0	0
A3	0	0	0	0
A4	0	0	0	0
A5	0	0	0	0
B1	5	0	5	0
B2	0	0	0	0
B3	33	0	33	0
B4	0	0	0	0
B5	0	0	0	0
B6	0	0	0	0
B7	0	0	0	0
C1	20	1	21	0
C2	0	0	0	0
C3	0	0	0	0
C4	0	0	0	0
C5	0	0	0	0
D1	15	1	16	0
D2	0	0	0	0
D3	4	1	5	0
D4	0	0	0	0
D5	0	0	0	0
D6	0	0	0	0
Segretario	0	0	0	0
Dirigente	0	0	0	0

Tabella 27: Programmazione del fabbisogno di personale

PROGRAMMA ANNUALE 2018 DI AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI INDIVIDUALI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA A SOGGETTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE

Riferimenti normativi:

1. articolo 42, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) che prevede la competenza dell'organo consiliare in materia di “programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie”;

2. l'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), come modificato dall'articolo 17, comma 26, lett. a), del decreto legge n. 78/2009, convertito in legge n. 102/2009, che dispone, tra l'altro, “Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purchè senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. ...”;

3. l'articolo 3 comma 55 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), come modificato dalla legge n. 133/2008 “Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma,

indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”;

4. l'articolo 3 comma 56 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), come modificato dalla legge n. 133/2008 “Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo”;

5. il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

6. l'articolo 6 comma 7 del decreto legge n. 78/2010, convertito con la legge n. 122/2010 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), che stabilisce che a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua ricompresa nel programma annuale di affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma non può essere superiore al venti per cento (20%) di quella sostenuta nell'anno 2009;

7. il Decreto legge 101/2013, convertito con legge 30 ottobre 2013 n. 125, ed in particolare:

- Articolo 1 comma 5 che stabilisce che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche, non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2014;
- articolo 5 bis Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 5 trasmettono, entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato;
- articolo 5 ter La mancata trasmissione nei termini indicati dal comma 5 bis comporta l'applicazione della sanzione di cui al comma 7 al responsabile del procedimento;
- articolo 5 quater Entro il 31 marzo di ogni anno, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione presenta alle Camere una relazione contenente i dati di cui al comma 5 bis;
- articolo 1 comma 6 Presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel bilancio di previsione o strumento contabile equipollente sono previsti specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti per incarichi previsti da disposizioni di legge o regolamentari da articolarsi coerentemente con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del decreto legislativo 31

maggio 2011 n. 91;

- articolo 1 comma 7 Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui al comma 5 e i relativi contratti sono nulli. L'affidamento di incarichi in violazione delle disposizioni di cui al medesimo comma costituisce illecito disciplinare ed è, altresì, punito con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

In fase del Rendiconto relativo all'esercizio 2016, si è verificato che la spesa impegnata per contratti di collaborazione autonoma è stata di euro 209.462,84.

Il limite per l'anno 2017 per il conferimento di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione nel 1,5 % della spesa corrente (12.969.238,65 * 1,5%= 194.538,57).

Tenuto conto delle vigenti disposizioni normative potranno essere conferiti incarichi di collaborazione autonoma nelle seguenti materie:

- urbanistica, catasto, gestione del territorio, del patrimonio e tutela ambientale
- sicurezza sul lavoro, lavori pubblici, forniture e servizi per la risoluzione di problematiche particolarmente complesse inerenti le procedure di appalto e la risoluzione di questioni tecniche o legali a tale ambito collegate
- realizzazione e gestione di opere pubbliche, di pubblica utilità e/o espropriazioni che richiedano l'organizzazione di procedimenti di particolare complessità, tra cui anche tipologie procedurali comprendenti elementi di valutazione tecnico-economica o specifiche interazioni o sinergie con soggetti proponenti di natura privata
- gestione di problematiche fiscali di particolare complessità
- risoluzione di particolari questioni o problematiche connotate da una significativa complessità di natura legale e finalizzate a prevenire e limitare la conflittualità ed il contenzioso

L'affidamento dei contratti di collaborazione dovrà avvenire nel rispetto dei presupposti di legge, delle disposizioni del regolamento comunale aed entro i tetti di spesa previsti dalle vigenti normative.

Dal presente programma restano esclusi :

- gli incarichi conferiti con riferimento ad attività istituzionali stabilite dalla legge;

- gli incarichi legali relativi al patrocinio ed alla rappresentanza in giudizio dell'Ente e gli incarichi professionali attinenti ai servizi di architettura ed ingegneria, in quanto espressamente disciplinati dal D.Lgs. 163/06;
- le collaborazioni meramente occasionali che si esauriscono in una sola azione o prestazione, caratterizzata dal rapporto *intuitu personae*, che comportano, per loro stessa natura, una spesa "equiparabile" ad un rimborso spese, quali ad esempio, la partecipazione a convegni e seminari, la singola docenza, la traduzione di pubblicazioni o simili (circ. FP 2/08).

PIANO TRIENNALE 2018/2020 DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA.

Introduzione Il Comune di Novellara ha iniziato da anni un processo generalizzato di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Il processo è stato attuato sia per rispondere a precise disposizioni normative che hanno imposto agli Enti di adottare misure di contenimento della spesa e sia a seguito della riduzione delle entrate. Si sta pertanto cercando di diffondere una cultura del risparmio e di un più razionale utilizzo delle risorse e dotazioni strumentali per lo svolgimento dei compiti istituzionali. Nel corso dell'anno 2011 il legislatore ha concentrato prevalentemente l'attenzione su interventi strutturali di riqualificazione e contenimento della spesa pubblica piuttosto che sull'emanazione di ulteriori norme aventi ad oggetto la riduzione di specifiche tipologie di spesa e ciò al fine di conseguire economie di bilancio che consentano il mantenimento dei risparmi realizzati ed il conseguimento di quelli attesi.

Riferimenti normativi

L'articolo 2, commi da 594 a 598, della Legge 24/12/2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) ha previsto che le amministrazioni pubbliche si dotino di un piano triennale finalizzato al contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture attraverso la razionalizzazione delle dotazioni strumentali e delle strutture stesse.

L'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento è stato costantemente ribadito dalle norme successive ed infine ulteriormente specificato, per alcune tipologie di spesa, con il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, come modificato e convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, in particolare per quanto attiene i settori di intervento già previsti dal citato comma 594 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008, dall'art. 6, comma 142 della Legge n. 122/2010. Anche per la predisposizione del bilancio di previsione continuano a trovare applicazione le norme di cui al DL 78 di cui sopra nonché le disposizioni normative emanate in passato ed ancora vigenti.

Sono state applicate anche le norme contenute nell'art. 1, comma 146 della Legge n. 228/2012, nell'articolo 47 commi da 8 a 13 della legge 66/2014.

Inoltre l'art. 16 del decreto legge 98/2011, convertito nella legge 111/2011, prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani, da aggiornare annualmente, indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

Azioni

Le azioni intraprese dall'ente che determinano, sia per l'anno in corso che per i due successivi, un trend positivo al risparmio, sono state suddivise in tre categorie:

A - AZIONI E RIDUZIONI OBBLIGATORIE CONSEGUENTI L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 122/2010.

B -- AZIONI E RIDUZIONI OBBLIGATORIE CONSEGUENTI L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 244/2007.

A - AZIONI E RIDUZIONI OBBLIGATORIE CONSEGUENTI L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 122/2010

A.1 - Riduzione del costo degli apparati politici e amministrativi: gli articoli che vanno dal 5 all'8 del decreto legge (inseriti nel Capo II) contengono norme finalizzate a tagliare i cosiddetti "costi della politica" e della pubblica amministrazione.

A.1.1 - Gettoni di presenza (art. 5 commi 6 e 7) Le innovazioni della legge di conversione hanno significativamente ridimensionato l'impatto innovativo della norma: il D.L. sostituiva infatti il "gettone di presenza" previsto dal testo unico degli enti locali (D.Lgs. 267/2000) con una "indennità di funzione onnicomprensiva", mentre la versione finale reintroduce il gettone di presenza. La disposizione inoltre stabilisce che i gettoni di presenza che i consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di percepire non può superare, su base mensile, il limite di un quarto (il decreto legge indicava un quinto) dell'indennità massima prevista per il sindaco o per il presidente di provincia;

- Indennità di carica Sindaco e Assessori

Bilancio 2018 - Impegni Euro 73.000,00

Bilancio 2019 - Impegni Euro 73.000,00

Bilancio 2020 - Impegni Euro 73.000,00

- Gettoni di presenza Consiglieri Comunali + membri Commissione

Bilancio 2018 - stanziato Euro 6.000

Bilancio 2019 - stanziato Euro 6.000

Bilancio 2020 - stanziato Euro 6.000

A.1.2 - Indennità di missione e doppio incarico (art. 5 commi 8, 9 e 11)

I commi 8 e 9, modificando rispettivamente gli articoli 83 e 84 TUEL, abrogano l'indennità di missione ed i rimborsi forfetari per gli amministratori locali che si rechino o che risiedano fuori del capoluogo del comune ove ha sede l'Ente; per essi rimane soltanto il diritto al rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute. In base al comma 11, in caso di doppio incarico non si può percepire più di un emolumento, comunque denominato: fino ad ora, il divieto di cumulo era previsto soltanto a carico dei parlamentari e dei consiglieri regionali (art. 83 del TUEL).

A.1.3 - Riduzione Indennità e gettoni di presenza (art. 6, comma 3)

Dal 01/01/2011 ridotti del 10% indennità e gettoni di presenza a qualunque titolo corrisposti dalle "pubbliche amministrazioni". Le pubbliche amministrazioni cui fa riferimento la norma sono quelle inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, che comprende gli enti locali e le Regioni.

Per quanto riguarda i Revisori del Conto tra il 2007 ed il 2008 vi è stato anche il passaggio da un collegio di tre componenti ad un unico componente.

- Competenze Collegio dei Revisori

- Revisore capitolo 70/0 Stanziamento bilancio 2018: Euro 13.500 (comprensivi di Iva e spese trasferta)

- Revisore capitolo 70/0 Stanziamento bilancio 2019: Euro 13.500 (comprensivi di Iva e spese trasferta)

- Revisore capitolo 70/0 Stanziamento bilancio 2020: Euro 13.500 (comprensivi di Iva e spese trasferta)

- Competenze Nucleo di Valutazione - stabilite dall'Unione Bassa Reggiana cui è stata trasferita la funzione

Il Difensore Civico ha cessato l'attività al termine del mandato 2009/2014

A.1.4 - Tagli alla spesa pubblica: i tagli alla spesa pubblica sono riportati in allegato al bilancio di previsione 2017-2019 (missioni, consulenze, relazioni pubbliche e pubblicità, autovetture di servizio, formazione, acquisto immobili).

B -- AZIONI E RIDUZIONI OBBLIGATORIE CONSEGUENTI L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 244/2007.
PIANO TRIENNALE 2018-2020 DI RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DELLE SPESE DI
FUNZIONAMENTO

Premessa

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge finanziaria 2008) all'articolo 2, commi 594 e seguenti, prevede alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni. Nello specifico il comma 594 impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione di "piani triennali" per l'individuazione di misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo di determinati beni.

In particolare, la legge finanziaria individua, tra le dotazioni oggetto del piano:

- le dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile ed i beni immobili ad uso abitativo o di servizio;
- le autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

DOTAZIONI STRUMENTALI ANCHE INFORMATICHE - ARTICOLO 2 COMMA 594 LETTERA A) LEGGE 24.12.2007 N. 244 APPARECCHIATURE DI TELEFONIA MOBILE - ARTICOLO 2 COMMA 595 LEGGE 24.12.2007 N. 244

Oggetto

Comma 594 lettera a) legge 24.12.2007 n. 244: misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio.

Comma 595: misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile al personale.

Finalità

Obiettivo del piano é il raggiungimento, partendo da uno schema organizzativo di base, di

un'ottimizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali attualmente a disposizione delle postazioni di lavoro, ricercando la maggiore efficienza ed efficacia con riguardo ai fini del contenimento delle spese delle strutture e del conseguimento del miglior rapporto costi e benefici.

Situazione dotazioni strumentali informatiche

Da anni questa Amministrazione segue uno schema organizzativo improntato ad alcune regole di base, consistenti nel perseguimento degli obiettivi di ottimizzazione del rapporto costi/benefici nell'utilizzo degli strumenti di lavoro e dell'innovazione in relazione alle nuove tecnologie, soprattutto in campo informatico, sfruttando al meglio le potenzialità delle singole apparecchiature.

Ad oggi la situazione delle dotazioni strumentali anche informatiche, é la seguente:

- ogni postazione di lavoro del personale impiegatizio é composta da:

personal computer con relativo sistema operativo e applicativi previsti dai procedimenti di lavoro da eseguire;

un telefono;

una casella di posta elettronica;

un collegamento ad una stampante individuale e/o (preferibilmente) di rete.

La gestione delle dotazioni informatiche è effettuata dal Servizio Informatico Associato dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, il quale valuta la necessità di eventuali sostituzioni delle apparecchiature in uso.

La gestione del sistema informatico è centralizzata e assegnata al Servizio Informatico Associato. In particolare il Servizio Informatico Associato si occupa:

della gestione dell'attività informatica dei comuni associati e dell'Unione, compreso l'acquisto delle attrezzature necessarie al funzionamento del sistema informatico dei comuni e dell'unione e le relative postazioni di lavoro (gli acquisti delle postazioni di lavoro vengono pagati direttamente dal singolo Comune);

della gestione della rete telematica intercomunale;

della attuazione e la successiva gestione dei progetti di e-government oggetto di convenzione fra gli enti locali, le loro forme associative e la regione Emilia Romagna o l'Ente di area vasta di Reggio Emilia.

Le infrastrutture interne del sistema informatico sono tutte in rete.

La sede municipale utilizza la fibra ottica per il collegamento in rete delle postazioni nonché per l'accesso ai servizi web.

E' stato predisposto il collegamento con fibra ottica con l'Istituzione dei servizi sociali e, ai soli fini di potenziare l'offerta didattica e di contenere i costi per la connettività delle direzioni didattiche, dell'Istituto comprensivo del capoluogo (scuole elementari e scuole medie).per cui, a fronte di una spesa una tantum, non è più dovuto alcun canone per la connettività fa banda larga.

Il sistema informatico é stato organizzato e dimensionato al fine di ottenere le prestazioni richieste dai procedimento di lavoro, la disponibilità, la sicurezza, e l'affidabilità in una logica di ottimizzazione del rapporto costi/benefici e di rispetto delle specifiche e delle esigenze degli utilizzatori.

Sono stati installati server accentrati e protetti da gruppi di continuità.

E' previsto un sistema di salvataggio dei dati del sistema informatico che garantisce il recupero di dati eventualmente persi in caso di guasti.

La rete locale del comune è collegata ad internet mediante fibra ottica in seguito alla realizzazione del progetto regionale "LEPIDA", ed è presente un dispositivo di controllo delle eventuali intrusioni dall'esterno sul sistema informatico.

Il sito internet del Comune e la posta elettronica sono gestiti autonomamente, con il supporto di Progetti di Impresa, *software house* specializzata nel settore, e che ha seguito la realizzazione del sito web fin dalla nascita del progetto.

Dalla fine degli anni '80 è iniziato il processo di automatizzazione dei procedimenti di lavoro mediante l'impiego di software specifici.

Attualmente tutte le aree di lavoro, sono informatizzate. Nel corso dell'anno 2017 sono stati dematerializzati gli atti amministrativi ed è prevista per l'anno 2018 la dematerializzazione di interi procedimenti amministrativi.

I Servizi Tecnici sono dotati di un'apparecchiatura plotter.

Stampanti - Telefax - Fotocopiatrici

La maggior parte delle stampanti a getto d'inchiostro sono state sostituite in parte con stampanti laser. Sono stati noleggiati fotocopiatori - stampanti "ai piani" per ridurre il numero di stampanti singolarmente attribuite alle postazioni di lavoro. I contratti di noleggio sono stipulati secondo le convenzioni CONSIP - Intercenter.

Non vengono stipulati contratti di manutenzione hardware.

Nel caso di stampanti guaste la linea d'azione è quella di valutare la convenienza alla riparazione in base al valore economico per deciderne l'eventuale messa fuori uso.

Il numero degli apparecchi fax è dimensionato con riferimento alle diverse esigenze degli uffici e alla loro dislocazione sul territorio comunale.

Tutte le fotocopiatrici sono a noleggio, con formula che include nel canone la manutenzione della macchina e la fornitura dei materiali di consumo, con la sola esclusione della carta.

Le nuove macchine vengono scelte tenendo conto delle esigenze di copiatura degli uffici cui sono destinate e sono quindi dimensionate al volume di copie prodotte.

Sono state noleggiate apparecchiature dotate di funzione integrata di stampante di rete, e con funzione di scanner.

Le stampanti utilizzate, risultano essenziali per il corretto funzionamento degli uffici e non si ravvisa l'opportunità né la convenienza economica a ridurre il loro numero.

Misure previste nel triennio 2018/2020

Per quanto riguarda le dotazioni strumentali anche informatiche, si confermano le misure già in corso ed il proseguimento nell'innovazione degli strumenti attualmente in dotazione in relazione all'introduzione di nuove tecnologie migliorative tenendo conto degli obiettivi del presente piano. Si intende procedere secondo la linea d'azione fino ad ora seguita di razionalizzazione dell'uso degli strumenti di lavoro nell'ottica del conseguimento del miglior rapporto costi/benefici in relazione al numero degli addetti.

Si proseguirà nell'incentivare l'utilizzo della posta elettronica non solo per comunicazioni esterne ma anche interne tra uffici per eliminazione della corrispondenza cartacea.

Nel corso del 2017 si prevede di informatizzare anche la gestione del patrimonio pubblico e dei lavori nonché di completare l'informatizzazione delle concessioni di occupazione del suolo pubblico.

Nel corso dell'anno 2016 si è completato il processo di adozione della suite di posta LibreOffice e, con l'adozione, prevista nel 2017, del software Zimbra per la gestione della posta elettronica si prevede il risparmio sull'acquisto del software di produttività individuale Microsoft Office nell'acquisto delle nuove postazioni di lavoro.

Telefonia fissa

E' operativo l'utilizzo della modalità Voice over IP (voce tramite protocollo internet), essendo già stato perfezionato il progetto tecnico proposto da TELECOM ITALIA in seguito alla adesione alla convenzione CONSIP.

Per quanto riguarda il traffico telefonico, il Comune da tempo ha aderito alla convenzione INTERCENT- ER/TELECOM per il servizio di telefonia fissa e trasmissione dati, stipulando con LEPIDA una convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture della banda larga già presente sul territorio.

Misure previste nel triennio 2018/2020

La struttura è ancora attuale e funzionale e i telefoni in dotazione agli operatori sono sufficienti. Tutte le SIM sono ricaricabili con conseguente risparmio della tassa di concessione governativa.

Telefonia mobile

L'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile è limitata ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Le SIM per la fonia (sono tutte con fonia e dati): sono così suddivise:

6 a responsabili e funzionari di uffici e servizi

5 a operatrici dei servizi sociali

1 per reperibilità stato civile

5 per manutentori - ufficio tecnico

I terminali radiomobili e le sim card sono stati acquisiti sulla base di convenzione Consip e INTERCENT-ER. Ci sono inoltre alcune SIM solo dati per connessioni mobili o per rilevazioni (impianti allarme, fotovoltaico, ecc.).

In conseguenza della adesione alle convenzioni CONSIP, gli apparecchi in dotazione a noleggio sono stati acquisiti in proprietà o restituiti, mentre gli apparecchi acquisiti tramite convenzione INTERCENT- ER sono a noleggio.

Misure previste nel triennio 2018/2020

E' prevista una verifica periodica delle effettive necessità dei servizi relativamente alla dotazione di telefoni cellulari e smarhpone, valutazione da farsi in occasione della scadenza delle convenzioni.

Sono state convertite da abbonamento tutte le SIM con conseguente risparmio della tassa di concessione governativa.

DISMISSIONI (comma 596)

La dotazione attuale, che si ritiene razionale in relazione alle esigenze di lavoro, non consente la riduzione delle dotazioni strumentali anche informatiche.

Non sono al momento previste altre dismissioni; eventuali future dismissioni saranno effettuate in osservanza delle previsioni del comma 596.

Le dotazioni strumentali risultano essenziali per il corretto funzionamento degli uffici e non si ravvisa l'opportunità né la convenienza economica a ridurre il loro numero.

Non si ravvisano casi in cui le dotazioni attuali possano essere dismesse rappresentando un'operazione vantaggiosa in termini di costi/benefici.

Il piano non prevede quindi dismissioni di dotazioni strumentali al di fuori di guasto irreparabile od obsolescenza.

VEICOLI DI SERVIZIO - ARTICOLO 2 COMMA 594 LETTERA B) LEGGE 24.12.2007 N. 244

Come risulta dall'inventario dei beni mobili, attualmente il parco veicolare del Comune di Novellara,

esclusa l'Istituzione Millefiori, è composto da:

n. 2 autovetture (1 Fiat Panda e 1 Fiat Grande Punto) + 1 Fiat Panda (noleggio) a trazione integrale del servizio manutenzione e n. 6 autocarri e un mezzo di servizio (Terna). Sono in utilizzo anche tre mezzi, elettrici, a noleggio, per la raccolta differenziata dei rifiuti.

I mezzi della polizia locale sono stati trasferiti, con passaggio di proprietà, all'Unione Bassa Reggiana, cui è stata trasferita la relativa funzione.

Non sono presenti auto blu e auto di servizio, ma solamente auto di servizio assegnate a uffici per esigenze di servizio.

Misure previste nel triennio 2018/2020

Nella eventuale valutazione sulla progressiva sostituzione degli autoveicoli dovrà, di volta in volta, essere valutata l'opportunità di ricorrere all'acquisto in proprietà oppure al noleggio, nelle forme già utilizzate ricorrendo alle convenzioni Consip, compatibilmente con le norme di legge che limitano la possibilità di sostituzione degli automezzi in dotazione. Tali valutazioni dovranno essere adeguatamente ponderate in ragione del tipo e dell'utilizzo previsto, nonché del chilometraggio annuo.

DISMISSIONI (comma 596)

La dotazione attuale, che si ritiene razionale in relazione alle esigenze dei servizi, non consente la riduzione della attuale dotazione di veicoli.

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO - ARTICOLO 2 COMMA 594 LETTERA C) LEGGE 24.12.2007 N. 244

La Legge n. 244/07 Art. 2 commi 594 e 599 prevede che nel piano triennale finalizzato alla razionalizzazione dell'utilizzo, siano ricompresi i beni immobili ad uso abitativo o di servizio con l'esclusione dei beni infrastrutturali. La specifica individuazione degli stessi dovrà essere effettuata a seguito dell'emanazione del decreto di cui al comma 594.

USO ABITATIVO

Attualmente questo ente annovera nell'elenco dei beni patrimoniali disponibili n. 95 alloggi ERP destinati ad uso abitativo.

Tutti gli immobili sono destinati ad interventi di natura sociale, in risposta a situazioni di difficoltà economica e di disagio abitativo.

Alloggi ERP

Il Comune di Novellara è proprietario di n° 95 alloggi di edilizia residenziale pubblica dall'inizio del 2005 per effetto di quanto previsto dalla L.R. n° 24/2001 che trasferiva in capo ai Comuni la proprietà degli alloggi ERP degli ex IACP (attualmente ACER).

Al Comune resta la gestione delle procedure per l'assegnazione degli alloggi nonché ovviamente le funzioni di verifica e controllo.

L'introito dei canoni di locazione viene utilizzato oltre che per le spese dell'attività amministrativa di ACER e delle manutenzioni del patrimonio esistente, anche per le politiche abitative (quota per il fondo sociale a sostegno dell'affitto, ristrutturazioni).

FABBRICATI DI SERVIZIO

Il complesso degli immobili di proprietà di questo ente sono destinati a sede dei servizi comunali, e restano pertanto vincolati a tali usi.

Misure previste nel triennio 2018/2020

E' prevista la verifica annuale del contratto di servizio, recentemente rinnovato per due anni, per la gestione del patrimonio abitativo in gestione ad ACER.

DISMISSIONI (comma 596)

La dotazione attuale, che si ritiene razionale in relazione alle esigenze sociali di edilizia abitativa, non consente la riduzione della attuale dotazione di immobili.